Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 26 marzo 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6585 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PER LE CANDIDATURE ALLA CAMERA E AL SENATO

DEPOSITATE DAI PARTITI LE PRIME LISTE ELETTORALI

Quasi dappertutto il PC si è assicurato la prima casella La DC e il PSU ancora alle prese con i «casi difficili»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Alle 8 di stamane, cinquantesimo giorno antecedente le elezioni, è cominciata l'operazione di deposito delle liste dei candidati alla Camera e al Senato. A seconda dell'ordine di presentazione, ogni lista riceve un numero che conserverà sia nella pubblicazione del manifesto con tutte le liste presentate nella circoscrizione, sia nella scheda elettorale. Anche questa volta — come nelle quattro precedenti consultazioni politiche — i comunisti hanno in moltissimi casi vinto la corsa al numero uno. Inoltre il PCI è stato in molte parti l'unico concorrente, ed ha vinto facilmente la corsa anche e soprattutto perchè il partito comunista è l'unico ad avere le liste pronte da tempo, poichè non conosce le discussioni e i problemi degli altri partiti che ammettono la dialettica tra le correnti.

Per democristiani e socialisti ci sono infatti ancora alcuni problemi da risolvere, e in alcuni casi essi si presentano di difficile soluzione. La direzione del PSU si riunirà domani, mentre l'organo direttivo della D.C. ha tenuto questa sera una lunga riunione. In vista della seduta direzionale si è svolto questa sera a Formia, nella villetta di Nenni, un vertice degli esponenti del partito unificato. Sono intervenuti i co-segretari Tanassi e De Martino, il vicesegretario Cariglia e Riccardo Lombardi. Le «grane» da risolvere non sono poche: innanzitutto quella di Firenze, poi il «caso Fortuna» e, infine, il reperimento di collegi sicuri per alcuni senatori uscenti.

Il problema di Firenze è il più complesso. Sarà capolista Mariotti o Cariglia? Il primo avendo in mano la quasi totalità della federazione è molto più forte del vicesegretario, il quale d'altro canto non può essere abbandonato dal partito. Il comitato provinciale ha già stabilito che Mariotti sarà il capolista e a Cariglia ha affiancato Codignola e Lagorio. Codignola andrà al Senato e, quindi, Cariglia dovrà sopportare il confronto con Lagorio, che è fiorentino, è stato Sindaco a Firenze e, come Mariotti, ha in mano l'apparato della federazione. Ammesso che il PSU possa contare a Firenze su due quozienti, è evidente che Lagorio potrebbe battere Cariglia e quest'ultimo potrebbe non essere rieletto. Nel vertice odierno Nenni ha svolto opera di mediazione tra Mariotti e Cariglia al fine di spianare la via alla direzione che domani dovrà decidere sul caso.

Questa sera l'ex socialdemocratico Averardi ha compiuto un passo abbastanza significativo per la soluzione del problema: ha rinunciato ad essere capolista del partito nella circoscrizione di Pisa - Livorno - Massa Carrara a favore dell'ex socialista Amadei. Averardi, quale membro della direzione, doveva essere il numero uno. Il suo gesto potrebbe interpretarsi come moneta di scambio offerta per favorire una soluzione opposta a Firenze.

Altra spina da togliere è quella dell'on. Fortuna, che la federazione milanese ha incluso nella sua lista nel timore che il portabandiera della lotta pro divorzio non abbia un quoziente sufficiente nel suo collegio di Udine. In realtà, la direzione ha già manifestato l'avversione alla inclusione di Fortuna nella lista milanese, già appesantita dalla presenza di Scalfari. Si ritiene probabile, pertanto, che domani prevarrà la tesi sostenuta da De Martino, di far presentare Fortuna solo a Udine.

Per quanto riguarda alcuni senatori uscenti, tra cui il sen. Arnaudi, alla ricerca di un collegio sicuro, Nenni ha insistito che la direzione faccia in modo di impedire vittime ingiustificate. Si tratta, come si vede, di problemi di non facile soluzione, che domani impegneranno ancora una volta i dirigenti del PSU ad una difficile mediazione di contrastanti interessi. Nel corso dell'incontro di Formia, sono stati anche esaminati i punti salienti del programma elettorale, sul quale si pronuncerà il comitato centrale del partito, convocato per l'8 e il 9 aprile.

Anche la direzione democristiana ha alcuni nodi da sciogliere. Ha cominciato questo difficile lavoro in serata, come si è detto all'inizio, per concluderlo probabilmente domani. In apertura di seduta, la direzione all'unanimità ha accolto la candidatura del prof. Medi per il collegio senatoriale di Trieste, e ha poi preso atto con soddisfazione della soluzione del «caso Fanfani». I vicesegretari Forlani e Piccoli si sono recati stamane nell'abitazione di Fanfani, prospettandogli la soluzione possibile per garantire la rappresentanza della D.C. senese in Parlamento da lui sostenuta. Gli hanno proposto di presentarsi, oltre che come capolista per la Camera ad Arezzo, anche nel collegio senatoriale di Arezzo, lasciato disponibile dal sen. Moneti. In questo modo, se il segretario della D.C. senese Martino sarà il primo dei non eletti nella circoscrizione Siena - Grosseto, Fanfani opterà per il Senato, consentendo così a Bardotti l'ingresso a Montecitorio.

Fanfani ha accettato la soluzione in segno di amicizia — come ha dichiarato — verso il segretario del partito e della direzione, di servizio verso il partito e come modo pratico per rendere possibile il rispetto della esigenza, da lui sempre condivisa, di una rappresentanza democristiana di Siena in Parlamento. Successivamente Rumor ha prospettato la soluzione alla direzione, che l'ha accolta all'unanimità.

Sono state quindi prese in esame le candidature per il Senato e per la Camera di varie altre circoscrizioni. Questa sera sono state ratificate diverse liste di candidati alla Camera. Per la circoscrizione del Veneto (Verona, Vicenza, Padova, Rovigo) capolista sarà Rumor, seguito da Gonella; per quella di Torino, Novara, Vercelli, sarà capolista Pastore, seguito da Scalfaro, Arnaud, Donat Cattin, Graziosi; per quella di Milano-Pavia, capolista saranno Vittorio Calvi e Vittorino Colombo.

C. M.

IL BILANCIO INGLESE approvato ai Comuni

Londra, 25

La Camera dei Comuni ha approvato stasera, con 332 voti a favore e 248 contrari, il bilancio dello Stato. Il bilancio, che era stato illustrato giorni fa dal Cancelliere dello Scacchiere Jenkins, è il più duro nella storia inglese del tempo di pace.

Il voto è di natura sostanzialmente simbolica. La vera battaglia si terrà, invece, intorno alla legge per il finanziamento del bilancio, che vedrà coalizzati contro il Governo Wilson i partiti di opposizione e gli esponenti della sinistra dello stesso partito laburista.

CONTINUANO IN CECOSLOVACCHIA LE DESTITUZIONI DEI SOSTENITORI DELLA LINEA NOVOTNY

Forse scongiurata da Dubcek la temuta reazione sovietica

Una nota pubblicata dalla «Pravda» sul vertice di Dresda riafferma le «solidissime basi» dell'amicizia di Mosca con Praga e con Varsavia - Tre nomi per il nuovo Presidente

Praga, 25

Mentre continuano in Cecoslovacchia, nella scia del siluramento di Novotny, le destituzioni dei sostenitori della linea stalinista, il segretario del partito Alexander Dubcek ha informato oggi i colleghi del Presidium sull'andamento e sulle conclusioni dei colloqui avuti sabato con i massimi dirigenti di cinque Paesi comunisti a Dresda.

Negli ambienti politici di Praga, si attendono con grande interesse, secondo quanto riferisce l'agenzia jugoslava «Tanjug», ulteriori chiarimenti sulla riunione di Dresda e in particolare su alcune formulazioni del comunicato finale. Secondo gli stessi ambienti, è chiaro che lo argomento centrale dei colloqui di Dresda sono stati gli avvenimenti cecoslovacchi e, tenendo conto del fatto che questi avvenimenti non sono stati ben accolti in Germania Est e in parte in Polonia, si spera che Dubcek sia riuscito a chiarire la situazione e a far accettare le sue spiegazioni.

A questo proposito, viene vanamente commentata una nota apparsa oggi sul giornale moscovita «Pravda», organo del partito comunista dell'URSS, secondo la quale le dimissioni di Antonin Novotny dalla carica di Presidente della Repubblica e «certe manifestazioni di anti-sovietismo» avutesi in questi ultimi tempi nello stesso Paese e in Polonia, non pregiudicano minimamente «le basi solidissime dell'amicizia sovietico-cecoslovacca e sovietico-polacca».

Questo momento acquista particolare significato dopo che fonti militari occidentali avevano dichiarato stamane che sabato, mentre era in corso il "vertice" comunista a Dresda, vi sono stati movimenti di truppe sovietiche dislocate nella Germania orientale e in Polonia. Le stesse fonti sottolineavano però che simili manovre sono normali in questo periodo dell'anno, nel quale le forze armate del Patto di Varsavia si preparano alle manovre primaverili, e non debbono perciò essere interpretate come un tentativo di esercitare pressioni sulla Cecoslovacchia. Nella Germania orientale, si faceva notare, sono già in corso manovre militari delle forze del trattato di Varsavia nella zona di Magdeburgo, ad ovest di Berlino.

Il Presidium del Comitato centrale del P.C. cecoslovacco si è riunito questa mattina e, secondo gli osservatori, il "vertice comunista" di Dresda figurava fra i problemi all'ordine del giorno. Da due giorni tuttavia la stampa e la radio si astengono dal fare commenti in proposito. Il «Rude Pravo» si è limitato a pubblicare in prima pagina il comunicato della conferenza. Questa mattina, dal pari, neanche una parola sulle voci diffusesi in Granbretagna e nella Germania occidentale in merito a "movimenti di truppe sovietiche" alle frontiere del Paese.

Il Ministro della Giustizia Alois Neumann ha dichiarato stasera alla televisione che, in base a una legge attualmente in preparazione, le vittime del terrore stalinista saranno pienamente riabilitate e indennizzate. La legge, secondo Neumann, punterà all'abolizione delle condanne inflitte negli anni «cinquanta», nel pieno dell'era stalinista. «La revisione dei processi — ha aggiunto — sarà affidata esclusivamente ai tribunali, senza alcuna interferenza degli organi politici». Neumann ha detto che la responsabilità delle «condanne illegali» inflitte durante le epurazioni staliniste ricade non soltanto sui giudici ma anche «sui dirigenti politici e sugli organi di polizia».

Domani si riunirà il presidium del Parlamento. All'ordine del giorno saranno la convocazione della seduta plenaria per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica, l'eventuale rinvio delle elezioni amministrative (che dovrebbero tenersi alla fine di maggio e il cui rinvio è richiesto da ogni parte) e, in generale, il problema della funzione del Parlamento nella società cecoslovacca.

Tre nomi sono stati avanzati oggi dal presidium dell'Unione cecoslovacca dei combattenti anti-fascisti, per la carica di Presidente della Repubblica, come riferisce il quotidiano della gioventù comunista «Mlada fronta». Gli uomini politici sui quali si sarebbero appuntate le preferenze per la candidatura a capo dello Stato sono: Josef Smrkovsky, attuale Ministro delle Foreste e delle Acque (condannato a morte negli anni cinquanta e in seguito imprigionato per lungo tempo); Ladislav Novomesky, poeta slovacco e pubblicista (imprigionato anch'egli a lungo nello stesso periodo); e infine il generale Ludvik Svoboda, già Ministro della Difesa nazionale dopo la liberazione.

«La persona del nuovo presidente della Repubblica cecoslovacca — sempre secondo l'associazione — dovrebbe essere conosciuta da entrambe le nazionalità, céca e slovacca, avere la loro fiducia e godere di buon nome all'estero. Il nuovo capo del nostro Stato dovrebbe essere un uomo di mezza età, energico, con un ampio campo di vedute, con buone maniere in pubblico e proprie idee sul come si possa trovare una soluzione ai più vari problemi e che non abbia paura di portare tali idee dinanzi al Parlamento, al Governo e altrove».

Intanto, il Viceministro dell'Interno, incaricato della censura, Kotal, e il suo principale collaboratore, Kovarik, hanno rassegnato le dimissioni. Entrambi erano stati duramente criticati dalla cellula interessata del partito comunista. Il Ministro della Cultura ha esonerato, su sua richiesta, Karsel Hruza dalla carica che ricopriva di presidente della sezione culti. Il Ministro ha ringraziato Hruza per il suo lavoro e ha nominato al suo posto la signora Erika Kadlecova, che era finora alla testa della sezione teoria e sociologia delle religioni presso l'istituto sociologico dell'Accademia delle scienze. Gli osservatori fanno notare che Hruza ha lasciato la carica tre giorni dopo che il vescovo Frantisek Tomasek, amministratore apostolico dell'arcidiocesi di Praga, aveva invitato il Governo a ristabilire la piena libertà religiosa. La sua destituzione potrebbe essere la prima risposta, presumibilmente in senso positivo, della nuova «leadership» cecoslovacca all'appello di Tomasek.

Anche Zdenek Kozeluh, direttore del quotidiano praghese della sera «Vecerni Praha», è stato esonerato dal suo incarico. La decisione è stata presa nel corso della riunione del presidium del comitato municipale del partito comunista, svoltosi il 22 marzo scorso, ma è stata pubblicata soltanto oggi sullo stesso giornale.

TENSIONE PIU' ACUTA DOPO IL VOTO DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Nuovi scontri a fuoco sulle rive del Giordano

Levi Eshkol ammonisce che l'attacco a Karameh non ha ancora risolto il problema del terrorismo - Un appello di Re Hussein ai popoli arabi

Gerusalemme, 25

Anche stamane, per la seconda volta in 48 ore, truppe israeliane e giordane si sono scambiate colpi d'arma da fuoco sul Giordano. La situazione appare sempre gravida di minacce. Secondo notizie da Amman, le truppe israeliane si stanno ammassando lungo la linea armistiziale a Sud dei laghi di Tiberiade e di Beisan.

Da parte loro, i capi dei guerriglieri «El Fatah», durante una riunione alla base di Karameh, attaccata e distrutta lunedì dagli israeliani, hanno confermato la loro determinazione a proseguire gli atti terroristici nei territori occupati. Uno dei capi ha affermato che ogni giorno circa trecento nuovi giovani si presentano al campo, chiedendo di essere armati per combattere gli israeliani: «Non potremo sconfiggere Israele da soli — ha detto il capo dei terroristi — ma potremo scuotere i Paesi arabi e spingerli alla azione».

Circa gli incidenti di oggi, un portavoce militare israeliano ha dichiarato a Tel Aviv che postazioni giordane sulla riva orientale del fiume avevano iniziato a sparare con mitragliatrici, nei pressi di Umm-Tsutz, a Sud della vallata di Beisan, alle 12 locali. Gli israeliani hanno risposto al fuoco e la sparatoria è durata un'ottantina di minuti. Non si segnalano vittime fra gli israeliani.

Il Primo Ministro israeliano Eshkol ha dichiarato oggi che la Giordania si assumerà «una pesantissima responsabilità», se continuerà a permettere ai guerriglieri arabi di operare dal suo territorio. Riferendosi alla massiccia operazione condotta giovedì contro le basi dei sabotatori «El Fatah» in Giordania, Eshkol ha detto: «L'operazione di giovedì deve essere un ammonimento per i sabotatori e coloro che non impediscono la loro opera di assassinio e sabotaggio. Bisogna dimostrare ai governanti arabi che la belligeranza contro Israele non avrà successo».

Dopo aver detto che Israele è rimasto «deluso» dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, che ha condannato l'operazione di giovedì, «dimostrando ancora una volta di non comprendere appieno la situazione creata dai nostri nemici», Eshkol ha aggiunto: «Ma fino a quando il Consiglio di sicurezza non riuscirà ad affermare senza equivoci che tutte le parti sono ugualmente tenute a mantenere la pace e fino a quando il Consiglio tenderà ad accettare la situazione per cui una parte è libera di perpetuare la belligeranza, mentre l'altra è costretta a reagire alle violazioni della Carta dell'ONU, il Consiglio di sicurezza non porterà alcun reale contributo al consolidamento della pace».

Spiegando i motivi che determinarono l'attacco alle basi dei guerriglieri di Karameh e a Sud del Mar Morto, Eshkol ha detto che il Governo israeliano approvò l'operazione dopo che una corriera carica di scolari saltò su una mina, lunedì scorso. Due israeliani rimasero uccisi dall'esplosione e 28, per lo più bambini, furono feriti. L'attacco israeliano divenne necessario — ha aggiunto il Primo Ministro — quando fu chiaro che Re Hussein non prendeva alcun provvedimento per fermare i sabotatori, nonostante la sua assicurazione in contrario del 16 febbraio, e che Karameh era diventata la centrale operativa della organizzazione terroristica «El Fatah».

«Noi — ha aggiunto Eshkol — non riteniamo che questa operazione abbia risolto il problema del terrorismo, e la prima reazione di Re Hussein ne fa fede». (Giovedì, il giovane monarca ha invitato il mondo arabo a «far fronte all'aggressione israeliana»). Hussein — ha detto il Premier israeliano — non ha ottemperato alle disposizioni dell'accordo armistiziale dell'8 giugno 1967: «Egli ha detto di non essere disposto a garantire la sicurezza nei territori occupati da Israele. Noi non glielo abbiamo mai chiesto. Il nostro Esercito è perfettamente in grado di provvedervi».

Eshkol ha detto che l'assalto israeliano ha inflitto un duro colpo ai guerriglieri: 170 uccisi e più di 160 fatti prigionieri. L'operazione si è dimostrata giustificata — ha aggiunto — poichè a Karameh è stata scoperta la documentazione di un piano per effettuare un'ondata di attentati terroristici contro i centri popolati israeliani. «Abbiamo anche accertato — ha detto Eshkol — che la maggioranza dei reparti dell'esercito giordano nonchè di altri eserciti arabi di stanza in quel territorio collaborano con i sabotatori». Nella battaglia di Karameh l'esercito israeliano ha avuto 24 morti, 70 feriti e tre dispersi.

Ad Amman, intanto, centocinquanta tra le più eminenti personalità giordane nel campo militare, politico e degli affari hanno testimoniato questa sera, durante un incontro di oltre due ore, la loro piena fedeltà a Re Hussein, che ha esposto le linee generali della situazione militare, ripetendo il suo invito per un nuovo vertice arabo, che stabilisca un'azione comune da intraprendere contro Israele.

Il Re ha riaffermato «la necessità che le Nazioni arabe facciano il proprio dovere aiutando la Giordania e fornendola di tutto quanto le sia necessario per sostenere validamente le continue aggressioni israeliane».

ABBA EBAN A LONDRA rifiuta compromessi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Israele non è disposto a scendere a compromessi, nè ad accettare una eventuale mediazione di Londra, sulla questione dei rapporti con la Giordania. L'ha ribadito oggi nella capitale britannica, con un linguaggio che gli osservatori definiscono «duro e che non lascia sperare in compromessi», il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban, in un colloquio durato un'ora e mezzo con il collega inglese Michael Stewart.

Eban è giunto a Londra in visita privata. L'unico punto in cui i due uomini politici si sono trovati d'accordo è consistito nel prendere atto che Israele e la Granbretagna appoggiano gli sforzi dell'inviato delle Nazioni Unite Jarring per raggiungere una soluzione pacifica della vertenza tra Israele e la Giordania.

Stewart ha insistito che Israele deve astenersi da qualsiasi atto aggressivo nei confronti della Giordania, anche in caso di provocazione. Dal canto suo, Eban ha ribadito in termini estremamente energici che il suo Governo è deciso a rispondere a tutti i tentativi di infiltrazione dei guerriglieri giordani. Nelle ultime cinque settimane, ha riferito Eban al capo del Foreign Office, si sono avuti 37 attacchi terroristici di provenienza giordana ai danni di Israele.

Vice

MINDSZENTY DISPOSTO a lasciare l'Ungheria?

Vienna, 25

Il Cardinale Mindszenty, Primate della Chiesa cattolica di Ungheria, avrebbe modificato il suo atteggiamento, secondo informazioni di fonte autorevole. Dal novembre 1956, dopo la repressione della rivoluzione ungherese da parte dei carri armati sovietici, il Cardinale vive in volontario esilio nella sede della missione degli Stati Uniti a Budapest. Le possibilità o gli inviti di trasferirsi a Roma, dove gli sarebbe stata affidata una carica di Curia, sono stati da lui sinora respinti con fermezza.

Il Cardinale sarebbe adesso disposto ad accettare l'invito del Papa e a lasciare l'Ungheria. In occasione dell'ultima visita a Budapest del Cardinale Koenig, nell'ottobre dell'anno scorso, un giornale degli ungheresi emigrati all'estero ha attribuito al porporato austriaco un'azione di persuasione per indurre il Primate d'Ungheria a trasferirsi a Roma. Mindszenty, però, secondo tale giornale, avrebbe risolutamente confermato la volontà di non muoversi dall'Ungheria o di muoversi soltanto a determinate condizioni (piena riabilitazione, ecc.); ma ciò, in base alle più recenti informazioni, non corrisponderebbe più alla realtà.

In merito a tali notizie, tuttavia, «non si hanno notizie» in Vaticano, come ha affermato questa sera una fonte della Santa Sede.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Khe Sanh — Frettoloso imbarco su un elicottero di alcuni marines che lasciano la base assediata dai comunisti. Tutto avviene tra sacchi di terra, al riparo dai bombardamenti nemici

Per l'anticipo del «Kennedy round»

NUOVO «NO» FRANCESE al Consiglio di Bruxelles

Bruxelles, 25

La Francia continua a dire «no» alle proposte dei suoi associati comunitari: dopo il «no» all'adesione inglese al Mercato comune, dopo il «no» alla politica di sostegno del dollaro, oggi essa ha detto «no» alla proposta tedesca di anticipare il «disarmo tariffario» deciso col «Kennedy round» fra la CEE e gli Stati Uniti, al fine di contribuire al ristabilimento della bilancia dei pagamenti americana.

Il Ministro francese delle Finanze Michel Debré ha ribadito ai suoi colleghi italiano (il Ministro Colombo), tedesco, belga, olandese e lussemburghese l'opinione del Governo di Parigi sulle difficoltà dell'economia americana: di esse — ha detto — non è responsabile l'Europa. La bilancia commerciale degli Stati Uniti è fortemente deficitaria rispetto a quella dei Sei. Se la Comunità abbassasse le sue tariffe doganali senza contropartite da parte americana, essa — secondo Debré — assumerebbe pesanti oneri, senza risolvere i problemi degli Stati Uniti, per i quali sono invece necessarie energiche misure di ordine interno e una severa politica di bilancio.

Prima che Debré esponesse il punto di vista del suo Paese, il Ministro Colombo aveva dichiarato di condividere le ragioni in base alle quali il Ministro tedesco Schiller aveva sostenuto la necessità di una anticipazione «asimmetrica» del «Kennedy round». Egli ha detto di condividere questa opinione sia perchè, altrimenti, il commercio internazionale potrebbe essere preso in una spirale protezionistica provocata da provvedimenti unilaterali americani, sia perchè in questi ultimi giorni si è avuta un'altra proposta, quella inglese, condizionata alla reciprocità di tutti i firmatari degli accordi di Ginevra, per quanto concerne l'acceleramento dei tempi di attuazione del «Kennedy round».

Alle argomentazioni di Debré hanno replicato sia Schiller sia Colombo. Il Ministro tedesco dell'economia ha sostenuto che la Comunità, offrendo il suo aiuto agli Stati Uniti può evitare che essi prendano misure dannose per il mondo intero. Colombo ha ricordato che tutti i Paesi del Mercato comune hanno ripetutamente chiesto un ristabilimento della bilancia dei pagamenti americana: è fatale che oggi essi siano costretti ad accollarsi alcuni sacrifici. L'idea di anticipare il disarmo doganale è nata in seguito all'orientamento, apparso in seno al Congresso americano, di riassestare i conti con l'estero degli Stati Uniti, ricorrendo a misure di carattere commerciale. D'altra parte, non si può negare che l'aspetto commerciale rappresenti uno degli elementi per l'aggiustamento della bilancia dei pagamenti americana.

La Comunità deve dare, dunque, il suo contributo, ma ciò — ha sottolineato Colombo — non significa che essa non debba chiedere precise condizioni. E tra queste, la rinuncia da parte americana a qualsiasi misura di tipo protezionistico. Inoltre, l'aiuto dei Paesi della Comunità avrebbe come effetto psicologico, a parere del Ministro italiano, di far prendere al Congresso americano decisioni che, altrimenti, non sarebbero mai adottate.

LA SITUAZIONE

La caduta di Novotny trascina rovinosamente con sè i dirigenti della corrente stalinista in Cecoslovacchia e ogni giorno vengono annunciate nuove dimissioni e destituzioni, mentre si sta preparando la legge per la riabilitazione delle vittime delle tremende «purghe» degli anni '50. Non è ancora chiaro a quali conclusioni sia giunto il «vertice» comunista di Dresda, ma secondo alcuni commentatori Dubcek sarebbe riuscito a resistere abbastanza bene agli attacchi portatigli specialmente dai tedeschi orientali. Significativa una nota della «Pravda», secondo cui i recenti avvenimenti non hanno incrinato le solide basi dell'amicizia fra URSS e Cecoslovacchia. Anche le notizie relative a movimenti di truppe sovietiche alle frontiere con la Cecoslovacchia sono state molto ridimensionate.

In Polonia è in corso una vasta epurazione fra professori dell'Università di Varsavia, accusati di aver appoggiato gli studenti nelle loro agitazioni attuali; ne sono stati destituiti tredici, tra cui alcuni ebrei, il che dimostra che anche la campagna «antisionista» continua con immutato vigore nel Paese.

In un discorso davanti ai rappresentanti dei sindacati, il Presidente Johnson ha ribadito la decisione di continuare la costruzione della «grande società» americana, pur fronteggiando la guerra nel Vietnam.

E' cominciata presso le cancellerie delle Corti d'appello e dei Tribunali delle varie città d'Italia la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni del 19 maggio. Come è avvenuto in passato, i comunisti in genere sono stati più solleciti nella presentazione e si sono assicurati il primo posto nella scheda, seguiti a ruota dai socialproletari e dai missini. La D.C. e il P.S.U., le direzioni dei quali vareranno le liste entro i prossimi giorni, concorreranno, invece, per assicurarsi l'ultimo posto della scheda, che è altrettanto ambito quanto il primo. Nella Democrazia cristiana, Fanfani ha deciso di presentarsi capolista ad Arezzo e Siena sia per la Camera che per il Senato, per poter favorire l'ingresso in Parlamento di un rappresentante senese.

LA FEROCE EPURAZIONE STALINISTA CONTRO IL GRUPPO SLANSKY

Intervistata a Praga la vedova di uno degli impiccati del 1952

Marian Sling racconta per la prima volta i particolari dell'arresto del marito e le persecuzioni a cui anche lei fu sottoposta assieme ai suoi due figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 25

La vedova di Otto Sling, una delle vittime più illustri delle epurazioni staliniste eseguite in Cecoslovacchia attorno al 1950 ha chiesto che si faccia piena luce sui crimini commessi per volere del partito in modo da agevolare il processo di democratizzazione del comunismo cecoslovacco.

Marian Sling, che è inglese di origine, è oggi una donna che dimostra il peso dei suoi 55 anni. I capelli grigi, gli occhi dolci e malinconici, la signora Sling aveva finora accuratamente evitato d'incontrarsi con i rappresentanti della stampa occidentale. I tempi sono però mutati e così è nata questa intervista esclusiva, che getta nuova luce sui torbidi retroscena delle repressioni politiche di una ventina d'anni fa e delle quali si può adesso parlare all'insegna del nuovo corso, che sta emergendo nel Paese con la corrente innovatrice e riformista di Dubcek.

Sling, un militante comunista entrato nei ranghi del partito, allora clandestino, prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, fu impiccato nel dicembre 1952, assieme all'ex segretario generale Rudolf Slansky e altri nove alti funzionari.

«Mio marito fu accusato di tutto: di sionismo, cosmopolitanismo, trotzskismo, di ogni altro pensabile "ismo" — racconta la signora Sling — Fu arrestato all'improvviso, nell'ottobre 1950, mentre rientrava a casa da una riunione ufficiale. La stessa notte, la polizia venne a prelevarmi in casa. Ero troppo terrorizzata per fuggire e, anche se lo avessi fatto, non avrei saputo dove rifugiarmi. Non mi dissero nulla. Io non rividi mio marito mai più. Con i nostri due figli fummo caricati su una macchina e portati alla prigione di Ruzyne. In seguito, seppi che i miei ragazzi erano stati affidati a una famiglia di Praga».

La signora apprese dell'impiccagione del marito, allora appena quarantenne, alcuni giorni dopo l'esecuzione della sentenza capitale. Fu poi sottoposta a un'estenuante serie di interrogatori, un vero lavaggio del cervello, che per anni le ha lasciato dubbi sull'innocenza sua e di suo marito.

Marian Sling è rimasta tuttavia, nonostante la tremenda esperienza, fedele al socialismo: «Ritengo — dice — che tutti quanti hanno sofferto come me sono rimasti convinti che il socialismo rappresenti l'unica soluzione possibile ai problemi della società. Sappiamo, infatti, che gli errori del passato non sono dovuti al socialismo in se stesso, ma al modo in cui esso venne interpretato».

Alla signora è concesso ormai da tempo di recarsi in Inghilterra a visitare la madre, che ha 88 anni. Anche il figlio Jan, un giurista, ha potuto viaggiare lungamente all'estero: «Il nostro posto resta però qui, in Cecoslovacchia — ha concluso la signora —; nel nostro Paese vi sono ancora molte cose da fare».

Negli ambienti ufficiali, ad ogni modo, si dichiara oggi, che una riabilitazione di Rudolf Slansky non avverrà prima di giovedì. Infatti la commissione di controllo e di revisione del partito ha raccomandato, sabato, alla futura commissione di riabilitazione — che dovrà essere costituita dal comitato centrale comunista il 28 marzo — di cancellare varie decisioni precedenti. Oltre a Slansky, altri undici esponenti del partito dovrebbero essere riabilitati.

Jan Pilar, direttore della casa editrice dell'Unione degli scrittori cecoslovacchi, ha dichiarato oggi al giornale «Lidova Democracie» che una serie di libri, che sino a tre mesi fa non potevano essere pubblicati nel Paese, verranno ora stampati. Egli non ha precisato di quali libri si tratti, ma ha detto che, ad esempio, un libro dello scrittore slovacco Vladislav Mnacko, il quale, come è noto, ha recentemente abbandonato il suo teggiamento cecoslovacco nella questione del Medio Oriente e Paese per protesta contro l'atsi è stabilito in Israele, verrà pubblicato in base a un contratto stipulato tre anni fa.

La commissione di controllo del CC ha raccomandato che tre scrittori espulsi dal partito dopo una tempestosa riunione dell'Unione degli scrittori lo scorso anno, vengano reintegrati; è stato anche proposto che il partito rinunci a una azione contro lo scrittore e drammaturgo Jan Prochaska. A sua volta la sessione plenaria del comitato centrale dell'Unione della gioventù comunista ha dal canto suo deciso di accettare le dimissioni del presidente del comitato, Miroslav Zavadil, e di due segretari.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Otto Sling e la vedova Marian

BORSE E MERCATI

MILANO: SCAMBI ATTIVI

Milano, 25

Mercato in ulteriore rialzo con scambi attivi stamane alla Borsa di Milano. Gli ultimi annunci di dividendo e la situazione di mercato, favorevole per una ripresa dei corsi a seguito dello scoperto esistente, hanno determinato nuove rivalutazioni di prezzo in tutto il listino. La domanda è stata prevalente fin dall'apertura, per forti richieste di titoli guida, di assicurativi e di rinascente. I realizzi affiorati a metà riunione non hanno intaccato i vantaggi conseguiti, ma sono riusciti solo a consolidare la quota intorno ai massimi raggiunti. Verso la chiusura il denaro ha ripreso il sopravvento facendo terminare la quota sui massimi.

Progressi consistenti sono stati realizzati dalle Eridania, Motta, alcuni assicurativi, Anic, Saffa, Sarom, diversi finanziari ed immobiliari, le due Olivetti, i mercuriferi, Chatillon, Cantoni, Stampati, le due Viscosa, Burgo e Rinascente. In contro-tendenza Nord Milano, Mittel, Man, Tosi, ed Esercizi Molini.

Prezzi leggermente migliori con discreti scambi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 89.000.000; Obbligazioni 1 miliardo 128.238.480; Azioni n. 3 milioni 269.300.*

DOPOBORSA: modesti scambi a prezzi stabili. Viscosa 3495 - 3515; Generali 109.800 - 110.100; Fiat 2847-2853; Montedison 1168-1171; Anic 1500-1507. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	22-3	25-3
Alimentari		
Certosa	2760	2771
Eridania	2965	3030
Es. Molini	2820	2780
Motta	7245	7450
Rom. Zucc.	150	150
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Ass. Generali	108300	109900
Ass. Milano	37100	37305
Ass. Mil. pr.	27510	27890
Ass. Torino	10960	11100
Ass Tor. pr.	6970	7020
Incendio	10700	10800
Fond. Vita	21500	21520
L'Assicuratrice	74300	75800
Ras	43740	44100
S.A.I.	2700	27210
Bancari		
Mediobanca	73900	74800
Chimici		
Anic	1465	1496
Brioschi	10565	10565
Gas Napoli	900	915
Caffaro	283	—
Erba	11450	11510
Erba priv.	7155	7190
In. Ind. Com.	2725	2745
Italgas	1182	1197.50
Lepetit ord.	4910	4950
Lepetit priv.	5265	5300
Liquigas	183.50	185
Mira Lanza	39150	39550
Ossigeno	1445	1470
Pibigas	89	90.25
Rumianca	1384	1385
Saffa	5100	5231
Sarom	1073	1095.50
Montedison	1155.50	168.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1213	1230
Marelli	678	680
Sip	2849	2854
Tecnomasio	1275	1289
Terni Nuova	285	288
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2725	2740
Bastogi	2070	2102
Breda	4150	4198
Finmare	350	353
Finsider	621	626
Generalfin	890	908
Gim	3988	4025
Invest.	2998	3073
Italpi	2740	2800
La Centrale	6900	6924
Pirelli & C.	4352	4399
Sifir	—	—
Sme	2414	2422
Stet	3090	3084
Sviluppo	2100	2110
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2976	3030
Beni Stab.	4045	4086
Bonifiche	1189	1199
Co. Ge.	9900	9960
Imm. Roma	626.75	629
SAGI	1715	1710
IN. Edilizia	2800	2853
Milano Cen.	28000	28600
Risanamento	6649	6700
Silos Gen.	3250	3250
SACIE priv.	931	1000
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	823	826
Fiat	2825	2849
Fiat priv.	2285	2302
Nebiolo	676	678
Olivetti ord.	3358	3415
Olivetti priv.	3420	3499
Tosi Franco	1650	1630
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3795	3860
Acc. Falck pr.	3750	3770
Broggi-Izar	1150	1150
Dalmine	1233	1244
Ilssa-Viola	758	771
Italsider	870.50	882
Magona	1810	1801
Metalli	3467	3480
M. Amiata	7730	7898
Monteponi	385	381
Siele	3530	3590
Trafilerie	662	670
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3813	3900
Cot. Cantoni	14680	14945
Olcese	250	257
Cucirini	7000	7075
De Angeli	3910	3990
Cascami Seta	6065	6110
Fisac	422	430
Lanerossi	3335	3350
Gavardo	1860	1840
Scotti	107	111
Linificio	378	381
Marzotto pr.	1841	1825
Rossari	9900	10000
Rotondi	23750	23750
Man. Tosi	2400	2300
Pacchetti	501	505
Snia Visc.	3423	3505
Snia priv.	2421	2460
Bernasconi	410	410
Tilane	462	266
Un. Manifatt.	21500	24000
Trasporti		
Nord Milano	4615	4550
L'Ausiliare	2660	2680
Mittel	10085	9990
Diversi		
De Ferrari	1450	1462
Cart. Binda	32500	32450
Cart. Burgo	15490	15700
Cart. Donzelli	2935	2935
Cementir	4270	4299
Cer. Pozzi	155	155
Cer. Pozzi pr.	275	275
Cer. Ginori	420	425
Ciga	3780	3833
Acque Pot.	1214.50	1214.50
Eternit	3390	3425
Italcementi	18000	18118
Cond. Acqua	702.75	709
Rinascente	384	389
Rinasc. pr.	268.75	274.75
Mondadori p.	3542	3575
Pirelli S.p.A.	4035	4059
Rejna	908	908
Smeriglio	90.50	93
SES ex Sarda	4315	4340
SGES ex Seso	1895	1914
Terme Acqui	2660	2640

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25 marzo	TITOLI		25 marzo
Rendita	5%	105.50	Pubb.Ut. (vent)	6%	95.40
Redimibile 134	3.50%	100.70	I.M.I. XII	6%	100.10
Ricostruzione	3.50%	83.05	» XVIII	6%	98.70
»	5%	98.80	» XIX	6%	100.—
Redim. Trieste	5%	96.20	» XX	6%	96.50
Riforma Fond.	5%	96.05	» XXI	5%	93.80
Redimibile '54	5%	95.10	» XXII	5%	90.50
B. Tesoro '69	5%	100.025	» XXIII	5%	88.20
» » '70	5%	100.—	» XXIV	5.50%	91.—
» » '71	5%	100.125	» XXV	6%	95.55
» » '73	5%	100.025	» 1964	6%	99.15
» » '74	5%	100.—	» XXVI	6%	95.—
» » '75 I	5%	100.025	Credito Navale	6%	96.25
» » '75 II	5%	100.—	ENI 1956	6%	99.50
Op. Pubbliche	5%	87.70	» Gela	5.50%	92.90
» »	5.50%	91.05	» 1957	6%	99.—
» »	6%	95.50	» 1958	6%	98.40
» ss. I	6%	95.—	» 1958/78	6%	96.80
» ss. II	6%	96.—	» 1964	6%	100.—
» ss. III	6%	96.—	» 1966	6%	96.60
FF.SS. 1952	5.50%	97.10	» Sud - 1959	6%	97.20
» 1953	5.50%	96.—	» Sud - 1960	5.50%	93.60
» 1955	5.50%	94.—	» Sud - 1961	5.50%	93.40
» 1959	5.50%	93.65	» Sud-IV	5.50%	92.80
» 1960	5%	88.50	» Sud-V	5.50%	92.50
» 1961	5%	88.30	» Sud-VI	5.50%	93.25
» 1965 I	6%	96.20	» Sud-VII	5.50%	93.80
» 1965 II	6%	96.—	» Sud-VIII	5.50%	93.70
» 1966 I	6%	95.85	» Sud-IX	6%	97.20
» 1966 II	6%	96.—	IRI 1954/69	6%	100.30
» 1967	6%	96.05	» 1956/74	6%	99.65
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.20	» 1957/75	6%	99.60
» » SS.B.I	6%	97.—	» 1958/74	6%	99.45
» » SS.B.II	6%	96.55	» '57/'77 (XX)	6%	99.—
» » SS.C.I	6%	95.50	» 1958/78	6%	98.20
» » SS.C.II	6%	95.20	» 1959/79	5.50%	93.10
ENEL 1965	6%	96.90	» 1960/80	5.50%	92.20
» 1966 I	6%	96.70	» 1961/86	5.50%	91.05
» 1966 II	6%	97.10	» 1963/83	5.50%	91.25
» 1967	6%	97.75	» 1964/82	6%	96.80
» Europa '65	6%	97.15	» 1965/83	6%	96.90
E.N.I 65 II.	6%	96.80	» Stet	6%	99.70
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.—	Autostrada '63	5.50%	89.75
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.60	» '65	6%	96.40
» » (trent)	6%	96.90	» '67	6%	96.55

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,405; dollaro canadese 577,075; corona danese 83,785; corona norvegese 87,465; corona svedese 120,797; fiorino olandese 172,94; franco belga 12,564; franco francese 126,897; franco svizzero 144,27; lira sterlina 1496,625; marco tedesco 156,492; scellino austriaco 24,132; escudo portoghese 21,852; peseta spagnola 8,959.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,75; lira sterlina 1498; franco svizzero 144; franco francese 126,75; franco belga 12,40; marco tedesco 156,10; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,50; corona danese 82,50; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo 46; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7000-7500; sterlina oro c.n. 6750-7150; marengo svizzero 7300-7800; oro 770-820; argento puro 43000-47500

TRIESTE

Tendenza al rialzo sulla maggior parte dei valori, grazie a scambi molto attivi. Ne hanno frutto in particolare le due Viscosa, Bastogi, Beni Stabili, Anic, Rinascente, gli elettrici e gli assicurativi. In cedenza, per contro, soltanto Marzotto e Stet. Bene impostato il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 8.000.000; azioni n. 45.200.

Bastogi 2100; Finmare 350; Finsider 626; Stet 3084; Ass. Generali 109800; Ass. Italiana 75200; Ras 44200; Gerolimich 5600; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3510; Viscosa priv. 2470; Italsider 876; Montedison 1169; Cantieri 200; Meridionale 2420; Terni 287; Liquigas 185; Beni Stabili 4036; Immobiliare 629; Pirelli S.p.A. 4070; Anic 1495; Fiat ord. 2845; Fiat priv. 2300; Sip 2850; Dalmine 1244; Rinascente 388,50; Rinascente priv. 275,50; Marzotto priv. 1625.

NEW YORK

(Fermi gli auriferi)

La Borsa valori ha chiuso ieri a New York in ribasso irregolare, dopo contrattazioni poco attive. I titoli delle miniere d'oro e vari altri sono stati fermi, ma nel complesso il numero dei titoli in perdita è stato superiore di 250 unità a quelli dei titoli in ascesa, in contrario con la ripresa delle Borse europee e del prezzo dell'oro sui mercati stranieri. Incerta la situazione in campo automobilistico, anche se le vendite a metà marzo sono risultate superiori a quelle di un anno fa.

Titoli italiani trattati: Fiat 4.51-4.60, Olivetti 5.55-5.64, Snia 5.58-5.65, Montedison 1.84-1.89, Pirelli S.p.A. 6.50-6.60.

LONDRA

(Corsa agli acquisti)

Alla Borsa di Londra le azioni hanno raggiunto ieri una punta massima per una corsa agli acquisti degli operatori. Il numero indice del «Financial Times» è salito di 11.2 punti a quota 434, la più alta che sia mai stata registrata. Forti richieste degli istituti di credito, degli industriali e degli assicurativi. Sostenuti anche i petroli, misti i fondi di Stato. In rialzo le quotazioni in dollari.

OTTO FERITI E VENTI STUDENTI FERMATI DALLA POLIZIA

ANCORA SCONTRI A MILANO NELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

Pesanti accuse al PCI da parte degli universitari «cinesi» di Roma

Il Rettore intima lo sgombero pena l'annullamento dell'anno accademico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 25

Violenti incidenti tra universitari e polizia si sono verificati questa sera in piazza Sant'Ambrogio dove ha sede l'Università cattolica del Sacro Cuore. Circa duemilacinquecento studenti, dopo lo «sgombero» dell'Università governativa di via Festa del Perdono, avvenuto stamane, hanno sfilato per le vie della città con cartelli ineggianti la libertà e le massime di Mao. Tutto sembrava procedere in atmosfera calma, quando all'improvviso proprio in piazza Sant'Ambrogio, la situazione è precipitata.

Reparti di polizia, dopo aver seguito il corteo dei dimostranti avevano «presidiato» la sede della Cattolica per evitarne la rioccupazione: era infatti stata sgomberata solo pochi giorni fa. Alcuni studenti, erano da poco passate le 18.10, cominciavano a lanciare contro le forze dell'ordine pezzi di legno, uova e mele marcie. Dai primi tafferugli locali nasceva una vera e propria mischia. Diversi studenti, riuscivano a perforare il «muro» fatto dalla polizia e penetrare all'interno della Cattolica. Per snidare gli occupanti, alcuni agenti lanciavano una bomba lacrimogena. La polizia — come ha detto questa sera un portavoce della Questura — allora caricava gli studenti i quali fuggivano nelle diverse piccole strade che dipartono da piazza Sant'Ambrogio. Alle 19.30 la situazione era tornata relativamente calma e la polizia controllava pienamente la situazione.

Nei violenti scontri, ad ogni modo, cinque civili, un sottufficiale della polizia e due carabinieri hanno riportato lievi ferite. Venti studenti sono stati invece «fermati». Stamane, nel frattempo, la lunga occupazione dell'Università governativa di via Festa del Perdono a Milano è terminata. Alle ore cinque sono infatti intervenuti — per ordine dell'autorità giudiziaria che ha accolto un esposto degli studenti in giurisprudenza — polizia e carabinieri che hanno provveduto a «sgomberare» l'aula magna dagli studenti che per 26 giorni avevano presidiato l'Università. Nessun incidente, fortunatamente, si è verificato stamane tra le forze dell'ordine e gli universitari.

Questi ultimi, 76 goliardi, 4 assistenti e 2 professori, quando hanno visto giungere poliziotti e carabinieri, si sono sparpagliati per terra intonando canzoni inneggianti a Mao e ai Vietcong. Così i tutori dell'ordine sono stati costretti a trasportare fuori a braccia gli studenti. Il Rettore dell'Università, prof. Giovanni Polvani, non era presente alla operazione. E' giunto in via Festa del Perdono poco dopo le ore otto e ha fatto affiggere al muro il seguente comunicato: «La Ca Granda è stata "disoccupata". Oggi non si faranno lezioni: si faranno invece le pulizie e, per quanto possibile, si provvederà al riassetto dei locali. Un successiva comunicato indicherà la ripresa dell'attività didattica».

A. M.

L'«ultimatum» del Rettore

Roma, 25

Un manifesto dei «cinesi» con pesanti accuse contro il PCI e un'ingiunzione del Rettore a sgomberare in settimana le Facoltà pena l'annullamento dell'anno accademico, sono i due fatti nuovi dell'instabile situazione dell'Università romana in cui molte Facoltà sono ancora in mano agli estremisti. Accanto all'ingresso della Facoltà di lettere e filosofia, è stato affisso un manifesto dattiloscritto, firmato dagli aderenti al «Movimento studentesco» del gruppo «Interventi cantieri e fabbriche» e dei consigli «Diritto allo studio» e «Classe operaia». Il «Movimento studentesco — dice il manifesto — riafferma la sua volontà di condurre la lotta su tutti gli obiettivi politici eversivi rispetto all'ordinamento classista della società, all'interno ed all'esterno della Università con i contenuti decisi nella sua autonomia.

«Per quanto riguarda la manifestazione antimperialista del 23, durante la quale gli studenti hanno indicato i contenuti politici avanzati della lotta imperialista in Italia, condanna la manovra di diffamazione e di criminale delazione del partito comunista italiano, che ha indicato alcuni compagni quali responsabili di tentativi di provocazione mai avvenute. Invita i comunisti presenti nel movimento a dissociarsi da questa politica del partito comunista italiano denunciandola pubblicamente».

La facoltà di lettere e filosofia, così come quelle di fisica ed architettura, è occupata ancora dagli studenti, i quali hanno spiegato un drappo rosso dalla finestra sovrastante l'ingresso. Uno degli occupanti ha annunciato la costituzione da parte degli studenti del «Comitato studenti rivoluzionari - lotta al sistema» il quale si propone di condurre la lotta al di fuori del controllo e dell'appoggio dei vari partiti.

Intanto il Senato accademico dell'Università di Roma, ha approvato l'operato del Rettore, che egli stesso aveva illustrato in una lunga relazione, in occasione dei recenti avvenimenti. In un documento il Senato accademico afferma di prendere atto che il Rettore si costituirà parte civile in tutti quei processi penali nei quali l'Università sia parte lesa, e se necessario, inizierà autonome azioni civili di risarcimento dei danni per ottenere la condanna in solido dei responsabili, affidandosi al patrocinio dell'Avvocatura generale dello Stato.

«Il Senato accademico — conclude il comunicato — invita ancora una volta gli studenti a cessare definitivamente entro la corrente settimana tutte le occupazioni di sedi universitarie e a desistere immediatamente da ogni ulteriore azione di disturbo delle attività scientifiche e didattiche, che rappresenta violazione del principio della libertà di insegnamento, riconosciuta e garantita dalla costituzione. Ricorda altresì che ai sensi dell'art. 46 del regolamento sugli studenti, approvato con regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, il Senato accademico, se l'occupazione delle facoltà di lettere e di architettura si protrarrà ancora, si troverà, purtroppo, a brevissima scadenza, nella necessità di dichiarare la non validità dei corsi delle dette facoltà».

ASTRONAUTA A ROMA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'astronauta sovietico Gherman Titov è giunto oggi nella capitale dove parteciperà alla rassegna dell'elettronica

REQUISITORIA DEI VESCOVI CONTRO LA PORNOGRAFIA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 25

Un allarme contro il dilagare del fenomeno della stampa pornografica viene lanciato oggi dall'Episcopato italiano, che in una dichiarazione ricorda il giudizio morale della Chiesa: «Si tratta di un gravissimo peccato di scandalo, sul quale il Vangelo insiste con molta fermezza e con tragica drammaticità». Il documento è stato approvato durante la assemblea generale del febbraio scorso.

Dopo aver notato che già in passato è stata deprecata la presenza della stampa contraria al buon costume, la dichiarazione sottolinea, però, il fatto che oggi «esistono riviste specializzate in genere pornografico, pullulano collane che propongono la più aperta e sconcertante propaganda del sesso e dell'abbinamento dei temi «sesso e violenza», nascono periodici di tal genere che si rivolgono al pubblico più immaturo e persino ai ragazzi. Nè vanno dimenticate pubblicazioni le quali, autodefinendosi «scientifiche» o «moralizzatrici» abbondano nella presentazione grafica del vizio e nella descrizione compiaciuta di scandali vari e artificiosamente esagerati. «Anche alcuni giornali di informazione, nella presentazione della pubblicità, danno ad alcune pagine un tono pornografico in aperta violazione delle più elementari regole della decenza, del buon gusto e di precise disposizioni di legge».

A condannare il triste fenomeno — oltre, naturalmente, il Papa, i Vescovi, i sacerdoti e tanti padri e madri — sono intervenuti magistrati, parlamentari, giornalisti, ma i loro appelli «sono stati spesso gravemente svisati da una propaganda malevola, superficiale e partigiana». Eppure lo squilibrio morale che tale genere di stampa procura, intacca la famiglia, la intera società e gli stessi valori della libertà e della democrazia. Il documento rileva poi che la stessa libertà di stampa viene gravemente oltraggiata «perchè strumentalizzata a scuola di vizio e di facile guadagno, o usata come preparazione a traffici ancor più preoccupanti, quali a esempio quelli delle droghe».

I rimedi suggeriti dai vescovi italiani per porre un freno a «questo terribile flagello» sono vari. Tra gli altri «una sana educazione sessuale dei giovani, condotta in modo positivo, prudente e progressivamente» e la promozione nell'ambito delle leggi vigenti di «vigorose iniziative tendenti a liberare il nostro Paese da tale genere di stampa apportatrice di vizio e di violenza: con il richiamo al senso della responsabilità e della missione dello Stato cui spetta per primo, nell'ambito della Costituzione e nello spirito della vera libertà erigere le necessarie barriere di difesa contro il dilagare di questa stampa indegna e corruttrice». «Su questo piano — afferma il documento — lo aiuto e l'operato della pubblica autorità sono indispensabili».

La dichiarazione termina rivolgendo un caldo appello «a quanti si dedicano a questo triste commercio «perchè si ricordino che dovranno rendere conto a Dio dopo essere già stati bollati in vita con un marchio di infamia da parte di tutte le persone oneste». Tutti, inoltre, debbono ricordare che acquistando la stampa oscena si offre una collaborazione al vizio che tradisce l'onestà.

Ar. P.

FATALE NONCURANZA PER UN DIVIETO STRADALE IN PROVINCIA DI CASERTA

Tre morti e due feriti nel crollo di un vecchio ponte chiuso al transito

Al momento della sciagura i cinque si erano fermati a conversare sull'arcata centrale

Già tre mesi fa la gente del luogo era stata inutilmente avvertita del grave pericolo

Caserta, 25

Un ponte vecchio di un secolo è crollato nei pressi di Casaluce, in provincia di Caserta, travolgendo alcune persone.

Il bilancio della sciagura è di tre morti e due feriti gravi. I morti sono: Marco Diretto, di 52 anni, contadino di Gricignano, e gli agricoltori Enrico Paone e Pasquale Delli Maggio. I feriti sono: la guardia giurata Pasquale Iovino, di 22 anni, il quale si trova ricoverato con riserva di prognosi nell'Ospedale civile di Aversa per ferite lacero-contuse per il corpo, frattura di un piede e stato di «choc»; Luigi Ortolano, di 35 anni, portato nell'ospedale Cardarelli di Napoli e giudicato in imminente pericolo di vita per spappolamento delle gambe. Anche Luigi Diretto, di 20 anni, figlio di Marco Diretto, è rimasto lievemente contuso, ma dopo le medicazioni nell'ospedale di Aversa ha potuto essere dimesso.

Il ponte sorgeva in località Sant'Antonio ed era attraversato dalla strada provinciale Casaluce-Carditello. Esso si trovava quasi a metà strada fra le due località ed esattamente al chilometro 4,800 da Casaluce. Era un ponte lungo 32 metri, a tre luci. E' crollato tutto l'arco centrale, circa dieci metri, e cinque uomini che in quel momento si trovavano a passare sul ponte sono stati travolti.

Il ponte sovrastava uno dei cosiddetti «lagni regi», canali costruiti all'epoca dei Borboni nella zona del Casertano, per l'irrigazione e per la macerazione della canapa, e fu danneggiato durante l'ultimo conflitto mondiale. Poco tempo fa, esso aveva subito dissesti, che si erano particolarmente aggravati il 31 dicembre scorso. In seguito ad un sopralluogo fatto il giorno successivo, nel corso del quale furono rilevate vaste lesioni nell'arco centrale del ponte, fu ordinata la chiusura al traffico di quel tratto della provinciale tra Casaluce e San Tammaro. La strada fu transennata in attesa delle riparazioni e fu vietato il transito. Tuttavia, i contadini della zona continuavano a passare sul ponte con animali, carretti e anche con motocicli, per evitare un lungo giro attraverso un'altra strada.

Oggi, verso le 15, Marco Diretto, con il figlio Luigi, Enrico Paone Pasquale Di Maggio e Luigi Ortolano stavano attraversando il ponte, quando si sono incontrati con la guardia giurata Pasquale Iovino. Con questi, proprio al centro della costruzione, si sono fermati a parlare. Luigi Diretto si era allontanato di alcuni passi dal padre e dalle altre persone, quando improvvisamente è avvenuto il crollo del ponte. I cinque sono precipitati con le macerie nel sottostante canale, l'acqua del quale è poco alta.

Marco Diretto, Enrico Paone e Pasquale Di Maggio, seppelliti completamente dalle macerie, sono molti quasi subito. Luigi Ortolano e Pasquale Iovino sono stati soccorsi dai vigili del fuoco, giunti dopo pochi minuti da Caserta, e con autoambulanze sono stati trasportati negli ospedali di Aversa e di Napoli, dove hanno ricevuto le cure del caso. Nell'ospedale Cardarelli, Luigi Ortolano è stato sottoposto a un difficile intervento chirurgico da parte del dott. Pusateri: al giovane è stata amputata la gamba destra. Luigi Diretto, sfuggito per poco al crollo, ha riportato solo lievi contusioni.

E' stata aperta un'inchiesta sul tragico incidente per accertare eventuali responsabilità. Nonostante il divieto di transito, come si è detto, per circa tre mesi i contadini e numerose altre persone sono continuati a passare sul ponte pericolante.

Poco prima del crollo erano passati sul ponte numerosi abitanti della zona, i quali avevano partecipato ad una dimostrazione di protesta, svoltasi poco distante, per richiamare l'attenzione delle autorità sul pericolo costituito dalle lesioni apertesi nell'arcata centrale del manufatto. Nel corso della manifestazione era stato deciso di inviare una delegazione di contadini per sollecitare i lavori di riparazione.

VIOLENTANO UNA SPOSA poi le bruciano la casa

Catania, 25

Due giovani, Giuseppe Di Fazio di 22 anni e Nunzio Linciullo di 31, sono stati arrestati — su mandato di cattura del pretore di Paternò — dai carabinieri che stanno indagando sul grave episodio avvenuto ai danni di una sposina diciassettenne, Carmela Busacca, figlia di un famoso cantastorie. I due vengono ritenuti responsabili di avere aggredito la giovane donna nella sua casa, di averla violentata davanti alla figlia, di avere rubato quanto era possibile e di avere infine, prima di fuggire, appiccato il fuoco alla casa chiudendovi dentro la donna e la figlia.

OLTRE DUE MILIARDI l'utile del Banco di Roma

Roma, 25

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha esaminato il bilancio per l'esercizio 1967, che si è chiuso con un utile netto di due miliardi 630 milioni e 238 mila 623 lire, contro due miliardi 100 milioni 244 mila 375 lire dell'esercizio precedente, e ha deliberato di presentarlo, per la approvazione, alla assemblea ordinaria, convocata per il 20 aprile prossimo. Il Consiglio, inoltre, ha proposto: la distribuzione di un dividendo dell'8,50 per cento, che per lo esercizio 1967 si riferisce all'intero capitale di 25 miliardi (dividendo esercizio 1966: 8,50 per cento pro rata), la destinazione di 500 milioni alla riserva (essa salirà così a 9 miliardi 400 milioni); il passaggio a nuovo del residuo utili.

GRATIFICHE SPECIALI AL CENTRO DEL «CASO»

Ministri interrogati nell'inchiesta giudiziaria

Si tratta di sette titolari ed «ex» dei Dicasteri del Lavoro e del Turismo - Alla Camera gli atti?

Roma, 25

Il Procuratore capo della Repubblica, prof. Velotti, ha confermato ai giornalisti che accertamenti giudiziari di natura estremamente delicata sono stati compiuti sul conto di due Ministeri e dei Ministri che li hanno guidati in un certo periodo. Per la precisione, si tratta di cinque Ministri del Lavoro (nell'ordine, Zaccagnini, Sullo, Delle Fave, Bertinelli e Bosco) e di due Ministri del Turismo e spettacolo (Folchi e Corona). Il magistrato che ha condotto l'inchiesta, il dott. Pallara, avrebbe concluso il suo lavoro in questi giorni, maturando la decisione di inviare gli atti alla Camera, per arrivare a mettere in stato di accusa gli eventuali responsabili del reato di «peculato per distrazione». L'intera indagine è stata ovviamente condotta nella massima riservatezza.

L'indagine della Procura ha preso l'avvio da una lettera anonima, giunta negli uffici di Palazzo di Giustizia; nella missiva si affermava che, nel corso di anni, i titolari del Dicastero del Lavoro e due titolari del Ministero del Turismo e spettacolo avevano distratto rilevanti somme (complessivamente superiori al miliardo), costituite dagli interessi bancari maturati presso un importante istituto di credito sui versamenti effettuati dalla cassa centrale dei due Ministeri.

Il dott. Pallara, d'accordo con il prof. Velotti, ha cominciato gli accertamenti, convocando nel suo ufficio alcuni funzionari dei due Ministeri a quanto sembra, fin dalle primissime indagini il magistrato avrebbe acquisito elementi di notevole importanza, tanto da decidere di interrogare personalmente i sette Ministri protagonisti della vicenda. Il dott. Pallara avrebbe telefonato personalmente a Zaccagnini, Sullo, Delle Fave, Bertinelli e Bosca, invitandoli nel suo ufficio; Folchi e Corona sarebbero stati interrogati dal sostituto Procuratore Loiacono, che conduce una analoga indagine. Gli interrogatori si sarebbero svolti nei mesi di novembre, dicembre e gennaio scorsi, tutti nelle ore serali.

Dopo gli interrogatori e al termine di una complessa serie di accertamenti, il dott. Pallara ha quindi disposto il sequestro di alcuni registri contabili dell'istituto di credito presso il quale vengono effettuati i depositi dalla cassa centrale dei due dicasteri.

In merito all'inchiesta, ambienti ufficiosi hanno più tardi precisato che si tratta di cosa risalente ad alcuni mesi fa. La Magistratura dispose un'indagine sul fatto che nei due Ministeri, per Pasqua e per Natale, erano state distribuite al personale delle speciali gratifiche. Secondo la Magistratura si tratterebbe di gratifiche non dovute.

A tarda sera in ambienti vicini ai Ministeri del Lavoro e del Turismo si è rilevata l'assoluta arbitrarietà della notizia di stampa secondo la quale la Procura della Repubblica avrebbe ravvisato estremi di reato in erogazioni di fondi al personale dipendente effettuate dai Ministri in carica e da loro predecessori.

A ROMA UN SOTTOTENENTE DEI CARABINIERI

Uccide la madre pulendo la pistola

Non si era accorto che un proiettile era rimasto in canna - Il colpo ha colpito la donna alla testa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

«Non ho più nessuno al mondo; mia madre era tutto per me, ed io l'ho uccisa». Queste le drammatiche e disperate parole di un uomo distrutto dal dolore, parole angosciose, tragiche, sussurrate quasi a se stesso, come una confessione troppo intima per farla ascoltare ad altri, questa la confessione di un sottotenente dei Carabinieri che ha ucciso la madre pulendo la pistola d'ordinanza. Mentre l'uomo continuava a ripetere queste ossessionanti frasi, intorno a lui, nell'ufficio del commissariato Esquilino-Monti, si stava svolgendo quello che la normale «routine» d'una operazione di polizia giudiziaria richiede: il commissario che ascolta attentamente i fatti narrati, ed il dattilografo che riprende parola per parola quanto si dice.

La tragedia, perchè solo di una tragedia si può parlare, è avvenuta poco dopo mezzanotte in un appartamento dove abitava la signora Adele De Simone vedova Spina. Con lei che aveva sessanta anni, si trovava il suo unico figliolo, Luigi Spina, un giovane che ha compiuto 26 anni lo scorso mese. Un figlio amoroso, affettuoso, un caro figlio hanno precisato gli inquilini dello stabile. Ieri sera, dopo cena, il giovane si è messo a smontare la sua pistola di ordinanza, una Beretta cal. 9, improvvisamente è partito un colpo. Il proiettile ha raggiunto la donna alla fronte ed è uscito dalla nuca. La morte della poveretta è stata istantanea.

Quando la rivoltella, ancora fumante, è caduta dalle mani del giovane, questi si è gettato sul corpo della madre. Ha urlato «ma io l'ho ammazzata, l'ho ammazzata», quasi che alle sue tragiche affermazioni sperasse che qualcuno gli rispondesse di no. Ma la orribile realtà era davanti ai suoi occhi terrorizzati. La donna era morta sul colpo. Il proiettile, esploso a distanza ravvicinata, l'aveva fulminata. Il giovane in preda ad un choc indescrivibile, si è allora lanciato verso la porta, l'ha aperta e correndo, ha disceso a precipizio le scale. Poi sempre di corsa, quasi che la fatica fisica alleviasse la sua tremenda sofferenza, ha raggiunto il locale commissariato di Esquilino-Monti, dove, tutto d'un fiato, con il viso sconvolto dall'angosciosa emozione, ha narrato i fatti.

Nel frattempo gli inquirenti hanno ricostruito i momenti della tragedia, che da quanto è emerso, è avvenuta nel bel mezzo di una serata tranquilla. La povera signora aveva lavato alcuni panni nel bagno: in una bacinella sono stati trovati infatti dei fazzoletti ed una camicia ancora bagnati ma già strizzati. Su una mensola della camera da pranzo una radiolina ancora accesa, sul tavolo gli avanzi di una cena frugale. Madre e figlio stavano chiacchierando. Lei occupata a sbrigare le sue piccole faccende. Lui si è messo a smontare la sua «Beretta»; qualche pezzo era ancora lì ben oliato ed in attesa di essere ricomposto nell'arma. Nel caricatore sei proiettili. Il settimo, quello che ha ucciso Adele Spina era rimasto in canna; il giovane tenente non se n'era accorto.

C. L.

FA SCUOLA LA TECNICA INAUGURATA COL COLPO DI UDINE

Rapina a banca chiusa alla periferia di Padova

Hanno aspettato che un impiegato uscisse per penetrare nella filiale e razziare, mitra alla mano, quattro milioni - La fuga in motocicletta

Padova, 25

Applicando la tecnica usata nel febbraio scorso dai rapinatori della Banca popolare cooperativa udinese in via Battistig nel capoluogo friulano, due uomini hanno assaltato oggi, dopo l'orario di chiusura, una banca alla periferia di Padova. Il colpo ha fruttato loro un bottino di circa quattro milioni di lire. Dopo averlo portato a termine



La cantante Françoise Haray colta dai fotografi sulla spiaggia di Durban, in Sud Africa, dove si trova in breve vacanza

UN PANORAMA DELLA CONDIZIONE POLITICA AMERICANA NELL'ANNO DELLE ELEZIONI PIU' CHE MAI DELICATE

Quattro in corsa per la Casa Bianca
Deciderà il conflitto tra mondo vecchio e nuovo

E' probabile che l'ultimo duello si svolgerà tra il conservatorismo di Lyndon Johnson e il progressismo del senatore Robert Kennedy che è personaggio capace di rievocare giorni di passata potenza morale e di un prestigio forte e quasi mitico nel ricordo di suo fratello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, marzo

Johnson, Kennedy, McCarthy, Nixon: sono quattro nomi che danno già abbastanza bene il panorama della condizione politica americana nell'anno della corsa alla Casa Bianca, anche se manca la quinta «guida» della grande gara. La quinta guida ha nome Nelson Rockefeller, da sè si è messo fuori squadra, ma non datelo però già bello e vestito negli spogliatoi, il governatore miliardario di New York è in panchina, sotto la tuta ha la maglia del concorrente, entrerà in campo appena la sua squadra (il partito repubblicano) lo chiamerà a giocare nell'ultimo tempo, quello che si fa alla Convenzione.

Dunque Rockefeller è fuori e di lui (anche se aspetta di essere messo dentro) non si può parlare. Dicono i suoi sostenitori che ha fatto «un errore tragico» nel dichiararsi non candidato. Un suo amico sostiene: «Ha fatto lo stesso preciso identico errore del 1960 quando entrò in corsa John Kennedy, allora poteva vincere e ora potrebbe vincere. Lo stesso Kennedy, dopo l'elezione, mormorò a un suo consigliere: "Quello che è accaduto oggi è stato possibile soltanto perchè Rockefeller ha rinunciato a sfidarmi, se lo avesse fatto sarei stato fra i testimoni della sua prima giornata di Presidente degli Stati Uniti". Rockefeller ha quasi un complesso sadico della rinuncia». Può darsi. Ma il Governatore di New York questa volta, come l'altra volta, ha avuto paura «del massacro che avrebbero fatto di me e delle mie vicende familiari nella campagna preelettorale. Sono sicuro che non avrebbero avuto il più piccolo dubbio sul fatto di attaccarmi sul divorzio, sulla mia nuova moglie, sulla storia dei figli di lei divisi a metà tra me e il suo ex marito. No, aspetto che la Convenzione mi designi, se lo farà, non ci sarà più tempo — o ce ne sarà meno — dalla fine di agosto ai primi di novembre per scannare un uomo come me».

E ora ci sono quattro nomi, quattro personaggi, tre che corrono su corsie contrarie nell'autodromo democratico e uno, Nixon, che ha la pista soltanto per sè nella corsia repubblicana.

Johnson, Kennedy e McCarthy portano la stessa maglia, peccato che abbiano lo stesso numero su di essa e con tre centrattacchi non si può giocare, lo vieta il regolamento. E' fatale che uno dei tre debba levarsi la maglia e lasciare il campo al solo condottiero della squadra che sta conducendo la partita finale della conquista del potere. Uno si domanda come mai, sapendo bene che le cose dovranno andare per quel verso e non essendoci un altro modo per avviarle, gente come un Kennedy e un MacCarthy, che sono oltre che politici abili e furbi, di machiavellica diabolicità, si siano gettati dentro la squadra democratica con la maglia numero nove sapendo che quella maglia spetta quasi per diritto sovrano a Lyndon Johnson che la maglia numero nove (ammesso che il centrattacco sia il motore della squadra) l'ha incollata addosso da quasi sei anni. E invece è proprio sulla strategia machiavellica che viene fuori la spiegazione. E' vero che Lyndon Johnson ha la maglia attaccata da tanto tempo, ma proprio perchè è tanto tempo (da apparire agli americani troppo) e proprio perchè se l'è tenuta addosso senza poi dare grande incisività all'attacco, semmai portando la squadra America a un declino in classifica generale da temere persino la caduta in serie B (nonostante le grandi «H» e il monte di quattrini), che Robert Kennedy ed Eugene McCarthy hanno pensato che era venuto il momento di vedere un po' se quella maglia discollava dal torso di un uomo che pare più stanco di correre e di portare avanti la palla (senza quasi mai metterla in rete) di quanto non lascino credere le varie dichiarazioni che rilascia ogni volta che la sua squadra entra in campo per il campionato mondiale non soltanto della potenza materiale, ma soprattutto di quella potenza morale che ha sempre fatto credere alla squadra America di essere la squadra-guida del mondo: la più leale e la più libera, la più onesta e la più generosa, la più pulita e la più anticoloniale. Quando si tratta di marcare un punto in una di queste sei porte, il centrattacco non riesce a mettere in rete.

Incapacità personale o impreparazione tecnica alla guida della squadra impediscono a Lyndon Johnson di segnare gol. La gente si spazientisce e quando poi a questa gara di prestigio assistono tutte le popolazioni e gli Stati del mondo, le reti mancate si trasformano in delusione per i tifosi e in esultanza per gli avversari. Non soltanto, ma i tifosi cominciano a sentire un certo peso del ridicolo a continuare a essere tifosi di una squadra che minaccia di scendere in B (e di trascinare con se anche i Paesi che tifano e sono alleati). Domandano se valga poi la pena di tirare avanti a questo modo, e si chiedono se vale la pena di continuare a tenere al centro della linea una punta di diamante che non brilla più (ma ha poi brillato qualche volta?), e che non ha capacità o poca di tagliare. Ovvio che il numero nove Lyndon Johnson a questo punto faccia un ragionamento. Sono stato portato alla testa della squadra dal furore quasi folle del popolo (va bene che ero il minor male visto che l'altro centravanti proposto era Barry Goldwater, del quale nemmeno una squadra di prima serie che abbia convinte aspirazioni alla promozione vorrebbe): sono diventato l'uomo della grande speranza con la formula della «grande società», sono stato considerato una specie di santone dai negri, io che ho un passato razzista. Ora cosa succede? Non vorrò mica passare alla storia non soltanto come il «papalino di luci che ha cominciato la terza guerra mondiale», ma come il Presidente che, a conclusione della più strepitosa vittoria elettorale che la storia del mio Paese ricordi, è stato battuto miseramente da un Nixon qualunque oppure che ha vinto per un margine che nemmeno il più piccolo executive di Madison Avenue accetterebbe come valido?

A questo punto scatta l'operazione McCarthy prima e la complessa operazione Robert Kennedy dopo. McCarthy, lui, sa di non avere i numeri per diventare una punta di diamante, ma sa che la crisi della squadra America è così grande fra i tifosi dell'interno e dell'estero che basterà per determinare un processo quasi chimico che un giocatore di riserva nemmeno troppo noto, esca a dire guardate che il centrattacco è fuori forma e non sa giocare secondo le regole del gioco moderno e perciò rischia di trascinare la squadra in B. C'è la guerra in Vietnam, gli americani sono stanchi di vedere morire tanti soldati partiti dagli Stati Uniti con la baldanza di chi va un momento in Asia, mette le cose in ordine e torna a casa, e invece va in Asia, non ci resta un momento, ci resta anni, non mette le cose in ordine, anzi aumenta il caos e magari ci lascia la pelle. Gli americani sono disgustati dal fatto che le sevizie e le distruzioni non sono più il patrimonio di ignominia dei tedeschi, ma diventano un elemento della vita militare americana. Sono sgomenti ora che vedono le loro forze portate a una quota quasi da mobilitazione generale, e mentre la propaganda del centrattacco diceva che erano sull'orlo della vittoria definitiva, ripiegare davanti a una squadretta fatta di piccoli atleti che non hanno nemmeno i palloni di strage (le bombe H) e subire perdite così pesanti che nemmeno nella seconda guerra mondiale — fatte le proporzioni della vastità della lotta — si erano registrate.

Robert Kennedy, intanto, viveva nell'angoscia di un amletismo a molte faccie. Egli era l'erede diretto di suo fratello, «la fiaccola» kennedyana era passata a lui, lui era restato sulla nuova frontiera mai raggiunta da John Kennedy ucciso a Dallas. Ma sapeva anche che la fiaccola non era sufficiente a far carambolare un uomo come Johnson. Cosa aveva in mente il Presidente degli Stati Uniti? Dopo la morte di John Kennedy molti uomini del suo «Brain trust» avevano lasciato la Casa Bianca, ma egli era riuscito a convincere alcuni altri a restare, McNamara prima di tutti. Voleva informatori che fossero abbastanza fedeli da essere sinceri, voleva fedeli da essere abbastanza informatori. La domanda che egli poneva a coloro che erano restati era sempre la stessa: vorrà la conferma Johnson o rinuncerà alla Presidenza nel 1968? E la risposta restava vaga e indefinita: Johnson è furbo, la furbizia è il suo dono naturale. Sapeva di aver bisogno dei vecchi consiglieri di Kennedy, ma temeva la loro fedeltà alla nuova frontiera, confidenze sui suoi programmi poche, accuse a Robert Kennedy tante. Che sapesse come egli non lo amava. Ma McNamara (che ha pagato la fedeltà a Kennedy con il siluramento dal Pentagono) era riuscito a immaginare (se non a sapere direttamente) che Johnson pensava anche alla possibilità di rinunciare alla Presidenza.

Anche Lyndon B. Johnson era ossessionato dalla «storia»; la sua immagine storica, come accade a De Gaulle, lo perseguita e tormenta. Come sarebbe stato caratterizzato nei libri di testo delle scuole americane? Come il Presidente che aveva strappato il massimo consenso agli americani oppure come un uomo avvilito dopo la grande vittoria, un uomo battuto (anche se vincente per scarso margine di voti) da un popolo che gli rinnovava la fiducia più per imporgli di finire il lavoro intrapreso che per fiducia nella sua capacità di condottiero? Meglio restare fra i banchi di scuola come il trionfatore di una elezione memorabile nella storia americana, forse.

Robert Kennedy cominciò a pensare che i suoi piani di assalto alla Casa Bianca potevano contemplare la vittoria nel 1968. I suoi calcoli furono semplici e persino elementari, dopo un fatto imprevisto accaduto nei primi giorni di marzo con le primarie del New Hampshire. Era stata verificata una realtà che nessuno osava ammettere: il Presidente degli Stati Uniti poteva essere battuto nel voto popolare, la dissidenza non era una fatto chiuso nel perimetro del campus universitario, era un sentimento di rivolta popolare contro la Casa Bianca. Le indagini di opinione erano anche più amare del voto: la gente aveva votato soprattutto contro Johnson personalmente più ancora che contro la guerra, la risposta degli elettori al sondaggio era stata fulminante: «I dislike him», è un uomo che non mi piace. La verifica di una corrente chiaramente isolabile e le confidenze di un possibile abbandono della lotta elettorale di Johnson in omaggio alla sua immagine storica, convinsero l'amletico Robert Kennedy ad abbandonare la speculazione affascinante, ma politicamente sterile dell'essere o non essere (candidato alla Presidenza); dieci ore dopo le elezioni del New Hampshire, egli ha annunciato: «Sono in corsa per la Casa Bianca».



Bob Kennedy ed Eugene McCarthy: uno strano gioco delle parti

Ma se per l'uomo che rivedeva di colpo profilarsi la nuova frontiera abbattuta a Dallas, quello era il momento della scelta, per l'uomo che quella scelta in qualche modo aveva provocato, il voto era stato un sigillo: gli elettori avevano scelto lui, non la voce della sua dissidenza (o non soltanto), come oppositore di Johnson. McCarthy che aveva sempre detto di essere pronto a cedere a un candidato democratico più forte di lui nello elettorato, più popolare di lui negli Stati Uniti (un sondaggio ha dato questo risultato sulla popolarità di McCarthy: il settanta per cento degli americani non sa nemmeno chi sia), ora diventava l'uomo della Convenzione, l'alternativa al Presidente nella scelta del candidato democratico che dovrà affrontare il voto della Nazione a novembre. Coraggioso e spregiudicato, egli era uscito per primo allo scoperto, è vero; ma Robert Kennedy era ed è il solo capace di mettere in crisi un Lyndon Johnson che dovesse alla fine decidere di non abbandonare la lotta politica.

«Rapinatore di glorie» è stato definito il senatore di New York — e può darsi anche che sia vero in qualche modo, ma esiste una logica della lotta politica che vieta sentimentalismi, la retorica del puritanesimo apparente. Bob Kennedy fa il braccio di ferro con McCarthy, la sua macchina organizzativa, entrata appena in azione (e dunque non gira a tutti gli ottani che avrà invece fra poco), già stringe McCarthy in una morsa che ha poche uscite di vittoria — egli ha non solo il nome, il danaro e la fama di colui che può essere il vincitore: è anche il personaggio carismatico capace di rievocare giorni di passata potenza morale, di prestigio quasi mitico, di affascinante magnetismo nel mondo. E' il magnete, la punta di diamante della squadra America se dovesse decidere alla fine di rinunciare al suo centravanti (se il centravanti non si risolverà a lasciare spontaneamente la squadra). McCarthy cerca di resistere alla pressione kennedyana, ma sa già che dovrà abbandonare il campo, che la battaglia conclusiva alla Convenzione di Chicago sarà fra il mondo vecchio e conservatore di un Lyndon Johnson e il mondo nuovo e progressista di un Robert Kennedy. Il fascino di quest'annata elettorale è proprio nella lotta fra queste due concezioni della vita e della società internazionale e americana, nella soluzione finale della guerra del Vietnam.

Se Johnson, deciso a restare e a chiedere la conferma al popolo degli Stati Uniti, dovesse appoggiare la sua volontà di potere con una pace in Vietnam fatta in modo rapido e comunque prima delle elezioni di novembre, bisognerà dare la sua parte di merito a Robert Kennedy, che con la sua candidatura avrà accelerato un processo di sistemazione di un conflitto che altrimenti sarebbe continuato. Se ci sarà una escalation, bisognerà compiangere Robert Kennedy se egli dovesse vincere la corsa alla Casa Bianca proprio perchè in lui credono di vedere l'uomo capace di far finire la guerra.

E Nixon cosa ci fa nella pittura di una simile corsa al potere supremo? Non ne ho parlato se non per inciso. E' quanto si deve a lui, del quale si può al più presto ripetere lo slogan umiliante che già lo definì nel 1960: «Compereste un'auto usata da un tipo così?» (e sopra la scritta c'era la sua foto che basta a dire il suo carattere). Non è una personalità, è l'eco di una personalità, e il destino vuole che sia l'eco di una personalità come Lyndon Johnson. Se dovesse per un accidente disperato diventare il Presidente americano, la punta di diamante della squadra America, la serie B sarebbe inevitabile per questo grande Paese che dopo tutto non merita la retrocessione. Per «salvarsi», Richard Nixon non avrebbe che un ricorso: la bomba nucleare. E' l'uomo che la userebbe: basterà una simile prospettiva per darne la più vera e drammatica immagine.

Stelio Tomei

Libri e lettori

CI si ricorda anche del libro. Infatti è stata organizzata, nella terza decade di questo mese una grande manifestazione che lo riguarda. Una manifestazione, s'intende, di propaganda. La parola, propaganda, non è certo elegante, e neanche simpatica; ma serve a definire una certa azione che si vuol compiere a vantaggio o in aiuto del libro. Il libro ha bisogno di essere aiutato. Ma come! non si era detto che, se non proprio un «boom», avevamo una larga diffusione di libri? Non si era detto che i «tascabili» avevano sfondato, che avevano trovato favore anche presso categorie di persone aventi poca o punta familiarità con i libri e con le librerie? A proposito di questi tascabili, vennero divulgate cifre sbalorditive per il mercato librario italiano. Si parlò di volumetti a trecento o a quattrocentomila copie di tiratura. Si accese anche una questione fra edicole e librerie, queste ritenendosi danneggiate da quelle. Ora le acque si sono placate, i rumori son cessati, le curiosità si sono spente; e pare, a quel che dicono, che si sia tornati, se non al punto di prima, a molti spazi indietro. E si riprende, come sembra fatale, a parlare della crisi del libro. Ne sento discorrere da non so quanti anni, da quando ero ragazzo. Se frugassi nel mio archivio potrei esumare articoli miei di quando frequentavo l'Università, con le stesse deplorazioni, con gli stessi lamenti, con la stessa ricerca delle cause e dei rimedi per farvi fronte. Tutto come prima, se non peggio di prima. Di quando in quando qualche sprazzo, qualche scintilla; ma la scintilla non fa fiamma, non dà calore.

Ho letto, proprio in questi giorni, una statistica dalla quale risulta che circa il sessanta per cento degli italiani non possiede un libro in casa, mentre il ventisette per cento non oltrepassa i cinquanta volumi. Sono cifre che avviliscono, che mortificano, specie se si pensa a quanto spreco si fa da noi della parola «civiltà», e se si confrontano con quelle che si registrano altrove, in qualsiasi altrove d'Europa e d'America. Del resto, non occorrerebbero, almeno a me, le statistiche, perchè mi rendessi conto della situazione. Basta che accolga l'invito di qualcuno dei miei conoscenti che si sono trasferiti in una delle splendide case nuove, tutte lucenti di marmi più o meno pregiati, perchè mi avveda a qual punto ci troviamo con la lettura. In molte case — non dico, in tutte — di libri non ho visto l'ombra, ad eccezione dell'elenco del telefono. Frigoriferi sì, e lavatrici, e televisori; ma libri no. Si ricorre, a proposito e a sproposito, all'esempio dei Paesi scandinavi — della Svezia, della Norvegia, della Danimarca, della Finlandia — si cerca di imitare quelle genti in tutto e per tutto, anche nelle espressioni che non si addicono alla nostra natura, al nostro carattere e alla nostra educazione; ma ci si provasse a imitarlo nella passione per la lettura! Neanche per idea. Forse dir passione non è proprio, chè implica quasi un diletto, un hobby. No, per quei popoli la lettura non è un hobby; è una necessità, un'esigenza indispensabile. Come il mangiare, come il dormire. Le tirature dei libri in quei Paesi sono enormi; altrettanto quelle dei giornali. Non c'è famiglia in Scandinavia che non compri almeno due giornali. In Italia, in talune grandi città, un giornale serve a venti persone. Non c'è che l'Emilia-Romagna che dia un notevole incremento alla lettura del giornale. L'operaio, prima di andare al lavoro la mattina, compra il giornale e se lo legge: dico in genere, naturalmente.

Per i libri, dunque, pare che sian dolori. A Roma si sono chiuse, in questi giorni, due importanti librerie; altrove non sono tutte rose.

Chiedo particolari notizie ad un amico assai esperto, a Manlio Masi, direttore di una grande libreria nel centro di Firenze. Il Masi non vede tutto fosco, chè lui, sia pure con alti e bassi, vende. Non direi che risulti molto impressionato neanche dalle vendite rateali, le quali sarebbero le grandi concorrenti delle librerie. No, chi compra ratealmente è difficile che, in mancanza di quel mezzo di favore o di quelle agevolazioni, si accosti a una libreria normale. C'è della gente che per la libreria ha quasi un timore reverenziale, un senso di soggezione. I librai più accorti se ne son resi conto e cercano di sollevare da questo peso l'eventuale visitatore. Penso a una grande libreria di Milano dove, per tale aspetto, esagerano; rispettosi del cliente, preoccupati di non dargli noia, i commessi finiscono col non farsi vedere nemmeno; ed è una fatica trovare la persona cui rivolgersi per chiedere un libro.

A proposito di commessi, sono da mettere nella categoria dei grandi propagandisti del libro. Una libreria che ha bravi commessi vende molto di più di quella che ne ha mediocri o addirittura pessimi. Perchè si diventi buon commesso, mi dice un altro eccezionale esperto, il fiorentino Angelo Fedi, occorrono almeno dieci anni di esperienza. Se no, accade quello che mi è capitato qualche mese addietro in un'importante libreria di una grande città. Ho chiesto al commesso un libro di Ada Negri, e lui mi ha risposto che deve trattarsi di una novità, poichè questa autrice non l'ha sentita mai nominare.

Riprendo la conversazione con Manlio Masi. Quale tipo di libri si vende di più nella sua libreria che, ripeto, è assai importante. In questo momento va molto la saggistica; poco la narrativa. La narrativa, sempre secondo la sua pratica, va soprattutto per i libri che entrano nelle cosiddette rose dei premi o sono addirittura premiati. Una libecciata di due o tre mesi, poi assoluta bonaccia.

Che cosa bisogna fare per riuscire a rompere il ghiaccio? Non è facile dirlo. Come si può imporre, dall'oggi al domani, il bisogno di una cultura — poichè comprare libri è formarsi una cultura — se non si sente? Certo, occorrerebbe una propaganda molto scalta e molto saggia, penetrante, persuasiva, che faccia nascere il desiderio di leggere e di apprendere. E' questione di uomini, come sempre; questione della loro esperienza, della loro delicatezza e del loro tatto. Chi fa propaganda deve essere per il primo convinto della bontà o dell'esigenza della causa.

* * *

Un episodio di carattere personale. Nei mesi scorsi cercavo un appartamento e non ne trovavo alcuno che disponesse di una stanza adatta per i miei libri (una quantità notevole, non lo nascondo). Lo dico a chi mi guida. Quello, prima mi fissa in volto e poi tentenna il capo. «Ma lei — risponde — lei ha anche delle esigenze...».

Luigi M. Personè



Due indossatrici presentano a Firenze i modelli che Domenico Albion ha creato per partecipare a una sfilata a New York

REALIZZATO DA FOLCO QUILICI PER LA ESSO STANDARD ITALIANA

UN ABBRACCIO DALL'ALTO
AL DELIZIOSO UNIVERSO VENETO

Girato interamente in elicottero, il film presenta in maniera del tutto inedita paesaggi e città cari e preziosi, da Venezia a Trieste, dalle Prealpi al Carso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 25

Al Teatro La Fenice di Venezia è stato presentato questa sera il lungometraggio «Il Veneto e Venezia» realizzato da Folco Quilici su iniziativa della Esso Standard italiana. Per la prima volta il noto teatro veneziano ha ospitato una proiezione cinematografica. Alla manifestazione sono intervenuti i più noti esponenti del mondo politico, economico, culturale ed artistico della città. Il film è stato interamente girato in elicottero; un mezzo che ha consentito a Quilici la più ampia libertà di ripresa prestandosi, a secondo dei casi, a quegli avvicinamenti, a quegli spostamenti e a quelle fughe dell'«oggetto» che rendono la conoscenza di chi osserva più capillare, con in più un movimento che stimola il senso emotivo dello spettatore. Ne risultano indagini ravvicinate e particolareggiate oppure visioni totali, comprensive, da «alte cime». Si passa così alle creste dolomitiche, con cui il film si apre, alle valli prealpine, alla pianura veneta, alle città, ai castelli. L'obiettivo si avvicina, si restringe verso un singolo complesso architettonico; sembra quasi che voglia restituirci l'edificio nel suo crescere, nella mappa a più dimensioni secondo cui l'artista l'aveva concepito e progettato. Poi di nuovo la vista si allarga alle città, ai fiumi, alle dolci campagne, alle colline declinanti. Sulla traccia del percorso geografico si sbalza da un punto all'altro della storia, alle vicende architettoniche del romanico e del rinascimento alle cronache comunali, alle leggende che vi hanno trovato posto, alle ricorrenze che le celebrano.

Marostica con la rappresentazione, in costume dell'epoca, del gioco degli scacchi; Verona con la sua arena, la Basilica di S. Zeno, la piazza delle Erbe, il castello scaligero ed, infine, i ricordi shakespeariani che evoca; Vicenza con le ville palladiane e gli affreschi del Tiepolo. Fanno da commento alle immagini le belle pagine di Giovanni Comisso, veneto anche lui e profondo conoscitore della regione; pagine che ricostruiscono fantasticamente la vita di quelle città antiche, ma tuttora operose e fervide di commerci e di industrie.

Un discorso sul Veneto non poteva poi dimenticare i luoghi che furono teatro della prima guerra mondiale, per cui gli stessi confini della regione e dell'Italia dovevano trovare quella sistemazione definitiva che segna i confini naturali della Penisola. Ed ecco che l'elicottero si sposta sul Carso, sugli altopiani che videro il sacrificio di migliaia di italiani, a Redipuglia, che ne custodisce le spoglie, sul Grappa. Momenti di una storia vivente e calda ancora di memorie. Per essa Trento e Trieste sono tornate a far parte del nostro Paese. Ma di quest'ultima città è ancora presente il carattere absburgico in alcuni monumenti, come il Castello di Miramare, o in alcune zone del porto, già allora intenso di traffici. Lo scalo triestino non ha comunque perso la sua antica vitalità, come dimostrano le immagini che illustrano i nuovi impianti portuali, tra cui molto importante il terminal petrolifero dell'oleodotto che rifornisce di greggio le raffinerie dell'Europa centrale.

Da Trieste a Venezia. Con le immagini della città lagunare il film si conclude. «Tra un mare invaso di palazzi», come poeticamente definì Venezia Pasternak, tra le sue calli, i campielli, le piazze, i ponti, la vicenda cinematografica di Quilici trova la sua foce, così come foce è stata e rimane Venezia per la sua regione. Una Venezia che «sorpresa» dall'alto rivela ancora più copiosamente le sue bellezze, la sua interezza fisica, lo spirito di tutti gli artisti che l'hanno fatta.

Arrivati al termine, i quaranta minuti di durata della pellicola si dimostrano certamente insufficienti ad illustrare nella sua totalità una regione così ricca di storia e di monumenti come il Veneto. Quello che il film voleva comunque rendere era una panoramica generale, una sintesi, che pur lasciando fuori aspetti importanti riuscisse a rappresentare e a far conoscere meglio questa regione. Del resto anche per chi conosceva bene le terre venete, le riprese dall'alto avranno proposto un modo nuovo di vedere e di gustare, avranno sollecitato curiosità ed interesse. Non è poco per un documentario divulgativo quale questo vuol essere.

G. B.

da oggi in edicola!



la rivista densa di idee
e proposte "nuove"
tutta da leggere tutta da guardare
dedicata alla donna d'oggi
evoluta dinamica positiva.

Come dimagrire mangiando molto e bene / Gli itinerari turistico-gastronomici alla portata di tutti / Ricette veloci per piatti prelibati / Surgelati, liofilizzati e disidratati nella alimentazione moderna / Come arredare da soli / Moda e cosmetica in casa / ecc.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA SCELTA DELLA D.C. CONNESSA CON IL PROBLEMA DEL SINCROTRONE

Il fisico nucleare Enrico Medi candidato di Trieste al Senato

Già vicepresidente dell'Euratom ha fatto sorgere il centro di Ispra Dichiarazioni dell'illustre scienziato alla nostra redazione romana

Candidato di Trieste al Senato per la Democrazia cristiana è un illustre scienziato atomico, il prof. Enrico Medi, il cui impegno politico a favore della nostra città pensiamo che non possa non essere messo in stretta relazione con l'auspicato sviluppo tecnologico e culturale di Trieste, sede del Centro internazionale di Fisica teorica e tesa alla conquista del protosincrotone a Doberdò, colossale strumento di rilancio dell'economia regionale.

La deliberazione di candidare il prof. Enrico Medi, fisico di fama internazionale, nel collegio senatoriale di Trieste I è stata presa ieri dalla direzione centrale della Democrazia cristiana. Questa candidatura era stata già esaminata nei giorni scorsi dalla D.C. provinciale che aveva espresso il suo pieno gradimento e, a quanto si prevede, la commissione elettorale del partito deciderà di candidare, nella sua riunione di oggi, il prof. Medi anche nel collegio di Trieste II.

Enrico Medi ha 57 anni, essendo nato il 26 aprile 1911. Originario di Porto Recanati nelle Marche, dopo aver studiato a Roma al Collegio di Santa Maria e all'Istituto Massimo, si è laureato nel 1932 in fisica pura nell'Ateneo della capitale con una tesi sulla struttura dell'atomo, dopo essersi formato alla scuola di Enrico Fermi, del quale fu uno dei più apprezzati allievi.

All'assistente all'Istituto di fisica di Roma, poi libero docente e infine professore incaricato, all'Università romana, nel '37, nel 1942, a 31 anni, si classificò nel concorso alla cattedra di fisica sperimentale di Palermo. Fu poi ordinario alla Università palermitana, dirigendo anche quell'istituto di fisica.

Membro della costituente e della prima legislatura della Repubblica, essendo stato eletto nella circoscrizione della Sicilia occidentale, nel '48. Nel 1955 fu nominato ordinario di fisica nella facoltà di scienze dell'Università. Dal 1949, intanto, dirigeva l'Istituto nazionale di geofisica con sede a Roma.

Enrico Medi è stato membro del Consiglio nazionale delle ricerche, del Consiglio superiore



(Telefoto al «Piccolo»)
Il prof. Enrico Medi

dei lavori pubblici, del Consiglio superiore del Ministero delle poste e telecomunicazioni, del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Nel 58' fu nominato vicepresidente della commissione europea dell'energia nucleare (Euratom).

E' stato sette anni nella commissione Euratom. Si è dimesso nel '65 per protesta contro il fatto che a seguito dell'atteggiamento di alcuni Paesi europei l'Euratom non poteva raggiungere alcuni suoi obiettivi. Durante tale incarico è stato presidente del comitato preparatorio per l'Università Europea

Dopo essere stato presidente del Comitato scientifico della NATO, al suo ritorno a Roma ha costituito una società di progettazione industriale, la Coming (Compagnia di ingegneria industriale) di cui è presidente. E' membro del comitato scientifico dell'ENPI.

Il prof. Enrico Medi, iscritto fin dagli anni giovanili all'Azione cattolica, è sposato e padre di sei figli. Sia in Italia, sia all'estero gode di vasta notorietà anche per aver curato alla radio e alla televisione trasmissioni divulgative della ricerca scientifica.

Interpellato dalla nostra redazione romana sull'impiego politico da lui accettato a favore della nostra città, l'illustre scienziato ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Sono molto grato alla D.C. per avermi chiamato alla candidatura per il Senato della città di Trieste. A questa città sono legato con commozione per ricordi vivissimi di ardui problemi economici e sociali nazionali e internazionali per cui da una parte sento la troppo grande responsabilità e dell'altra provo la gioia di dire sì a una città carissima e ad amici carissimi.

«In questo primo contatto non posso altro che esprimere alcune sensazioni e quello che mi pare di sentire con chiarezza per Trieste è la sua particolare, nobile missione nel momento attuale della storia d'Europa e di quelli che si chiamano i due mondi. Posta come bandiera gloriosa di civiltà alla frontiera della nostra terra essa protende le braccia invitando alla comprensione fra le culture, i costumi, le aspirazioni dei popoli. Vedo, quindi, per lei una particolare missione di cultura armonizzante l'assenza con la vita, la sapienza con il progresso, le conquiste della tecnica con il bene della pace».

Dopo aver fatto riferimento al congresso per l'Università europea svoltosi a Trieste due anni orsono e al quale prese parte, il prof. Medi ha così proseguito: «Possa Trieste diventare una grande casa d'incontro nella scienza, nella filosofia, nella sociologia, nell'arte, delle reciproche conoscenze dei popoli per preparare nell'armonizzazione e nella libertà delle culture un più sereno domani.

«Dall'impostazione di problemi così elevati bisogna scendere contemporaneamente alla concretezza dei pesanti problemi di natura economica, sociale, industriale, tecnologica; ai problemi dell'elevazione del mondo del lavoro, della qualificazione e preparazione dei giovani, della serenità spirituale e materiale delle famiglie.

«La gente triestina realizzerà tante belle speranze a condizione che in essa regnino l'armonia e la concordia, che nella democrazia e piena libertà di pensiero, di parola e di azione esista rispetto assoluto della giustizia e della verità. Sopra ogni speranza — ha concluso il prof. Medi — è il cuore di Trieste che si apre generoso in una festa di speranza e di vittoria».

Oggi il segretario provinciale della D. C., Sergio Coloni, si incontrerà a Roma con il prof. Medi e gli esprimerà la soddisfazione per la sua candidatura a Trieste.

Riprende la vita a due mesi dall'occupazione



(«Giornalfoto»)

Cataste di ferro, di rifiuti, di scatolame punteggiano la zona terminale verso Muggia del cantiere ex Felszegi: è tutta roba che viene sgomberata dal «ragno» d'acciaio, deposta su un autotreno e fatta partire per le ferriere di Padova e di Brescia. E' iniziata così ieri, a due mesi esatti dall'occupazione dello stabilimento l'operazione di sgombero del materiale inutile, al fine di creare un'area libera e atta a ricevere nuove attrezzature per la rinascita del cantiere

PER RISOLVERE LA QUESTIONE DEI DIPENDENTI

RIAPERTURA DI TRATTATIVE IMMINENTE ALLA PROVINCIA

Messa a punto dell'assessore Dassovich sulla vertenza Un'intesa con i sindacati auspicata dall'esecutivo dc

L'agitazione dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale — un migliaio circa — continua tuttora, dopo i tre giorni di sciopero e dopo l'incontro di sabato mattina, conclusosi purtroppo con un nulla di fatto. Le parti si sono lasciate a seguito dell'interruzione delle trattative, e i sindacati attendono per la settimana in corso una controproposta del presidente della Provincia, Savona; non è escluso, comunque, che la ripresa dei colloqui possa avvenire già domani.

La vertenza, come si è potuto rilevare, riveste aspetti estremamente delicati: i rappresentanti dei lavoratori si sono già espressi al riguardo sottolineando il loro punto di vista e illustrando le rispettive posizioni. E' la volta, ora, dell'assessore al bilancio della Provincia dott. Mario Dassovich, il quale ci ha voluto prospettare il problema oltre che nei suoi termini attuali, anche con riguardo ai suoi futuri sviluppi.

D. Perchè i dipendenti della Provincia sono scesi in sciopero?

R. *La loro azione è a sostegno di cinque richieste. Anzi, per l'esattezza, l'agitazione che inizialmente verteva su cinque punti, più recentemente è stata concentrata su tre.*

D. Quali sono questi punti?

R. *Rivalutazione dei coefficienti per gli operai stradali; riduzione dell'orario di lavoro per i salariati dell'Ospedale psichiatrico provinciale (da 48 a 42 ore settimanali); riassetto delle carriere e adeguamento delle retribuzioni per tutto il personale (10 per cento circa di aumento); apertura delle carriere; estensione del particolare accordo già deciso dalla Unione delle province d'Italia. Si è deciso di accantonare momentaneamente i due ultimi punti, mentre per il primo si è potuto praticamente raggiungere un accordo.*

D. Quali sono le organizzazioni sindacali interessate alla vertenza?

R. *La CISL e la CGIL, alle quali si è unita la CISAL, con ulteriori rivendicazioni. Comunque il problema base è dato da due punti ancora controversi, e precisamente: la riduzione dell'orario di lavoro e il riassetto delle carriere.*

D. Quali saranno i maggiori oneri che deriverebbero dalla accettazione delle richieste?

R. *La riduzione dell'orario di lavoro comporterebbe un onere ricorrente di 140 milioni annui, mentre con il riassetto delle carriere si avrebbe un gravame di 200 milioni annui. Ed essendo il disavanzo del 1967 di 650 milioni, con l'aggiunta di oneri pari a 340 milioni ci si avvicinerebbe al miliardo.*

D. Si dovrebbe escludere, allora, l'accettazione delle richieste da parte sindacale?

R. *L'accettazione delle richieste verrà graduata nel tempo. Pertanto per arrivare a 42 ore settimanali si partirà subito con 45 ore, per giungere a 42 con il primo gennaio 1969. Comunque, portando l'orario di lavoro a 45 ore settimanali, l'onere sarà di 55 milioni (per gli operai dello Psichiatrico, dal primo aprile al 31 dicembre 1968). Sia ben chiaro, comunque: l'Amministrazione provinciale è disponibile per le rivendicazioni dei sindacati.*



L'assessore Mario Dassovich

D. Quali sono, in definitiva, le vie d'uscita possibili? E se concessioni verranno fatte, come si riuscirà a coprire le maggiori uscite?

R. *I casi sono due: o si aumenta il disavanzo, o si aumentano le rette. Queste ultime interessano i lungodegenti a carico del Comune, e altrettanto avviene per i ricoverati al sanatorio neurologico (cioè si graverebbe il Comune di un carico della Provincia). Per quanto riguarda, poi, l'Ospedale psichiatrico, il contributo dei parenti viene calcolato sulle possibilità finanziarie della famiglia; spesso però, trattandosi di malattie croniche, non vi è copertura da parte dei familiari, in quanto i debiti con la Provincia che a volte si aggirano su uno o due milioni, non vengono estinti nel tempo.*

D. In pratica, quale sarebbe la misura dell'aumento?

R. *La retta per ogni paziente si aggira sulle 3300 lire al giorno: dal primo gennaio dell'anno prossimo la retta dovrebbe essere portata a 3500 lire al giorno.*

Sin qui le dichiarazioni dello assessore Dassovich. In serata, alla vertenza sindacale è stata dedicata una riunione dell'esecutivo d.c. cui hanno partecipato il presidente Savona e i componenti il gruppo consiliare democristiano alla Provincia. Un comunicato emesso al termine della seduta informa che, dopo una relazione del segretario Coloni, seguita da un dibattito è stata riaffermata l'opportunità di riprendere il dialogo con i sindacati in modo da giungere a una normalizzazione, soprattutto in vista delle esigenze dei ricoverati all'Ospedale psichiatrico.

Nel comunicato si mette in risalto la fiducia nell'operato degli amministratori provinciali e si afferma che un equo e soddisfacente accordo fra le parti potrà essere raggiunto, fuori d'ogni tentazione demagogia e con spirito di reciproca comprensione. Deve comunque esser tenuta presente la necessità di «impedire il tracollo finanziario dell'amministrazione provinciale»: deliberazioni a favore dei dipendenti che non avessero un'effettiva copertura finanziaria — viene rilevato — si risolverebbero in definitiva a tutto svantaggio degli interessati.

Nel comunicato vi sono accenni critici ad alcuni atteggiamenti estremisti e alle intemperanze contro l'assessore Dassovich al quale vengono rinnovate le espressioni di solidarietà.

La nota della D.C. conclude auspicando «una costruttiva intesa» tra sindacati e amministrazione anche alla Provincia, analogamente a quanto avviene al Comune.

«VOLO» SULLA TARVISIANA

Sbalzato dall'autotreno il guidatore si salva

Salvo per miracolo. Grazie al contraccolpo e all'improvviso spalancarsi della portiera dello autotreno che guidava, l'autista Guido Liva, di 33 anni, da Spilimbergo (risiede a Udine in via Collugna 73) è stato sbalzato fuori della cabina di guida prima che il pesante veicolo rotolasse lungo la scarpata ed è finito sull'asfalto, riportando soltanto lesioni che sono state giudicate guaribili in una settimana.

L'incidente è avvenuto ieri verso le 22 sulla «Tarvisiana» all'altezza di Duino. Alla guida dell'autotreno, targato Udine 69715, Guido Liva stava rientrando nel capoluogo friulano dopo aver scaricato il materiale al porto di Trieste. Giunto in una curva girante a destra egli ha perduto il controllo della guida e il pesante veicolo, dopo aver sfondato la spalletta in ferro di un ponte, è volato nella scarpata, rovesciandosi; la motrice è finita con le ruote in aria mentre il rimorchio è rimasto sbandato su di un fianco. La cabina di guida si è paurosamente schiacciata. Come si è detto, il conducente è volato in mezzo alla strada e se l'è cavata con contusioni al capo e alla gamba destra. Un automobilista di passaggio lo ha soccorso e trasportato all'Ospedale civile di Monfalcone, dove il ferito è stato ricoverato con la prognosi di una settimana. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale e i Vigili del fuoco con autogrù. Le operazioni di recupero dell'autotreno verranno iniziate nella mattinata odierna alla luce del giorno. I danni sono ingenti.

Messaggi al popolo greco per la festa nazionale

In occasione della festa nazionale del 25 marzo, le locali sezioni provinciali dell'ANPI, ANPPIA e ANEDP hanno inviato al Console di Grecia a Trieste, una lettera di solidarietà per il popolo greco. Anche la federazione autonoma triestina comunista ha inviato un analogo messaggio al Console ellenico della nostra città, mentre la CGIL si è rivolta con un telegramma all'Ambasciatore di Grecia a Roma.

OPEROSA LA VIGILIA DELLA CONSEGNA NELLO STABILIMENTO DI MUGGIA

Domani il cantiere Felszegi passerà alla nuova gestione

La locazione da parte del Navalgiuliano comprende anche il lato monte In programma la costruzione di quattro fra traghetti e navi cisterna

«E' una pena che stringe il cuore, questo silenzio, questa immobilità. Per fortuna, però, ancora per poco: ormai stanno per concludersi gli atti burocratici, e fra poco le gru torneranno a girare».

Il presidente del Navalgiuliano, cap. Placido Segarich, è rientrato ieri mattina nell'area del cantiere ex Felszegi, a Muggia, per gli ultimi ritocchi prima del tanto atteso «via». Dopo la firma del contratto di locazione, avvenuta venerdì sera, ora rimangono soltanto da espletare le pratiche connesse con il contratto stesso, e procedere al versamento delle quote stabilite.

Ieri, il cap. Segarich si sentiva ancora ospite, ai Felszegi: perchè di fatto, la consegna dello stabilimento avverrà domani, alle 15.30, quando si firmerà a Muggia, il relativo verbale di presa di possesso dei nuovi amministratori. Il documento verrà sottoscritto dal curatore fallimentare, avv. Amigoni, e dal cap. Segarich stesso: si passerà, così, dalla gestione fallimentare a quella del Navalgiuliano, che assieme alla Finanziaria regionale ha preso in affitto il cantiere.

Ieri, intanto, sotto la supervisione del presidente della società, un gruppo di tecnici ha effettuato un attento sopralluogo, per impostare i primi lavori di manutenzione di cui il cantiere necessità. Gru, materiali, attrezzature abbisognano, prima di essere reimpiegati, di un severo controllo, tenendo conto che da sessanta giorni quelle apparecchiature sono inutilizzate. Infatti, ieri, si compivano esattamente due mesi dal giorno in cui le maestranze del Felszegi avevano occupato lo stabilimento: era stata, quella, una decisione dettata dalla grave situazione in cui versava da tempo il cantiere, che aveva ormai assunto proporzioni allarmanti. Negli ultimi tempi si lavorava nella morsa dell'ansia: e al dramma dei lavoratori veniva ad aggiungersi quello delle aziende fornitrici del cantiere stesso.

E' naturale che in tutto questo tempo quelle attrezzature abbiano sofferto dell'incuria e dell'abbandono, per cui è necessaria ora una revisione oculare di tutti gli impianti, al fine di mettere lo stabilimento delle condizioni di riprendere l'attività. Giovedì, praticamente avrà inizio il lavoro di manutenzione, che si protrarrà per due settimane circa; quindi scatterà l'operazione di assorbimento graduale degli operai.

Il cap. Segarich è stato esplicito, su questo particolare, come anche su quello riflettente la parte del cantiere che è stata presa in affitto. Erano corse voci secondo le quali gli interessi del Navalgiuliano riguardavano soltanto la zona mare dello stabilimento: a questo proposito si sottolinea che la locazione concerne invece tutto il complesso cantieristico dello ex Felszegi. Quindi anche il lato monte, dove si trovano la direzione, gli uffici, la mensa, gli spogliatoi, i magazzini e — particolare di rilievo — la sala tracciato. E' un'affermazione tranquillizzante, questa: d'altro canto, non è pensabile che un cantiere di costruzioni navali come quello di Muggia possa operare in una forma così monca, senza cioè quei servizi e quegli impianti che risultano indispensabili per un'attività regolare.

Anche ieri il cap. Segarich ha confermato l'ottimismo dimostrato qualche tempo fa, per quanto riguarda l'acquisizione di commesse. E' in programma — ha detto — la costruzione di quattro unità di circa tremila tonnellate ciascuna, fra traghetti e cisterniere. E ha rilevato che i contatti avuti con l'Italcantieri, prima del fallimento, verranno ora riallacciati, al fine di esaminare le condizioni offerte per la costruzione di blocchi di navi, destinati al complesso cantieristico di Monfalcone. Per la francese «Flandre», inoltre, continuano tuttora le trattative: in settimana sarà presentato il preventivo all'armatore Costa, che ha acquistato l'unità, destinata a una radicale trasformazione negli alloggiamenti dei passeggeri; gli interventi sulla «Flandre» riguarderanno soprattutto i lavori di arredamento.

In attesa di tempi migliori, dunque, all'interno del cantiere la vita riprende quasi in sordina, e i lavori che già ieri vi si svolgevano avevano carattere preparatorio all'attività futura. Un grosso «ragno» d'acciaio frugava nelle collinette di avanzi di ferro e dei rifiuti, scaricando quindi le sue capaci imbragate nel capace cassone di un autotreno. Si tratta di pescare nelle montagnole di 120 tonnellate di rifiuti ferrosi e trasportare poi quel materiale alle ferriere di Padova e Brescia: in quel cumulo di ferro c'è ancora qualcosa da trafilare e da laminare, da riutilizzare quindi. Ma questo è il materiale che giace soprattutto nella zona terminale dello stabilimento, verso Muggia, e che è destinato allo sgombero totale proprio per permettere la ripresa dei lavori. Ma altra roba, tanta, giace lungo la banchina d'armamento e la testata: in quella zona agiranno fra un mese i palombari e i sommozzatori, e con tutta probabilità sarà richiesta pure l'opera di una gru munita di elettrocalamita. Il braccio sprofonderà nell'acqua, alla ricerca di altre tonnellate di ferro, e l'azione di ricupero continuerà, mentre già il lavoro, sperabilmente, sarà ripreso.

Ieri, intanto, il Sindaco di Muggia, Millo, ha espresso il suo compiacimento per la riapertura del cantiere, assieme all'augurio di un assorbimento, il più possibile elevato, delle maestranze. Ha auspicato altresì che da parte della nuova gestione venga compiuto ogni sforzo per l'acquisizione di commesse, perchè la sospensione del lavoro in quello stabilimento ha portato conseguenze negative notevoli all'economia della cittadina. Il cantiere — ha detto Millo — è la maggior fonte di sostentamento per Muggia. Benvenuti, quindi, il riassorbimento e la ripresa della produzione su quegli scali.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10: turno «Generale» contratto nazionale a viaggio: due marinai (turno 6919 - conf. 6831); turno «Generale» contratto a compartecipazione: un marinaio, un giovane di coperta.

VIA DAI CAPELLI QUEL 'PEPE E SALE' CHE VI INVECCHIA

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa RINOVA (liquida, solida o in crema fluida), composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini consigliamo la nuovissima Rinova for Men, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

STATO CIVILE

24 e 25 marzo

MORTI: Russi Silvio a. 70; Suplina in Declich Maria a. 87; Corda Angelo a. 67; Perossa Francesco a. 70; Girometta Zeno a. 78; Ferrara in Edel Maria a. 86; Rosich in Melotin Maria a. 70; Martinuzzi in Mili Valeria a. 61; Ferfoglia Wanda a. 74; Venni Anita a. 54; Colombin in Michelazzi Lidia a. 57; Bortnar ved. Srut Amalia a. 69; Benvegnù Antonio a. 66; Schoonerer Romilda a. 81; Grillo Cesare a. 67; Valli Bruno a. 36; Bulovnich in Mitis Ada a. 73; Giovannini Giovanni a. 62; Tomasotti ved. Anselmi Adele a. 84; Grubissich in Grio Dora a. 59; Perhauz Carlo a. 76; Mrachig Antonio a. 83; Battisti Valerio a. 54; Lapanni Mario a. 56; Sancin ved. Pislah Angela a. 79; De Franceschi ved. Longo Redenta a. 83; Loncaric Jose a. 40; Rigutti ved. Leva Caterina a. 89; Urabetz ved. Saffaro Silvia a. 80.

NATI: 10.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef 24793
Staz. Autolinee tel 24006
Staz. Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CONCORSO VETRINE QUIZ
L'estrazione del giorno 25 MARZO 1968
ha favorito la Sig.ra FRANCA DESTALLIS
Viale XX Settembre 87 - Trieste
che vince: un servizio da tavola (Mascioni)
MONTI biancheria v. S. Spiridione 5

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
SEDE CENTR. TORINO - Corso G. Cesare, 8 - Tel. 23.87.85
UN NUOVO METODO TECNICO
per contenere e immobilizzare la vostra
ERNIA
Sofferenti! Provate il CONTENTIVO C. E LAMARCA modello 68 senza sottocoscia, leggerissimo, perchè privo di ganci metallici e senza COMPRESSORE.
Prove e consultazioni a:
TRIESTE - Venerdì 29 e sabato 30 marzo dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 presso Farmacia Zanetti, via Mazzini 43
(Aut. ACIS 92309 del 9-12-52)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emanuele. Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 18.25.

Ieri: temperatura massima 15,1, minima 3,7; pressione mb. 1022,6 stazionaria; umidità 71 per cento; temperatura del mare 10,2.

Maree — OGGI: alta alle 8 con cm. 32 e alle 21 con cm. 49 sopra il l.m.; bassa alle 14.30 con cm. 52 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90016; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina, all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24906.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

LISTE PRESENTATE DAI COMUNISTI, DAL M.S.I. E DAI REPUBBLICANI

Combattuta conquista del primo posto sulla scheda





(«Giornalfoto»)

Da ieri mattina sono iniziati i termini per la presentazione delle liste dei candidati alle prossime elezioni politiche. Per la Camera si sono precipitati — è il caso di dire — a presentare le proprie candidature, nell'ordine, il PCI, il MSI e il PRI. Per il Senato, il PCI-PSIUP per entrambi i collegi e il MSI per il solo collegio I.

Per la conquista delle prime caselle sulle due schede di voto (l'una per la Camera e l'altra per il Senato) si è scatenata ieri mattina una clamorosa battaglia fra gli attivisti del PCI e del MSI, al momento dell'apertura — alle 8 in punto — del cancello principale del Palazzo di Giustizia.

Addirittura da tre giorni i comunisti presidiavano l'ingresso; dapprima c'era un unico attivista, che stazionava nella zona per assicurarsi che non si avvicinassero rappresentanti di altri partiti (nel qual caso avrebbe chiamato rinforzi). Queste «sentinelle» si alternavano ogni due o tre ore, facendo anche regolari turni notturni; alla vigilia svolgevano il «servizio» a due o tre per volta. E ieri notte, infine, davanti al cancello del Palazzo di Giustizia, sui gradoni della scalinata d'accesso, facevano già siepe una decina d'attivisti; all'alba il loro numero era vistosamente ingrossato, tant'è vero che alle 8 essi erano ormai una quarantina. Nel frattempo erano sopraggiunti i missini, intenzionati di contendere ai comunisti la prima casella sulla scheda; ed anche i repubblicani.

Ed ecco, allo scoccare dell'ora fatidica, scatenarsi una furiosa «bagarre». Il segretario provinciale del MSI, Morelli, giunto poco prima con una borsa voluminosa, viene immobilizzato a forza dai comunisti mentre cerca di varcare la soglia: essi sono convinti che nella borsa egli rechi le liste, i plichi dei sottoscrittori e gli altri documenti richiesti. Ma quella di Morelli è una manovra diversiva. Mentre i comunisti sono impegnati a trattenerlo e perciò ingaggiano una furiosa lotta con gli altri rappresentanti del MSI, il giovane consigliere missino, Giacomelli, scatta d'improvviso, approfittando d'un varco apertosi nella confusione dell'alterco, e si getta a perdifiato su per le scale. L'incaricato comunista ha un'intera rampa di vantaggio ma perde visibilmente terreno. Giacomelli, però, viene bloccato da un altro gruppo di comunisti, e per lui la gara è definitivamente perduta. L'ufficio per l'accoglimento delle liste di candidati alla Camera è situato al primo piano, presso la Corte d'Appello; per la ricezione delle candidature senatoriali esistono invece due uffici (uno per ciascun collegio) al piano superiore, presso il Tribunale. La corsa si è perciò diramata in tre distinte direzioni, ma con esito uguale.

Le prossime candidature dovrebbero essere presentate ora dalla D. C., dal PSU, dal PLI, dal MIT, dall'UDNR, dal PDIUM, dal PSIUP e dall'US: soltanto questi partiti, per il momento, si son dati daffare per ottenere al Comune i certificati anagrafici richiesti per ciascuno dei firmatari di lista. Finora, dunque, i partiti che sembrano intenzionati di concorrere alle elezioni del 19 maggio sono in tutto undici (compresi quelli che già ieri hanno presentato le liste). Ma c'è tempo fino al 4 aprile, per farsi vivi presso gli uffici istituiti al Palazzo di Giustizia.

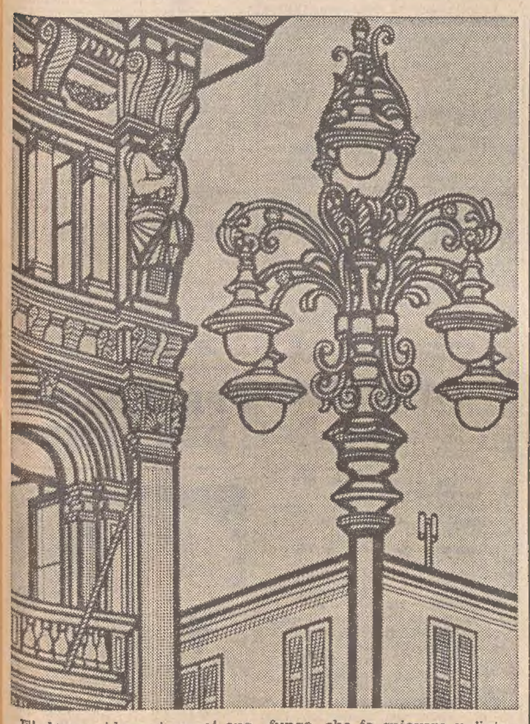
E questi sono i nomi dei candidati presentati ieri. Per la Camera sono stati proposti dal PCI Mario Colli, Gastone Millo, Jole Russo in Burio e Albino Skerk; dal MSI il prof. Claudio de Ferra, l'avv. Fabio Lonciari, Ida Sganzerla De Vecchi e il prof. Enrico Tagliaferro; dal PRI il prof. Filippo Cassola, Luigi Drioli, il dott. Arturo Gargano e Leo Paschi. Per il Senato il PCI-PSIUP ha proposto l'ing. Roberto Costa (nel primo Collegio) e il dott. Paolo Sema (nel secondo); e il MSI il prof. Tagliaferro (nel primo Collegio).

Nelle foto: la «massa d'urto» assiepata in attesa davanti l'ingresso principale del Palazzo di Giustizia ed il parapiglia scoppiato all'apertura dei cancelli.

NONOSTANTE GLI ANNUNCIATI BUONI PROPOSITI

SUI VECCHI LAMPIONI UNA SPADA DI DAMOCLE

I tecnici non troverebbero valide alternative in alcuni punti fra i più caratteristici della città, come piazza della Borsa



E' da considerarsi ormai operante l'intero piano predisposto dal Comune per il potenziamento dell'illuminazione pubblica cittadina; la Giunta municipale ha già approvato, infatti, l'appalto dei due lotti mancanti (gli altri sono già stati votati dal Consiglio comunale). Con quest'ultimo atto potrà avere così il via la cosiddetta «operazione notti chiare», da tempo invocata. Ma di questo piano, che comporterà una spesa di 750 milioni, non si è neanche finito di dire tutto il bene che esso merita (terrebbe fra l'altro presente «la necessità di non turbare, dal punto di vista estetico, l'armonia di quella sfilata di facciate, talune assai pregevoli, che incorniciano le zone più caratteristiche del centro cittadino»: così ci è stato fatto dire soltanto una settimana fa) che già ci si vede costretti a segnalarne vistose lacune proprio sul piano della estetica cittadina. Le intenzioni apparivano ottime, dal momento che si raccoglievano dichiarazioni convinte sull'applicazione di nuovi sistemi d'illuminazione atti ad "evidenziare", "valorizzare" e "sottolineare" le suggestive caratteristiche architettoniche del centro storico (le Rive, piazza dell'Unità, il Canale, piazza Tommaseo, piazza Verdi, piazza della Borsa, via del Teatro Romano, scalinata di Santa Maria Maggiore e colle di San Giusto).

E' un fatto che sull'applicazione dell'uno o l'altro sistema d'illuminazione erano finora in corso numerosi esperimenti, specie sulla scelta dei globi di luce. Ma in questi ultimi giorni si sono apprese, negli ambienti tecnici del Comune, una serie d'indiscrezioni sui futuri lavori, le quali non possono non suscitare viva perplessità. Ed il Consiglio comunale, che sarà chiamato ad esprimere un voto su queste ultime due delibere nella seduta di venerdì, si farà certamente interprete di questi nostri dubbi.

Ecco i fatti nuovi: si vogliono eliminare quei caratteristici lampioni di foggia ottocentesca, di tipo uguale a quelli che ornano piazza Unità, i quali sorgono al centro dell'aiuola spartitraffico davanti piazza Tommaseo, sul marciapiede centrale di piazza della Borsa, in piazza Goldoni e in fondo alle Rive, verso Campo Marzio. I tecnici affermano che per ottenere gli effetti voluti tali lampioni devono essere eliminati: per quanto si cercasse di rafforzare l'intensità della luce diffusa da quei globi a grappolo, il risultato — affermano — sarebbe sempre inferiore a quello che si può ottenere con l'installazione di lampioni di tipo nuovissimo, modernissimi: a forma di stelo, liscio, metallico, altissimo, culminante in una lampada unica a sorta di fungo, che fa spiovere un'intensa luce, bianco-azzurrina, sulla strada sottostante. In effetti, il risultato è di assoluta efficacia: un esempio, visibile a qualsiasi cittadino, è dato dal lampione che in questi ultimi giorni è stato accostato, a titolo sperimentale, a quello esistente sulle Rive, davanti a piazza Tommaseo. Soltanto, la stonatura è terribile.

Lo stesso lampione dovrebbe venire installato in piazza della Borsa, in luogo di quello di foggia ottocentesca che così bene si inserisce, contribuendo a darne un tono irripetibile, in quel caratteristico angolo della città, formato dalla facciata neoclassica della Borsa e gli antichi, eleganti palazzetti sul fronte tra via Cassa di Risparmio e via Roma. Marziana addirittura, fantascientifica, l'apparizione del nuovo fanale in piazza Tommaseo, quando si staglia contro la bella chiesa greco-ortodossa, la facciata illividita dai fiotti di luce.

Per piazza Goldoni, centro nevralgico del traffico urbano, il problema si pone con minor delicatezza, anche se i palazzi che la incorniciano sono tutelati dalla Soprintendenza ai monumenti per il loro valore ambientale. Ma in piazza Tommaseo e in piazza della Borsa le innovazioni prospettate possono equivalere a un duplice delitto: l'eliminazione dei vecchi fanali (la cui eleganza è stata sottolineata di recente da una preziosa pubblicazione dell'Italsider dedicata alle «città del ferro»: e Trieste era appunto simboleggiata dall'immagine che pubblichiamo a corredo di questa nota) e la loro sostituzione con impianti arditamente moderni, tali da turbare irrimediabilmente l'equilibrio architettonico di alcuni fra i più caratteristici angoli della città. Soluzioni, pertanto, assai discutibili, le quali costituiscono altrettanti "nei" del piano che ci si accinge a varare. La parola, infine, non dovrebbe spettare esclusivamente ai tecnici, dai quali si potrebbe pretendere la ricerca di soluzioni alternative, altrettanto valide.

Sulla G.U. la legge per i beni abbandonati

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato la legge 6 marzo 1968, concernente l'aumento dei coefficienti, inerenti l'indennizzo dei beni abbandonati nei territori assegnati alla Jugoslavia ed in zona B dell'ex territorio di Trieste. L'articolo 1 stabilisce che i coefficienti di cui alle leggi 8 novembre 1956; 6 ottobre 1962; 18 marzo 1958, e 2 marzo 1963 vengono determinati nella seguente misura: 50 volte sino al valore di 200 mila lire del 1938; 25 volte sul valore eccedente le 200 mila lire del 1938; 12 volte sul valore eccedente i 2 milioni di lire del 1938.

Le somme già riscosse dagli aventi diritto in base alle leggi sopraindicate vengono considerate come acconti.

All'onere derivante dal pagamento della integrazione degli indennizzi previsti dalla presente legge, sarà provveduto a carico dello stanziamento iscritto al capitolo 3249 del bilancio di previsione dello Stato per lo anno finanziario 1968 e corrispondenti degli esercizi futuri, relativo al pagamento degli oneri dipendenti dall'esecuzione delle clausole economiche del Trattato di pace e di accordi internazionali connessi al trattato medesimo. Con l'articolo 2 è stabilito che sono valide le domande di indennizzo già presentate dagli interessati in base alle norme precedentemente emanate in materia.

E' consentita, per coloro che non abbiano ottemperato, la presentazione al Ministero del Tesoro della domanda entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Distrutti dal fuoco quasi 2000 pini

Quasi duemila pini sono andati distrutti in un incendio scoppiato nella pineta di Draga Sant'Elia. Il fuoco è divampato verso le 16 e sono state mobilitate squadre di vigili del fuoco della caserma centrale, del distaccamento di Opicina, di Muggia e del porto. Le fiamme, che si sono estese su una superficie di 9500 metri quadrati, hanno causato un danno di 400 mila lire.

Raccolta firme al PDIUM. Le firme per la presentazione della lista di «Stella e corona» per le elezioni alla Camera ed al Senato continuano nella sede del partito, in via Malcanton 4, tutti i giorni dalle ore 19 alle 20.30.

SABATO IL GRAN GALA PER LA COMMESSA IDEALE

Domani cento nomi però la classifica rimane «top secret»

Quattro sgargianti fasce e cento premi sono pronti per offrire alle commesse più votate un tangibile ricordo della simpatia che attorno a loro ha creato, da oltre un mese a questa parte, il nostro grande concorso-referendum. A chi andranno l'ambito titolo di «commessa ideale del Friuli - Venezia Giulia» e i tanti premi? La risposta è legata al festoso appuntamento che a tutti diamo per sabato sera nei saloni dell'Excelsior Palace, per il Gran Gala di primavera che concluderà in bellezza la manifestazione. Tortora e Michele, Barbara la deliziosa vocina che ha vinto lo «Zecchino d'oro», i «Michelangeli», i «Cardinali», i «Noi» ed il complesso «Gipsi Moth V» creeranno l'atmosfera più briosa in cui avrà luogo la proclamazione della vincitrice del concorso, seguita dalla nutrita distribuzione di premi. Ad alimentare la «suspense», poichè fino a quel momento non saranno anticipati i risultati del referendum, si è deciso che la premiazione stessa terrà conto della classifica e della presenza delle commesse alla festa che si svolge in loro onore. Ricordiamo che quattro saranno le commesse che cingeranno nella festa le ambite fasce di «regina» e «reginetta»: saranno le prime classificate a Trieste, Gorizia, Monfalcone e Udine; una sarà la «regina» quale vincitrice assoluta e che sarà proclamata «commessa ideale» della regione; le altre saranno, con lei, «reginette» della festa.

A questo punto sentiamo già la domanda che tanti faranno e soprattutto le concorrenti. Come cioè, le commesse possono sapere se rientrano o meno nella pur ampia rosa delle premiande? Ebbene noi riteniamo che le interessate già conoscano la carica di simpatia, espressa in voti, che hanno meritato in questo concorso. Ad ogni modo per domani facciamo una grossa promessa: pubblicheremo infatti cento nomi delle meglio classificate, ma sarà — intendiamoci — un elenco in ordine alfabetico che non offrirà alcuna indicazione dei voti riportati, che assolutamente dovrà essere la sorpresa delle sorprese nella festa di sabato.

E ricordiamo infine che è bene affrettarsi a prenotare i posti al Gran Gala, presso le seguenti agenzie: Trieste: Biglietteria centrale, galleria Protti n. 2, tel. 38547; Udine: UVAST, via Mercato vecchio 1, tel. 56377; Gorizia: Ufficio Appiani, corso Italia 60, tel. 2266; Monfalcone: UTAT, via Fratelli Rosselli 1, tel. 72435.

Concludiamo segnalando due ulteriori premi pervenutici per la dotazione del concorso: il negozio Abbigliamento Veos, di largo Papa Giovanni, offre un completo Lambswal «Marina»; l'International Beauty Salon di via Gallina offre alla prima classificata tra le commesse triestine servizi di acconciature gratuiti per l'intero 1968.

IL «VAGABONDO DELLA CARITA'»

Giovedì a Trieste Raoul Follereau

Il problema della fame del mondo, dell'aiuto ai lebbrosi, dei Paesi sottosviluppati ha trovato da anni nel mondo un paladino entusiasta e trascinatore in Raoul Follereau, «vagabondo della carità». Nel suo vagabondaggio, originale, semplice e generoso, Follereau arriverà questa settimana a Trieste, dove si incontrerà con quanti hanno a cuore questi problemi, nel corso di una manifestazione fissata per giovedì 28 alle ore 20.30 nella sala di Santa Maria Maggiore.

Nato a Nevers nel 1903, Follereau ha compiuto gli studi alla Sorbona, iniziando la carriera artistica e letteraria. In occasione di un "reportage" in Argentina, nel 1933, ebbe il suo primo contatto con i lebbrosi e da allora, sfuggito alle persecuzioni tedesche durante la guerra, si dedicò alla sua azione di pace e di soccorso in questo triste settore.

«Un giorno di guerra per la pace» sarà il tema della conversazione che Raoul Follereau terrà a Trieste, ed è un po' il suo cavallo di battaglia. Egli è stato tra i primi a lanciare alle Nazioni l'appello a stanziare parte dei fondi dedicati alla preparazione bellica per l'umanità che soffre: «con il denaro che viene investito per un giorno di guerra — dice Follereau nei suoi scritti pubblicati in tutte le Nazioni — si potrebbe risolvere il problema dei lebbrosari in tutto il mondo».

In trent'anni Raoul Follereau ha tenuto conferenze in 82 Stati, ha percorso più di un milione di chilometri, ha raccolto più di un miliardo di franchi, e la sua azione continua instancabile, in queste settimane anche in Italia.

Oggi l'assemblea della «XXX Ottobre»

Questa sera, con inizio alle ore 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, avrà luogo nella sala convegni di via San Nicolò 5 l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione XXX Ottobre, che quest'anno festeggia il cinquantenario della fondazione. Una assemblea dunque particolarmente importante.

L'ordine del giorno dei lavori prevede l'elezione del presidente dell'assemblea, la presentazione delle relazioni morale e finanziaria, l'elezione dei componenti il consiglio direttivo e dei delegati all'assemblea generale del CAI, nonchè la consegna di un distintivo ricordo ai soci venticinquennali.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

DOCUMENTIAMO IL PASSATO NELL'ANNO DELLE MEMORIE

Una proposta di Schiffrer dopo l'intervento di Jona

Dal prof. Carlo Schiffrer ci perviene questa lettera:

«Egregio direttore, il lungo intervento dell'avv. Jona sul «debito di Trieste verso Felice Venezian», nonchè le cortesi parole rivolte alla mia persona, mi inducono a chiederle ancora una volta ospitalità al suo giornale, beninteso all'infuori di ogni intenzione polemica e nel solo interesse della documentazione storica.

«Anzitutto un chiarimento, perchè la concisione della mia segnalazione ha generato un equivoco: so bene che "su" Felice Venezian esistono alcuni studi rievocativi, come appunto la commemorazione tenuta dall'avv. Jona dieci anni or sono; ma "di" Felice Venezian — dicevo — cioè di prosa sua, non esiste nulla di stampato. Da ciò la mia proposta di pubblicare il meglio del suo epistolario e dei suoi discorsi. E' noto che molte lettere, le quali da sole potrebbero costituire un volume, egli le diresse ad Ernesto Nathan, il Sindaco di Roma nei primi anni del secolo; oggi purtroppo se ne conoscono solo i pochi passi pubblicati da Alessandro Levi nella opera dedicata al Nathan; una indagine paziente nella nostra città od altrove potrebbe portarci alla scoperta di altri documenti importanti.

«E quello che abbiamo detto per il Venezian vale per molti altri dirigenti del partito liberale nazionale. Alcuni di essi — citerò solo Hortis e Pitacco — pubblicarono o ricordi o qualche discorso politico; altri, che non lo fecero, cominciano ad essere avvolti nell'ombra e minacciano di cadere nell'oblio. A questo occorre por rimedio. Le attuali celebrazioni potrebbero dare l'avvio ad un'opera del genere, la quale — non dimentichiamolo — richiede tempo lavoro e mezzi, ma soprattutto una collaborazione fattiva.

«Siamo nel cinquantenario della redenzione ed è naturale che l'emozione patriottica della generalità sia attratta soprattutto dalle figure più rappresentative dell'irredentismo. Ma non è detto per questo che si debbano trascurare gli altri aspetti della nostra storia. Oggi vivono ancora tra noi i discendenti dei principali dirigenti politici della generazione dei nostri padri e dei nostri nonni. Noi faremo opera anche di carità patria portandoli a rivivere tra noi nelle loro opere. Ai nomi che sono già stati fatti, vorrei aggiungere alcuni altri che mi vengono in mente e che ovviamente non sono tutti: Daurant, Gasser, Dompieri, Doria, Rinaldini, Slocovich, ma anche Puecher e Pittoni... E perchè non l'umile Alessandro Cherri, garibaldino in Grecia con Foschiatti e poi così caro al console Galli?

«Non si potrebbe costituire tra gli eredi un gruppo di ricerca, incaricato di raccogliere per intanto il materiale non ancora disperso dal tempo? Poi con la collaborazione della Università, con alcune appropriate tesi di laurea e l'opera di ricercatori, infine con l'aiuto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, potrebbe venire il resto. Distinti saluti, Carlo Schriffer».

PROCESSO PER LITIGI IN FAMIGLIA

Il marito dispotico figura d'altri tempi

L'imputato è stato assolto con il dubbio

Una causa per maltrattamenti in famiglia porta nell'aula del Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rachelli, la atmosfera di una lezione di sociologia: parità di sesso tra l'uomo e la donna, uguaglianza di diritti e di doveri, la donna che si è imposta in tutti i rami dell'attività umana e la sua rinuncia alla tradizione femminile della calza e del lavoro d'uncinetto rende anacronistica la figura dell'uomo — maltrattatore, del desposta incontrastato della casa...

Ma per tornare al fatto in causa diremo che davanti al Collegio compare il meccanico Giovanni Flego, di 54 anni, abitante in via Mascagni 14, e attualmente domiciliato per ragioni di lavoro a Cremona: è accusato di maltrattamenti in famiglia per avere dal gennaio del 1965 al 5 marzo del 1966 maltrattato la moglie Carmela Perossa, percuotendola, offendendola e minacciandola.

Il dott. Ligabue riassume la umana (e quotidiana, vorremmo dire) vicenda: i soliti bisticci tra marito e moglie che culminarono, sembra, nell'epica lite del 5 marzo: rincasando, il Flego trovò sua moglie che stava stirando il bucato, e appena lo vide ella gli chiese il denaro per pagare la retta a un suo figlio che si trova in seminario. L'uomo le rispose che avrebbe provveduto personalmente come aveva sempre fatto, ne nacque un bisticcio, la signora s'allontanò e più tardi il Flego fu convocato in Polizia, dove seppe che la consorte era stata medicata allo ospedale per una serie di lesioni che egli le avrebbe provocato.

Del caso fu poi investita la magistratura e il Flego fu rinviato a giudizio per rispondere del reato di cui abbiamo già detto.

Presidente: «Riconosce di avere percosso sua moglie?».

Imputato: «Respingo ogni addebito. Mia moglie era arrogante con me e da ciò i nostri contrasti».

La moglie: «Era infondatamente geloso. Ci siamo picchiati reciprocamente. Nei primi tempi del matrimonio mio marito s'era comportato bene...».

La parola al P.M.: «Il caso — dice il dott. Tavella — non è configurabile nel reato di maltrattamenti in famiglia: nella vicenda dei due coniugi più che altro ci sono state manifestazioni di insofferenza e di incomprensione, e pertanto chiedo che il Flego venga prosciolto per non avere egli commesso il fatto».

Il difensore, avv. Borgna: «Una volta tanto — afferma — mi trovo d'accordo con il rappresentante della Pubblica accusa: l'articolo 572 del Codice penale, che contempla i maltrattamenti in famiglia, è una incoerenza per i nostri giorni che vede l'uomo e la donna sullo stesso piano, con gli stessi diritti e gli stessi doveri. La donna ormai occupa posti che, un tempo, erano prerogativa esclusivamente maschile, e questo suo imporsi nelle più disparate attività rende il marito maltrattatore e tiranno un personaggio semplicemente anacronistico». Concludendo, il patrono fa proprie le richieste del P.M.

Breve camera di consiglio, e poi il dott. Ligabue annuncia che il Flego è stato prosciolto dall'imputazione con formula dubitativa.

Processo a sette persone per truffa aggravata

La seconda Sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. Rossi e formata dai giudici a latere dott. Battestin e dott. Visalli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Loi, si è insediata ieri mattina nell'aula 290 per la seconda udienza del processo a carico di sette persone imputate di truffa aggravata: di costoro, tre imputati anche di falsità in scrittura privata, una anche di falsità in cambiali e una anche di sostituzione di persona.

I fatti in causa risalgono ai primi mesi del 1964 e i sette furono rinviati a giudizio con sentenza del giudice istruttore del 29 novembre 1966. In mattinata è stato interrogato ancora un imputato ed è stato ascoltato un testimone. E' seguita la requisitoria del P.M., il quale ha chiesto pene variabili dai 5 anni ai 20 mesi di reclusione e per uno solo degli accusati l'assoluzione per insufficienza di prove.

Hanno parlato poi gli avvocati Sferco e l'on. avv. Riccardo Gefter Wondrich.

Poco dopo mezzogiorno, per inderogabili impegni del Presidente, l'udienza è stata sospesa e rinviata alle 17 di giovedì prossimo per la conclusione del dibattimento e la relativa sentenza. Degli imputati, quattro soltanto erano presenti in aula.

SEGNALAZIONI

Le tesi sui Punti franchi

L'avv. Giovanni Marchesi ci scrive da Bologna: «Illustre Direttore, un plauso a lei ed ai suoi collaboratori, perchè non ha abbassato la bandiera di combattimento sul tema dei "punti franchi", tema oggi dibattuto non soltanto per dire sì o no a colui che il Ministro Tolloy — o qualcuno in suo nome — definì "truffatore".

«La questione di diritto è chiara, ma per assecondare, probabilmente in buona fede e senza secondari interessi, astuti operatori, si sono opposte delle contorte interpretazioni della legge, che il Ministero del Commercio estero ed il Ministero dell'Agricoltura hanno sostenuto, invocando persino criteri di moralità nella tutela degli interessi "nazionali". Per questa via, ho letto firme responsabili su definizioni abnormi e struggenti quale la seguente: il punto franco, essendo oltre la linea doganale dell'Italia, è da considerarsi *non - Italia*, quindi "Paese terzo".

«Credevo di avere letto male, quando, purtroppo, per cortese iniziativa di un italiano che non oserebbe mai scrivere o far scrivere certe cose, ho potuto accertarmi di un fatto che, oltre ad essere contro la legge (palesemente), è contro i principi di rispetto agli interessi della nostra Patria.

«Ai parlamentari, che hanno avallato la tesi amputatrice del punto franco dalla rispettiva Nazione, va detto, nell'interesse dei nostri connazionali onesti, che certi impedimenti improvvisi, anche se in realtà sono il frutto della imperfetta conoscenza delle leggi e dei regolamenti, possono apparire strumenti sospetti, molto adatti a superare difficoltà politiche in periodo preelettorale. Certamente tali parlamentari sono degli specchiati galantuomini e si meraviglieranno di certe malizie che i loro atti incolpevoli possono suscitare nella mente delle povere persone, me compreso.

«La saluto e rinnovo il plauso a lei ed a tutti coloro che dimostrano di avere la dovuta fierezza».

Cittavecchia: il parer contrario

«Ho letto nelle "Segnalazioni" del 20 marzo, la proposta dell'Associazione pro Cittavecchia a favore della conservazione della zona vecchia di Trieste.

«Scopo di tale associazione — è detto nella lettera — sarebbe la salvezza, sotto forma di valorizzazione e di rivitalizzazione della cosiddetta Cittavecchia, ormai ridotta a pochissime case costituenti un numero assai limitato di ambienti urbani caratteristici. E' appunto la scarsa rilevanza quantitativa, e il grande valore affettivo che da tale scarsezza deriva, nonchè la realtà delle possibilità di concreti interventi di ristrutturazione e di risanamento con obiettivo conservativo che ci hanno indotti a prendere codesta iniziativa.

«Dunque i tre promotori e i trentasette aderenti ritengono necessaria la "valorizzazione" e la "rivitalizzazione" di un ammasso di catapecchie (non altro sono quelle misere abitazioni di chi non può permettersi qualcosa di più sano) le quali occupano circa un terzo o un quarto del colle di San Giusto e che essi definiscono "ambienti urbani caratteristici" (caratteristici forse della miseria) e alle quali attribuiscono un "grande valore affettivo" valore affettivo forse per topi, ratti, sorci, nonchè per gatti randagi, i quali vi trovano una ricca riserva di caccia.

«Inutile trovo elencare gli evidenti difetti d'una zona nella quale norme igieniche e concetti urbanistici sono assenti del tutto: nè credo vi si possano trovare valori artistico-storici, i quali semmai sono semi-nascosti (vedasi l'Arco di Riccardo, la cui presenza quasi non si nota, parzialmente coperto, com'è, dal muro d'una casa tutt'altro che artistica e racchiuso in una miserrima e bruttissima piazzetta) o forse addirittura sepolti sotto quelle cascanti casupole tanto ammirate da alcune persone.

«Se non ero infatti il Teatro Romano è stato scoperto proprio grazie all'abbattimento di case che vi erano state costruite sopra, a causa dell'ignoranza, in fondo scusabile, dei popoli del Medioevo.

«Desidero anche rispondere alla seguente affermazione: "Noi non vorremmo vedere il colle trasformato in un grande Parco della Rimembranza...". Io domando: perchè? Forse che un grande parco non sarebbe più estetico oltre che più utile oggi, quando il formare zone verdi è una necessità sentita da tutti gli studiosi di problemi urbanistici? Credo invece che sarebbe una bella cosa se del Colle di San Giusto si facesse un luogo sacro per Trieste e l'Italia intera: un colle con parchi, giardini e monumenti dedicati ai padri della Patria, uniti a quelli che forse, attraverso accurate ricerche archeologiche, si potrebbero trovare sepolti sotto casupole in rovina. Opera del resto già iniziata ma che sembra deprecabile ai paladini d'un cumulo di antiestetici e antigienici edifici. Manlio Tummolo».

Pasqua a Barcellona 12-15 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

Pulire la Riviera

«E' indispensabile segnalare lo stato di indecorosa sporcizia nella quale si trova la Riviera, da Barcola a Miramare. Particolarmente sul lato destro (ma anche lungo il mare) il marciapiede e le aiuole sono un vero immondezzaio dove si può trovare di tutto, dalle cartaccie ai barattoli squarciati, dalle vecchie calze agli spazzolini da denti, dallo scatolame di ogni tipo all'erba e al fogliame secco.

«Ora, con la primavera, la Riviera è meta della passeggiata dei triestini e, tra poco, dei turisti stranieri. Credo che uno svizzero inorridirebbe a vedere tanta bruttura e il suo giudizio ci farebbe arrossire. E' possibile che si trovino denari per tutto, meno che per la pulizia della città?

«Ho osservato che mancano anche i cestini per i rifiuti. Per ora, almeno, si provveda alla pulizia: poi, l'Azienda di soggiorno, potrà forse anche provvedere ai cestini, come ha fatto in città. T. S.».

Film scientifico

Domani sera con inizio alle ore 19, al Centro Culturale Americano di via Galatti 1, un programma cinematografico sul tema «Viaggio al centro della terra», sarà presentato dal chiarissimo prof. Michele Caputo dell'Università degli Studi di Bologna. Il film che è stato prodotto dall'Accademia Americana delle Scienze con il titolo «Hidden Earth» verrà proiettato nell'edizione originale in lingua inglese.

Pro natura carsica

Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2, il dott. Mario Ambrosi parlerà sul tema: «Problemi e prospettive di lotta biologica in difesa delle pinete dell'Altopiano». La conferenza sarà corredata da diapositive. L'ingresso è libero.

All'Italo-Francese

Questa sera l'Associazione Culturale Italo-Francese curerà la proiezione nel testo originale del film di Christian-Jacque e di Pierre Véry «L'assassinat du Père Nöel». La manifestazione si svolgerà nella sala del cinema Ariston con inizio alle ore 21.

Appuntamento al VAL

Questo pomeriggio con inizio alle 17 l'avv. Tristano Columni, console del Senegal, parlerà sul tema «Poesia e umanità dell'Africa nera», integrando il suo dire con la proiezione di diapositive a colori.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 100 (65-235); mandarini 333 (306-377); limoni 106 (71-141); banane 275 (264-308); mele 65 (22-153); pere 94 (71-123).

Verdura: aglio 650 (500-900); bietole costa 75 (19-100); bietole locali 250 (150-400); carciofi 43 (25-50); broccoli imp. 106 (94-118); cappucci 65 (47-77); cavolfiori 100 (59-141); verze 77 (59-118); cicoria 69 (21-75); cipolle 55 (41-75); finocchi 100 (71-141); insalate diverse 156 (88-225); insalatina locale 600 (500-1000); patate 45 (40-112); piselli imp. 294 (235-353); pomodoro 259 (165-353); radicchio rosso var. 337 (313-375); radicchio rosso Gorizia 375 (250-500); radicchio verde imp. 150 (125-188); radicchio verde loc. 350 (200-1200).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Amici del Vangelo

Stasera con inizio alle ore 18 precise nella sala di via S. Nicolò 22 il padre Tempellini parlerà sul tema: «La fede del cieco nato» commentando i versetti 1-39 del capo IX del Vangelo di San Giovanni. L'ingresso è libero.

Il Buffet Franceschini

di via Beccaria 3, dopo la lunga parentesi di chiusura oggi riapre i battenti alle ore 18 e sarà certamente accolto con simpatia dalla vecchia e nuova clientela. Gli importanti lavori di restauro e abbellimento sono stati magistralmente eseguiti dalla *Arredamenti Falma* di Astante Ciani di Udine.

Documentario su Trieste

Domani sera nella sala di via Rossini 14, con inizio alle 18.30, Sergio Sauli illustrerà per la F.I.D. A.P.A. un documentario a colori su «Trieste nota ed ignota».

Padovan parchetti

Raschiatura e applicazione in esclusiva della resina plastica svedese *Synteko*. Via Paduina 5, tel. 95239.

«Anticellulite dimagrante»

sui punti forti una carezza attiva per 48 ore! Qualsiasi punto dimagrisce senza massaggio. Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Banconota mutilata

In via della Geppa è stato rinvenuto un frammento di banconota da 10 mila lire di nuovo tipo, sul quale si legge il seguente numero di serie: 074182. La persona che possiede la rimanente parte del biglietto può rivolgersi al nostro ufficio cassa.

Oggetti rinvenuti

Nel nostro ufficio cassa possono essere ritirati dai legittimi proprietari i seguenti oggetti: un orologio d'oro (rinvenuto sul Monte Lanaro) un orecchino (raccolto nei pressi della Galleria del Tergesteo) un portafogli contenente una discreta somma di denaro (che giaceva al suolo in via Ginnastica) e una custodia di pelle rossa contenente occhiali da vista. A disposizione degli smarritori sono anche i nomi delle oneste persone alle quali potranno dimostrare la loro gratitudine.

Prepararsi in tempo...

per essere belle ed armoniose, senza antiestetici cuscinetti di grasso, con una pelle liscia e vellutata, pronte ad affrontare il sole e gli sguardi. Per consigli *Profumeria Ober*, viale d'Annunzio 4.

Sconti fino al 50 %

Vendita eccezionale di lampadari classici e moderni da *Rocco*, piazza Vittorio Veneto 3 C (Piazza delle Poste).

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

LE ORE DELLA CITTÀ

Ringraziamento

L'Istituto dei Poveri desidera esprimere per nostro tramite i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che, con squisita sensibilità, hanno gentilmente offerto un contributo in occasione della sottoscrizione istituita per il Capodanno 1968, dimostrando così un benevolo e tangibile interessamento verso i problemi assistenziali svolti dalla istituzione, a favore delle categorie dei cittadini più bisognosi.

Le vetrine di Rickj

espongono le confezioni più belle per le signore più eleganti e più esigenti. Da *Rickj*, via Battisti 2.



Si suol dire: si è aperto in questi giorni un nuovo ambiente...

La frase ampiamente sfruttata si ripete spesso da un po' di tempo nella nostra città a dimostrarne lo sforzo fervoroso di rinnovamento! Ma la pizzeria *«La napa»* in via A. Caccia n. 3, è veramente qualcosa di «più», qualcosa che meriterebbe tutto un discorso. Noi ci limitiamo a sottolinearne l'assoluta originalità, la sottile e contenuta eleganza scevra da ogni facile banalità, che ne fa un ambiente nuovo ed accogliente, caldo e familiare.

Un ambiente indubbiamente adattato alla personalissima figura del *«Sior Carmine»* un meridionale ricco di calore umano, innamorato della sua clientela, a cui ha voluto offrire questo mezzo meraviglioso per gustare meglio la sua impareggiabile pizza. Il locale è tutta una catena di "invenzioni" dovute al designer dello studio «3 A» di Trieste, che coadiuvato da una nutrita schiera di capaci artigiani locali e da fabbriche regionali, ha creato un piccolo gioiello a cui danno ulteriore smalto le preziose maioliche e i rami lavorati di Bassano.

TRAGICO EPILOGO DI UNA FESTOSA SERATA

Stroncata da un collasso mentre dorme in macchina

In una «Millecento» in sosta in largo Mioni — tra le vie Sarpi, della Tesa e D'Annunzio — è morta ieri per un collasso cardiocircolatorio la quarantaduenne Elvina Gherardi, abitante in via Scomparini 10.

La donna, assieme a tre amici (due uomini e una donna) aveva trascorso in compagnia una allegra serata brindando (ironia della sorte) alla propria salute e a quella degli amici. Dopo aver vuotato il bicchiere della staffa, la comitiva è salita in macchina e si è avviata verso la periferia, dove alloggiava la sventurata Elvina Gherardi. A metà circa del viale D'Annunzio il guidatore non si è sentito più di proseguire e ha arrestato la vettura in largo Mioni, davanti allo stabile numero 3. Le due coppie hanno deciso di riposare un pochino e schiacciare un pisolino. Così è stato. Alle sei, una delle quattro persone si è svegliata e ha richiamato gli altri: era già giorno e tutti dovevano rincasare. Purtroppo Elvina Gherardi non si è svegliata più. Le tre persone, che sono spaventate e hanno cercato di rianimare la sventurata donna, ma non c'era più nulla da fare.

Immediatamente uno dei tre ha telefonato alla polizia. Una pattuglia del pronto intervento della Mobile è accorsa sul posto e il sottufficiale ha fatto intervenire sul posto il medico legale prof. Niccolini il quale ha constatato il decesso e lo ha attribuito a cause naturali.

L'amica della sventurata donna e i due uomini si sono quindi diretti al commissariato di Barriera e hanno atteso che venissero aperti gli uffici. La salma, al termine dei rilievi di legge è stata traslata all'Obitorio. Il perito settore provvederà a compiere l'autopsia.

Cameriere denunciato in stato di arresto

La Squadra Mobile ha denunciato all'autorità giudiziaria, in stato di arresto, il cameriere Luciano Rossetti, di 31 anni, abitante in Corso Italia n. 28, per sfruttamento e istigazione alla prostituzione della moglie, lesioni lievissime e maltrattamenti continuati. La moglie, Ernestina Curk, di 26 anni, che alloggia provvisoriamente all'albergo Istria, è proprietaria di una automobile di media cilindrata che veniva sempre usata dal marito. A quanto pare è proprio dall'automobile che sono partite le indagini della polizia. Purtroppo non siamo in grado di fornire altri particolari in quanto gli inquirenti hanno voluto mantenere il più stretto riserbo.

SORDITÀ
NULLA NELL'ORECCHIO

Per la prima volta in Italia, sono presentati gli apparecchi a nuovo circuito PUSH-PULL originali tedeschi. Un vibratore elettronico «senza nulla nello orecchio» permette di udire «al naturale» senza fastidio anche in mezzo ai rumori. Uno specialista della LETRICO di Milano, via Rovello 19 rappresentante di una nota Casa tedesca, concederà prove gratuite in TRIESTE presso l'Hôtel de la Ville, Riva 3 novembre, 11, nei giorni di giovedì 28 e venerdì 29 c.m. Se non potete recarVi all'appuntamento ritagliate questo articolo e speditelo, riceverete gli opuscoli gratis e avrete l'apparecchio in visione gratuita.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 26 marzo.

ARRIVI: mc. «Gauchito» (liber.); mn. «Malazgirt» (tur.); mn. «Ut Prosperatis» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Claudia Polotto» (nazionale); mn. «Selene» (naz.); p.fo «Giacchino Lauro» (naz.); mn. «Iddan» (isr.); p.fo «Belluno» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Grazia Pellegrino» (naz.).

PARTENZE: mn. «Illiria» (naz.); mn. «Pompilio Berlingeri» (naz.); «Doron» (isr.); mn. «Mirfak» (nazionale); mc. «Hemisphere» (liber.); mc. «Lakmes» (liber.); mn. «Claudia» (naz.); p.fo «Brunetto» (naz.); mn. «Al Nasseria» (RAU).



ernia
L'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
sempre primo nello studio e nella realizzazione di quanto vi è di più moderno nella tecnica erniaria per il benessere degli erniosi, annuncia la creazione di un nuovo apparecchio riservato agli
operati d'ernia o a chi ha una piccola ernia inguinale

NOVITA' 1967
Medaglia d'argento al 16e Salon International des Inventeurs di Bruxelles

Slipernia
che viene ad arricchire la gamma dei modelli KLEBER

MYOPLASTIC - SUPERCONFORT - RILSAN - RELAX
Informazioni e prove gratuite:
TRIESTE: Farm. De Leitenburg - Piazza San Giovanni 5 - Mercoledì 27

E' ORMAI IMMINENTE LA FINE DELLA PRIMA LEGISLATURA

SETTIMANA CONCLUSIVA AL CONSIGLIO REGIONALE

L'ultima seduta fissata per il 2 aprile con un consuntivo del Presidente de Rinaldini - Le nuove delibere della Giunta

Il Consiglio regionale si riunirà per l'ultima volta, nella sua prima legislatura, martedì 2 aprile. Nell'occasione, il Presidente dell'Assemblea dottor Doro de Rinaldini, terrà una relazione sul lavoro svolto dal Consiglio nei quattro anni della prima legislatura regionale.

Come si ricorderà il primo Consiglio regionale si riunì il 26 maggio del 1964 sotto la presidenza provvisoria dell'attuale consigliere anziano De Sandre. Nella prima seduta furono eletti l'attuale Presidente in carica, de Rinaldini, e i due vicepresidenti, Devetag e Pellegrini. Il 24 giugno dello stesso anno fu nominata la Giunta regionale sotto la presidenza del dott. Alfredo Berzanti. La prima riunione di effettivo lavoro del Consiglio regionale si tenne il 9 luglio 1964.

Riprenderanno oggi, intanto, i lavori normali del Consiglio con il proseguimento della discussione sul problema economico della Regione per il quinquennio 1966-70. Già nove sedute sono state dedicate alla discussione generale di questo fondamentale documento e sono intervenuti ventotto consiglieri. L'approvazione del documento sulla programmazione avverrà questa settimana, che è anche l'ultima della legislatura e nel corso della stessa settimana verrà esaminata anche la proposta di legge recante norme riguardanti i contratti agrari di affitto misto esistenti nella Regione.

Con tale proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri Mizzau, Angeli, Del Gobbo, Virgolini, Cogo, Devetag, Bianchini, De Biasio e Chieu, si intende dibadire la corretta disciplina del contratto di affitto misto, senza rinnovare o modificare l'assetto dei contratti agrari stabilito dalla legge n. 756 del 15 novembre 1964. Si vuole, tra l'altro, rimuovere la folta serie di contratti atipici ed abnormi vigenti, allo scopo di migliorare il tenore di vita dei ceti rurali e rafforzare ogni iniziativa diretta a migliorare la qualità e la quantità della produzione.

L'agricoltura è stata intanto al centro dell'ultima riunione della Giunta regionale che ha deliberato alcuni importanti provvedimenti.

Con una delibera proposta dall'assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli, la Giunta ha autorizzato l'assegnazione di un miliardo e 250 milioni a quattro consorzi di bonifica dei Friuli-Venezia Giulia. Si tratta della somma messa a disposizione dal Ministero dell'agricoltura nel quadro delle provvidenze a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale. In particolare, il provvedimento riguarda le spese per il completamento di opere idraulico-forestali ed idrauliche, da eseguire ai sensi degli articoli 10, 13 e 15 della legge nazionale n. 614, del 22 luglio 1966. Beneficeranno delle provvidenze il Consorzio bonifica montana «Alto Tagliamento e Fella» di Udine, il Consorzio bonifica montana delle «Prealpi Giulie» di Udine e il Consorzio bonifica montana «Cellina Meduna» di Pordenone. Un accreditamento verrà fatto al capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste per il Consorzio bonifica montana «Zona carsica» di Gorizia.

La Giunta regionale — come si è detto — ha approvato anche altre delibere proposte dall'assessore Comelli e riguardanti il settore dell'agricoltura. Una riguarda la spesa complessiva di 210 milioni per lavori di manutenzione su di un vasto complesso di opere: briglie e muri spondali, rispistino consolidamenti franosi e lavori per la condotta delle acque, il riatto della viabilità di servizio, la ricostruzione di traverse in gabbioni, secondo un programma predisposto dalla direzione dei servizi forestali dell'assessorato.

Inoltre all'Ispettorato delle foreste di Udine verranno accreditati 120 milioni per il bacino montano «Alto Tagliamento-Fella e Slizza», 40 milioni per il bacino montano degli affluenti pedemontani del Tagliamento e degli affluenti pedemontani del torrente Torre, e 25 milioni per il bacino montano del fiume Natisone; all'Ispettorato delle foreste di Pordenone, accreditati 25 milioni per il bacino montano del Cellina-Meduna, del torrente Vajont e degli affluenti pedemontani del fiume Livenza.

E' stata altresì decisa la suddivisione dei 150 milioni per contributi a favore delle opere di miglioramento fondiario, tenendo presenti gli indirizzi di cui all'art. 8 della legge 2 giugno 1961 n. 454 e della legge 27 ottobre 1966 n. 910. cioè primo e secondo «Piano Verde». Settanta milioni andranno alla provincia di Udine, 50 alla provincia di Pordenone. 20 milioni alla provincia di Gorizia e 10 milioni a quella di Trieste. Per i contributi sulle polizze antigrandine riflettenti la campagna 1967 (legge regionale n. 33 del 20 dicembre 1965) la Giunta regionale ha autorizzato ancora tre emissioni di ordini di accreditamento: 32 milioni e mezzo all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, 24 milioni a quello di Pordenone e 3 milioni e mezzo a quello di Gorizia.

E' stata autorizzata infine la spesa di 15 milioni per lavori «di somma urgenza» in merito alla sistemazione idraulico-forestale del torrente Vinadia, in Comune di Prato Carnico; 4 milioni per il torrente Pontaiba, in Comune di Treppo Carnico, ed un milione e 40.000 lire per la scolmatura del rio Major, a monte e a valle del ponte della strada nazionale n. 465, in Comune di Ravascletto.

Assemblea annuale di filatelisti e numismatici

L'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione filatelica e numismatica triestina è stata indetta per giovedì 28 marzo, alle ore 18.30 in prima convocazione, ed alle 19 in seconda, nella sede sociale di piazza San Giovanni 1. L'ordine del giorno è il seguente: 1) relazione morale del consiglio direttivo uscente; 2) relazione finanziaria e presentazione del bilancio consuntivo dell'anno 1967; 3) elezione del presidente, del consiglio direttivo e dei sindaci; 4) varie ed eventuali.

MISSIONE DI PIETÀ DELL'ORDINARIO MILITARE

BENEDIZIONE DI MONS. MAFFEO AI GLORIOSI RESTI RIESUMATI



(«Giornalfoto»)

L'Ordinario militare mons. Maffeo impartisce la benedizione ai resti dei Caduti esumati

Commosso omaggio, ieri, ai Caduti finora esumati dal Cimitero ex militare di via della Pace. L'Ordinario militare mons. Luigi Maffeo, giunto nella nostra città per impartire la Cresima ad alcuni allievi guardie della Scuola di Pubblica sicurezza, ha voluto portare la sua benedizione ai Caduti della seconda guerra mondiale, i cui resti, raccolti in apposite cassettine a cura del Commissariato generale onoranze Caduti, sono stati provvisoriamente accolti in una stanza del Cimitero di Sant'Anna.

L'Ordinario militare, che era accompagnato dal suo segretario, mons. Giovanni Corazza, e dal cappellano capo del Presidio militare, don Mario Caroli, ha compiuto dapprima una visita all'interno del Cimitero ex militare, dove, dall'11 marzo scorso, sono in corso i lavori per l'esumazione di oltre 480 Caduti. Mons. Maffeo si è quindi recato al Camposanto di Sant'Anna e qui, di fronte alle 238 cassettine che accolgono i resti dei Caduti, sulle quali era steso il tricolore, ha impartito la benedizione. Era presente anche la delegazione del Commissariato che cura la pietosa opera.

Rivolgendosi ai funzionari del Commissariato mons. Maffeo ha avuto nobili espressioni di ringraziamento e di considerazione. La vostra — ha detto — è una grande opera di pietà che portate avanti da tempo compiendo un atto profondamente cristiano e per il quale meritate tanta riconoscenza.

Sono 238, come si è detto le salme esumate finora al Cimitero di via della Pace. Le cassettine sono state suddivise per le varie prossime destinazioni: alcune verso i paesi d'origine dei Caduti, altre destinate ai Sacrari militari nel territorio nazionale, altre ancora (e sono 66 fino a questo momento) troveranno nuova degna sepoltura a Trieste. Il Comune provvederà alla realizzazione di un ossario probabilmente all'interno del Cimitero di via della Pace ove accogliere questi Caduti. I lavori di esumazione si concluderanno subito dopo Pasqua, e si provvederà allora, a cura del Commissariato onoranze Caduti in guerra, alla destinazione dei resti mortali verso altri centri della Penisola e verso i Sacrari militari. Solo i resti dei Caduti che qui dovranno trovare nuova sepoltura rimarranno in attesa del definitivo riassetto del Cimitero ex-militare. Appare fin d'ora opportuno sollecitare l'impegno del Comune verso questi nostri Caduti, affinchè sia limitata al minimo la loro permanenza nel deposito provvisorio. Ragioni di doveroso rispetto e riconoscenza verso i Caduti, ragioni cristiane e di sentita pietà, impongono un intervento quanto più rapido possibile, che riaffidi all'amore dei familiari un luogo degno di sepoltura e di ricordo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gisella Urizio, nel trigesimo, dai nipoti 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Seminario.

In memoria di Giacomo Bertolo, nel V anniversario, dalla moglie 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria della prof. Lucia Tranquilli, nell'VIII anniversario, da Gisella e dott. Giulia Cihlar 2000, dalle sue amiche 4000 pro Fondazione «Premio Lucia Tranquilli».

In memoria di Fabio Puppi, nell'XI anniversario (24/3), dai genitori 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Conservatorio «Tartini» (Fondo «Peressoni»), 10.000 pro chiesa S. Famiglia, 10.000 pro Oratorio Salesiani, 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Romano Puppi 5000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria del cap. Matteo Niccoli, nel trigesimo, dalla moglie Leda e figlio Fabio 5000, da Roma Mazzoli 1000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria del prof. arch. Giuseppe Chiacich, nel I anniversario, da Bianca Pagani 3000 pro Scuola medica ospedaliera (borsa Elvezia Pagani Mayer).

In memoria di Adele Minca, nel II anniversario, da N. N. 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giulio Iurco, nello anniversario, dalla figlia Liliana e moglie Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del sottotenente Bernardo Benussi dal dott. Ettore e Margherita Nordio 2000 pro Associazione famiglie Caduti in guerra.

In memoria di Antonio Hatze, nel V anniversario, dalla moglie, figlia e amica Anna Bisia 3000 pro Conf. femm. S. Vincenzo (chiesa S. Famiglia).

In memoria dell'avv. Adolfo Gargano, nel XXX anniversario, da N. N. 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Cesare Sofianopulo da Cost Gioulis 2000, da Costantino e Mafalda Pisani 5000, dal dott. Demetrio e Zeffi Giorgacopulo 3000 pro Comunità greco-orientale; dalla famiglia Atanasio Pantarrotas 3000 pro Comunità greco-ortodossa.

In memoria di Lydia Valente da Vittorio e Antonietta Rosani 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Miranda Rosani e Maria Valli 3000 pro ECA.

In memoria della prof. Dolores Orengo dai colleghi dell'Associazione guide turistiche 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai cugini Oreste Anita e Conchita Mioni 5000 pro Seminario.

Dagli amici del mercoledì 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Olga Kropf da Matilde Cohen 3000, da Nella Dann-Forlì 1000, da Paola Vernari-Forlì 1000 pro Asilo «Gentilomo»; da Dario Israel 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Nora e Bruno Bauer 2500 pro Asilo «Tedeschi», 2500 pro Banca del sangue; da Gerty Stock 2000 pro Comunità israelitica (beneficenza).

In memoria del dott. Silvio Baruch da Marcello e Stella Lampi 10.000, da Elda Bolaffio 5000 pro Centro italiano «Anna Frank»; da Adriana e Samuele Cesana 3000, da Isacco Cesana 3000, da Nora e Bruno Bauer 2000 pro Asilo «Tedeschi»; da Dario Israel 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Alessandra e Vittorio Cesana 5000 pro Centro tumori; da Luciano Angela Levi 5000 pro Alyat Ha Noar.

In memoria di Alda Carnevali da Oliviero Marzi 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Bruna Kimenz dalla famiglia Caia 2000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Alfeo Apollonio da Giola e Dario Davanzo 2000 pro Altare Caduti senza croce.

In memoria di Oreste Basilio dalla moglie Flora 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada De Rosa dal fratello Dario 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Francesca Fait da Gemma Marsilli 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Morandini da Meri e Silvana Cimolino 2000 pro «Domus Lucisa».

In memoria di Anna Razza da Anita Bacher 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Bonetti da P. e M. Prelz 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Rossetti dal marito Rodolfo, figlia e genero 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Albina Cocco dalle famiglie Buttignoni e Slataper 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valerio Lupieri da Matilde Cohen 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Pedra de Vida da Matilde Cohen 3000 pro CRI.

In memoria di Anna Varini dagli amici del «Telefono amico» 5000 pro «Telefono amico».

In memoria del padre di Gildo Braiuca dai colleghi di lavoro 18.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Gabrielli dagli inquilini dello stabile n. 10 di via Murat 13.500 pro ECA.

In memoria di Eugenia Brusaferro da Anna ved. Gulessich 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Luigia Cecada dalle ex allieve salesiane 5000 pro Oratorio Suore salesiane.

In memoria di Marcella Cadelli dalle famiglie Palladini-Russatti 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Ubaldo Angelini dal fratello Ettore e moglie Amelia 5000 pro Villaggio del fanciullo.

Dall'equipaggio della m/n «Italia» 160.500 pro Associazione spastici.

Da Lucilla Suttora 1500 pro Rifugio ASTAD.

In memoria del dott. Giuliano Gabrielli da Sergio Roselli 5000, da Florenato Toneatti 5000, da Vittorio Riccobon 5000, da Marcello Sessi 5000, da Giuseppe dei Rossi 5000, da Ervino Puppi 5000, da Armando Bregant 5000, da Italo Famea 5000, da Ottavio Mazaroli 5000, da Angelo Virgilio 5000, da Luciano Damiani 5000 pro Fondo «Del Toso»; da Emma Blessi 10.000, da Vittorio e Luciana Buzzi 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «C. Blessi»; dalle famiglie Pes-Russo Cirillo-Traverso 15.000 pro Villaggio del fanciullo; da Giovanni Bracci 2000 pro Centro tumori; da Pia e dott. Luigi V. Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Rusca»); da Franca e Giuseppe Antonicelli 5000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli»; dalla famiglia Fischler-Udine 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. ing. Renato Rostirolla 5000 pro CRI; da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo ass.le «F.lli Fonda».

In memoria del dott. Silvio Baruch dalla dott. Evelina Ravis 5000 pro Centro «Anna Frank».

In memoria di Olga Kropf da Prister Barzilai 2000 pro Asilo «Gentilomo»; da Ada Barzilai 1000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Erna e Gilda Kragl 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ida Lorenzini da Decio e Nana Rossi 3000, dalla Italfrigor Milano 10.000, dalla famiglia Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Luigi Bois dai condomini e inquilini dello stabile n. 3/1 di Pendice Scoglietto 9250 pro Centro tumori, 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Ospedale infantile; da Ottone Ieussig 3000 pro ECA.

In memoria di Cesare Sofianopulo da Giorgio Tsamopulos 5000 pro Comunità greco-orientale; da Ester e Pino Omero 2000 pro Fondo «Cesare Sofianopulo»; da Mario Mina 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Anna Colonna dalle cognate e nipoti 7500 pro Istituto Rittmeyer, 7500 pro Associazione spastici (bambini); da Gisella e dott. Giulia Cihlar 2000 pro «Telefono amico».

In memoria di Albina Cocco dai colleghi del marito di Gretta 4.000 da Albina Visentin e Narcisa Kolsier 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Bianco dalle colleghe della Polizia femminile 9600 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria della bar. Nora Economo da dieci pensionati INPS 2000, da quattro disoccupati 1000, da un gruppo di amici 2000, da Alice Vittorio Nicolotti 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su regioni nord occidentali, irregolarmente nuvoloso con accentuazione della nuvolosità da oggi pomeriggio, e possibilità di nevicate su regioni alpine; sulle rimanenti regioni settentrionali, su quelle centrali, meridionali e sulle isole persistenza di tempo buono.

Temperatura stazionaria.

Venti: sulla Sardegna intorno Sud-Est moderati o localmente forti, altrove deboli variabili tendenti a rinforzarsi ed a ruotare intorno Sud su Liguria e regioni centrali tirreniche.

Mari: Mar di Sardegna mosso, gli altri mari calmi con tendenza ad aumento del moto ondoso nel mar ligure ed alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 22; Verona 5, 21; Trieste 8, 15; Venezia 9, 14; Milano 3, 21; Torino 2, 19; Genova 8, 16; Bologna 9, 21; Firenze 4, 22; Pisa 2, 18; Ancona 10, 16; Perugia 8, 19; Pescara 5, 19; L'Aquila 2, 20; Roma Nord 4, 20; Roma Fiumicino 3, 16; Campobasso 8, 19; Bari 6, 18; Napoli 6, 17; Potenza 7, 17; S. Maria di Leuca 10, 17; Catanzaro 9, 21; Reggio Calabria 7, 19; Messina 13, 18; Palermo 10, 16; Catania 5, 20; Alghero 7, 20; Cagliari 8, 16.

INSEDIATO UN COMITATO STUDENTESCO

Scelta della carriera e opinioni di giovani

Un fresco contributo di idee all'attività dell'ufficio per l'indirizzo professionale

Nella Sala Rossa della Camera di Commercio, e alla presenza dell'assessore regionale alla istruzione, Giust, si è svolto l'insediamento del comitato studentesco, recentemente costituito in seno all'Ufficio per l'indirizzo alle professioni.

In assenza del Presidente camerale dott. Caidassi, ha porto il saluto ai convenuti il membro di Giunta dott. Chiriaco, il quale, dopo aver ringraziato le autorità intervenute ed i giovani componenti del comitato, ha fatto una breve relazione sull'attività svolta dall'Ufficio dall'epoca della sua costituzione ad oggi, mettendo in particolare evidenza le pubblicazioni e le indagini dell'Ufficio medesimo. A nome del presidente camerale, il dott. Chiriaco ha inoltre posto l'accento sulla necessità per l'Ufficio stesso di estendere la propria attività fuori dell'ambito cittadino, a livello regionale, precisando che ormai questa estensione si rende non soltanto necessaria, ma rappresenta particolari ragioni di utilità per la popolazione studentesca regionale.

Ha preso quindi la parola il membro della Giunta camerale, dott. Rustia-Traine, il quale sovraintende all'attività dell'Ufficio e, dopo aver chiarito alcuni concetti che riguardano il problema dei giovani, la loro formazione ed il loro futuro inserimento nell'attività produttiva, ha fatto rilevare come i problemi dei giovani siano oggi di particolare attualità, specialmente per quanto riguarda l'ambiente universitario.

Sono intervenuti nella discussione la prof. Faraguna, che, porgendo il saluto della Civica Amministrazione, si è compiaciuta con l'Ufficio e con i giovani per la loro attività; l'assessore regionale Giust, che ha rilevato l'opportunità dell'estensione a livello regionale della attività dell'Ufficio, assicurando in questo settore l'appoggio dell'Amministrazione regionale, perchè convinto che trattavasi di un'attività che andava senz'altro incoraggiata e sorretta: ha richiamato però l'attenzione dei dirigenti dell'Ufficio su determinate iniziative delle quali non è possibile non tener conto per evitare il ripetersi di attività in un medesimo campo.

Dopo altri interventi, fra i quali notevoli quelli di Chiara Grassi, Giorgio Spangher, Luciano Bonifazi, Roberto Furlanetto, Paolo de Mottoni, Guido Blasco ed altri, si è deciso di nominare in seno al comitato una giunta ristretta per lo studio del Regolamento presentato e per le eventuali proposte di modifiche e di emendamenti. Appena la giunta ristretta avrà portato a termine il proprio lavoro, il comitato si riunirà e inizierà la propria attività, che si prevede sarà senz'altro cospicua, in quanto i problemi che i giovani hanno da porre, sia nell'ambiente scolastico che in quello economico, non sono pochi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RELAZIONE A UDINE DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE

BILANCIO DEGLI INTERVENTI IN TUTTI I SETTORI CULTURALI

Sottolineata da Giust la nutrita serie di iniziative a favore della scuola di ogni grado nel campo dell'arte - Delineato il programma per il futuro

La scuola è al centro, non solo in questi giorni, di particolare attenzione da parte dell'opinione pubblica. Anche da questa considerazione scaturisce l'importanza della relazione che l'assessore regionale alla istruzione Giust ha tenuto recentemente a Udine, presso il Centro cattolico culturale.

Dopo aver precisato che la Regione ha la facoltà di adeguare alle sue particolari esigenze le disposizioni delle leggi della Repubblica ed emanare norme di integrazione e di attuazione su scuole materne, istruzione elementare, media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e artistica, l'assessore Giust ha rilevato la sussistenza della possibilità di interventi a sostegno dei provvedimenti statali, con mezzi e competenze propri, e di concorso con contributi allo sviluppo dell'istruzione universitaria nell'ambito regionale.

L'assessore è poi passato ad elencare la serie veramente ricca e valida delle iniziative speciali: interventi per l'Istituto agrario di Pozzuolo del Friuli, per la scuola mosaicisti di Spilimbergo, per i corsi speciali per tecnici del legno dell'Istituto «Kennedy» di Pordenone, per i corsi speciali per tecnici superiori dello stesso «Kennedy» e del «Malignani» (in fase di concretazione), per il corso per congegnatori meccanici dell'Istituto professionale — Sezione di Maniago — per il corso speciale per dosimetristi nucleari in attuazione presso il «Malignani» di Udine. Poi, a livello post-universitario, il concorso dell'Amministrazione regionale al Centro internazionale di fisica teorica di Trieste; e ancora per una proiezione regionale dell'Università di Trieste con la Facoltà di lingue a Udine, per l'Istituto superiore di tecnologia a Udine e per i dipartimenti autonomi del Centro internazionale di scienze meccaniche presso la Villa Manin e per il prestigioso progresso del protosincrotrone a Doberdò.

A questo punto l'oratore si è riferito al piano di sviluppo economico regionale, «nel quale una trentina di pagine costituiscono il risultato di tutta un'esperienza, di tutto uno studio fatti in tre anni e mezzo nel campo dell'istruzione e della cultura, per gli anni a venire, almeno per quanto concerne la possibilità d'intervento dell'Amministrazione regionale».

L'ultima parte della conversazione è stata dedicata al settore culturale, con le iniziative assunte dall'Amministrazione regionale e quelle, già esistenti, sostanzialmente incoraggiate. La Amministrazione regionale ha incentivato enti, istituzioni e manifestazioni del Friuli-Venezia Giulia che hanno una spiccata funzione culturale: ad esempio il Teatro Verdi di Trieste, gli incontri culturali mitteleuropei di Gorizia, la Società filologica friulana di Udine, le mostre biennali. Altre provvidenze sono state erogate a favore di enti che hanno una funzione culturale a livello provinciale, nonchè a favore di nuovi enti o istituzioni non definitivamente avviate.

L'attività culturale della Regione Friuli-Venezia Giulia — ha dichiarato l'assessore Giust nella parte conclusiva — sta nell'adempimento di tutto il nostro dovere, non appena le norme di attuazione saranno emanate, nel passare alla terza fase della nostra attività legislativa. Dalla prima fase della legge d'impianto alla seconda fase della legge di intervento, come abbiamo fatto, passeremo alla terza fase di leggi normative e sostanziali, che vedrà effettivamente disciplinato il settore biblioteche e musei, che vedrà incentivata maggiormente la cultura nella scuola.

LA VITA NEL PORTO

Buon carico di tabacco e cotone con la «Loredan» - Nuova linea per la Spagna e le Canarie - Auspicata una tavola rotonda per salvare il traffico dei legnami

Nel Lloyd Triestino

Proveniente dagli scali della linea India-Pakistan arriva oggi la noleggiata «Ut Prosperatis». La nave che reca buoni carichi di juta e fibre di cocco ripartirà verso il giorno 29 dopo aver imbarcato carta, macchinario e carico generale.

Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «Illiria» con allo sbarco un buon carico di passolina. Lascerà Trieste domani, diretta agli scali della linea per la Dalmazia e la Grecia dopo aver imbarcato birra e merci varie.

E' arrivata ieri la motonave «S. Marco» adibita alla linea per la Grecia-Turchia. Ripartirà domani con a bordo fibra, argilla e carico generale.

Nella giornata di domani è previsto l'arrivo della motonave «Ausonia» del servizio espresso per l'Egitto-Libano. La nave sbarcherà merci varie e ripartirà il giorno 28 dopo aver imbarcato un carico composto prevalentemente da alimenti refrigerati, ascensori e carta.

Pure domani è attesa la motonave «Loredan» impiegata sulla linea per la Grecia-Turchia, che reca nel nostro porto un buon carico di tabacco e cotone. Lascerà Trieste il giorno 28 dopo aver caricato filo di ferro, fibra e merci varie.

Cinque partenze per il Persico

In aprile cinque unità della Flotta Lauro (agente generale Adria Lines) salperanno da Trieste per i porti del Golfo Persico. Due delle unità toccheranno in precedenza Caraci, il massimo scalo del Pakistan occidentale. Le partenze avverranno con il seguente ordine: 3-4 «Honesty» (3 porti del Persico); 5-4 «Gioacchino Lauro» (Caraci più quattro porti del Golfo Arabico); 14-4 «Lily Lauro» (quattro scali); 23-4 «Olimpia» (Caraci più due scali del Persico); 30-4 nave «X» (per i principali porti del Golfo Arabico). Le cinque unità usciranno da Trieste con un globale di circa 27.000 tonn. di merci.

Per l'E.O. l'Adria Lines annuncia queste partenze: 29-3 «Pegaso»; 5-4 «Penelope» e 25-4 «Fede». I porti toccati sono Colombo, Penang, Port Swettenham, Singapore, Bangkok, Hongkong, Manila, Saigon, opzionale Giakarta.

Due mesi di traffico

Come abbiamo già scritto, i traffici generali del porto sono fortemente aumentati nel bimestre gennaio-febbraio a fronte dello stesso periodo del 1967. Ecco il raffronto:

GENNAIO - FEBBRAIO

1967 . . . 1.057.342 tonn.
1968 . . . 2.959.645 tonn.

Se dalla cifra del bimestre passato leviamo 1.828.000 tonn. corrispondenti al grezzo sbarcato per l'oleodotto per la Baviera e 46.537 tonn. relative ad un trasbordo di petrolio da una petroliera ad altre due, si arriva a 1.085.117 tonn., contro 1.057.342 del 1967. I traffici commerciali ed industriali risultano aumentati di circa 28 mila tonnellate.

Per quanto concerne le merci varie, il passato bimestre ha registrato fra sbarchi ed imbarchi 222.174 tonn., contro 314.859 del 1967. La diminuzione è da ascrivere alla mancanza di imbarchi di concimi chimici per la Cina e a varie materie prime arrivate in meno dall'oltremare.

Legnami

Nei traffici dei legnami si è avuta una certa ripresa: 19.824 tonn. di quest'anno, contro 15.050 del '67. E' ancora troppo presto per dire qualche parola di commento in merito al legno. A detta di alcuni esperti sarebbe augurabile tenere una «tavola rotonda» per una approfondita disamina del globale problema di questi traffici, che, anno per anno, vanno costantemente crollando. La «frana» preoccupa e bisogna trovare gli opportuni rimedi.

Il Consorzio autonomo del porto di Genova ha concesso in esclusiva un'area di quasi 6000 mq. alla Svenska Cellulosa A/B, la quale — erigendo a proprie spese un capannone prefabbricato — darà origine annualmente ad un traffico di sbarco, per conto proprio e di terzi, di oltre 200.000 t. fra legnami, carta e cellulosa. Fiume sta creando una zona franca di deposito per legnami esotici a disposizione dell'interno e del mercato estero.

Allungamento di 4 navi jugoslave

La «Jadranska» di Spalato, rappresentata dalla Mediterranea, farà allungare quattro navi presso il nostro Arsenale. Si tratta delle motonavi «Ielsa» «Omis», «Bal» e «Solin» di circa 3000 tonn. di portata lorda, che verranno allungate e portate a 4000 tdw. L'allungamento avverrà fra la stiva n. 2 ed il ponte di comando. La prima unità che entrerà in bacino sarà la «Omis».

Spagna e Canarie

Da un mese circa la «Jadranska» di Spalato ha aperto con quattro navi un servizio regolare quindicinale fra Fiume, Trieste e Venezia con i porti spagnoli, portoghesi e le Isole Canarie. In porto si trovava ieri la m/n «Ielsa» che carica 150 t. di varie e che è la seconda unità inserita sulla linea. Nella prima decade di aprile seguirà la terza nave, la «Omis». La linea è appoggiata alla Mediterranea.

Linea del globo

Si trova in porto la m/n «Goranka» in servizio sulla linea della circumnavigazione del globo. Dopo aver sbarcato 2000 tonn. di varie, l'unità ha fatto il bacino all'Arsenale ed oggi uscirà per scaricare, per trasbordo, 400 t. di merci. Caricherà per l'India, Hongkong e il Giappone 1500 t. di varie. Agente Mediterranea

Ente Porto

Alle ore 8 di ieri mattina — secondo quanto apprendiamo dall'Ente autonomo del porto — erano in fase operativa le seguenti navi.

Punto Franco Vecchio: «Pompilio Berlingeri», carica 1600 t. zinco minerale di produzione del Cadore per Crotone; «Armant» dall'Egitto, sbarca 400 t. arachidi e varie; imbarca 500 varie; «Mimi Horn» da Israele sbarca 170 t. uova e varie; «Al Nasseria» per l'Egitto imbarca 100 t. di camion e jeeps; «Meyra» dalla Spagna, sbarca 150 t. sughero e varie; «Myniass» dal Nord Europa, sbarca 100 t. caffè; «Doron» da Israele imbarca 500 t. varie; «Iebel Sinneen» imbarca per il Levante 300 t. varie.

Punto Franco Nuovo: «Honesty» imbarca 3500 t. varie per G. Persico; «Ravello» imbarca per la stessa destinazione 6500 t. varie; «Galiola» da Israele sbarca 130 tonn. uova e succhi di frutta; «Pegaso» imbarca 2400 t. per l'E.O.; «Vojvodina» dal Nord Europa sbarca 350 t. varie (macchinari); «Srbija» dall'E.O. sbarca 216 t. cascami cotone.

Porto Industriale: «Mirfalk» imbarca tondino di ferro; «Thorheide» imbarca eptano.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Pasqua a Falcade (Hôtel S. Giusto). Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21. Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 31 marzo p.v. gita a Clauzetto con salita del monte Pala (m. 1231) e visita della Forra di Pradis. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro venerdì 29 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Pasqua a Falcade con partenza sabato 13 aprile alle ore 6. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale dalle ore 19.30 alle 21. Tel. 35240.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Arrivano i Nastri



Gian Maria Volontè si congratula con Maria Grazia Buccella durante la cerimonia della consegna dei Nastri d'Argento 1967

A ROMA ALL'ETA' DI OTTANTADUE ANNI

È morto Cesare Vico Lodovici profeta italiano di Shakespeare

Oltre che un insuperabile traduttore di classici del teatro fu anche autore drammatico - Ansiosa ricerca di uno stile

Roma, 25

E' morto a Roma l'autore e critico drammatico Cesare Vico Lodovici. Nato a Carrara il 18 dicembre 1885, aveva da poco superato gli 82 anni, ma continuava a svolgere intensamente la sua attività, soprattutto quella di librettista e di traduttore.

Figlio di un industriale del marmo, si laureò in giurisprudenza a Roma, e nel 1911 si trasferì a Lugano per collaborare alla rivista «coenobium», nella quale pubblicò una delle prime presentazioni di Claudel in Italia. Poi, a Milano, frequentò attivamente i circoli futuristi e partecipò ai nuovi movimenti culturali.

Dopo la guerra del 1915-18, alla quale partecipò e durante la quale venne fatto prigioniero, fondò a Milano, con Somarè, la rivista «Il Quindicinale». Nel 1935, si trasferì a Roma, dove assunse l'incarico di consulente artistico presso l'ispettorato del teatro, carica che conservò fino al 1953; e, per tutto il tempo per il quale venne pubblicato, tenne la rubrica di critica teatrale per il quotidiano «La Giustizia», organo ufficiale del partito socialdemocratico, assorbito poi dall'«Avanti!» in seguito alla riunificazione socialista. Ma la sua principale attività era quella di traduttore del teatro antico, classico e, soprattutto, elisabettiano. Sono sue le più moderne traduzioni di commedie di Aristofane e di Plauto, di Calderon De La Barca, di Tirso da Molina e di Cervantes, di Racine, di Moliere, di Giraudoux, di Claudel e di Camus, di Eliot, di O'Neill e di Shakespeare, del quale tradusse venti drammi. Del grande drammaturgo inglese aveva recentemente tradotto per la televisione, curandone poi anche l'allestimento o la consulenza scenica, «Riccardo II», «Enrico V» e «Antonio e Cleopatra, oltre a un dramma di Strindberg, «Pasqua». Egli è anche l'autore del libretto del «Pastor Fido» musicato da Casali, oltre che della «Donna serpente» musicato da Alfredo Casella, della «Scuola delle mogli» musicato da Virgilio Mortari e del «Giudizio universale» musicato da Vieri Tosatti.

Cesare Vico Lodovici giunse all'espressione più compiuta del proprio mondo poetico attraverso lunghe pause creative. Gli elementi tipici del suo teatro, che lo fecero collocare nella schiera che si ispirava agli intimisti, francesi, sono contenuti soprattutto nella «Donna di nessuno» dove, quel suo mondo fatto di suggestioni e di silenzi, di lente e solitarie crisi, rivela quella che fu sempre la sua più alta aspirazione: la ricerca di uno stile. Come nella «Donna di nessuno», anche altri suoi lavori, come «L'incrinatura» e «La ruota», sono centrati su un personaggio femminile e sono anch'essi drammi della solitudine disperata.

Egli affrontò pure il dramma storico con «Vespro siciliano», il dramma sacro con «Caterina da Siena»; ma tali temi non risultarono troppo aderenti ai suoi interessi più sinceri. Egli scrisse più di venti drammi, molti dei quali rappresentati dalle più importanti compagnie italiane ed anche estere. Fu grande amico di Pirandello, come di Rosso di San Secondo, di Betti e di Bontempelli. Luigi Pirandello, addirittura, volle dirigere una sua commedia, «Il grillo del focolare», che Lodovici aveva scritto in collaborazione con Sternkowsky ispirandosi a un racconto di Dickens. La commedia fu interpretata da Marta Abba nel 1929 a Firenze. Anche recentemente, Cesare Vico Lodovici traduceva per Giulio Einaudi le opere classiche più celebri che l'editore torinese va pubblicando nella sua collana dedicata alla drammaturgia di tutti i tempi. Ultimamente, per la rappresentazione televisiva di un ciclo di opere shakespeariane, si è dovuta soddisfare la richiesta dell'editore inglese depositario del contratto, di servirsi esclusivamente delle traduzioni del Lodovici, ritenuto non soltanto il più autorevole, ma soprattutto il più fedele interprete delle caratteristiche del teatro del grande drammaturgo elisabettiano.

Primo concerto AGIMUS

Domani, presso la sede del Conservatorio «G. Tartini» (via C. Ghega 12), con inizio alle ore 19 si terrà il programmato concerto sostenuto dal Coro «A. Illersberg» diretto da Lucio Gagliardi a favore degli iscritti all'AGIMUS.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Questa sera alle ore 20.30
Napoli notte e giorno
con il Teatro Stabile di Roma
ULTIMO GIORNO

R I T Z
« OGNUNO PER SE' »
VAN HEFLIN
KLAUS KINSKI
TECHNICOLOR

GRATTACIELO
«I PROTAGONISTI»
TECHNICOLOR
P. Tiffin — S. Koscina
J. Sorel — L. Castel

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) si accettano ancora fino a domani le richieste di abbonamento alla stagione sinfonica di primavera che si inaugurerà sabato prossimo con la Messa da Requiem di Verdi diretta da Carlo Maria Giulini.

AUDITORIUM - Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30, turno di abbonamento libero, il Teatro Stabile di Roma presenta: «Napoli notte e giorno», di Raffaele Viviani. Regia di Giuseppe Patroni-Griffi, scene e costumi di Ferdinando Scarfiotti. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Ultima replica.

EDEN. 15, 17.10, 19.35, 22. Il settimana di grande successo: «Vivere per vivere». Un film dai molteplici aspetti per un solo grande tema: l'amore, con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Orario spettacoli: 16, 19, 22.10: «La religiosa», con Anna Karina, Francisco Rabal, Liselotte Pulver, Micheline Presle. Tratto dal romanzo «La monaca» di Diderot. Vietato ai minori di 18 anni. Eastmancolor. Panoramico.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «A sangue freddo». Dal libro di Truman Capote. Adattato per lo schermo e diretto da Richard Brooks. Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «I protagonisti». Un film avvincente, stupendo. Technicolor con Pamela Tiffin, Sylva Koscina, Jean Sorel, Lou Castel e Gabriele Ferzetti.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22,.0: «Angelica e il Gran Sultano», con Michèle Mercier, Robert Hossein, Jean Claude Pascal. Eastmancolor. Dyaliscope.

RITZ. 16: «Ognuno per sè». L'oro, sempre l'oro. L'oro è il grande protagonista di questo spettacolare film. Eccezionali interpreti: Van Heflin, Klaus Kinski e G. Roland. Technicolor. Non è vietato.

ALABARDA. 16.30: «La belva di Dusseldorf». Film sensazionale! Un sadico, l'ignoto criminale «Il vampiro» tende i suoi artigli solo verso le giovani donne! Con Marie France Pisier e Robert Hossein. Viet. 18.

AURORA. 16.30: «Silvestro e Gonzales in orbita». Le ultime e più divertenti avventure animate a colore dei due simpaticissimi nemici. Technicolor.

CAPITOL. 16: «Diabolik». Per una ricchezza immensa! Per le avventure più strabilianti! Per la più affascinante! Il 1968 è l'inizio dell'era di Diabolik. Protagonista John Phillip Law con Marisa Mell, Michel Piccoli, Adolfo Celi. E' uno spettacolare technicolor De Laurentiis.

CRISTALLO. 16.30: «Quella sporca dozzina», il colosso dell'anno, con L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson, J. Brown, R. Jaeckel, G. Kennedy, T. Lopez, R. Meeker, R. Ryan, T. Savals, C. Walker e R. Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16: «L'assalto al treno Glasgow-Londra». Spettacolo entusiasmante e di intensa suspense, che vi descrive fedelmente la storia della più grande rapina del secolo. Non è vietato!

GARIBALDI. 16.30: «O.S.S. 117 minaccia Bangkok» in technicolor. Kerwin Mathews, Anna Maria Pierangeli e Robert Hossein.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «Sinfonia di guerra». Eccezionale produzione Universal con C. Heston. Technicolor.

MODERNO. 16. Un film di Alfred Hitchcock: «Delitto perfetto», con Ray Milland, Grace Kelly, Robert Cummings.

VITTORIO VENETO. 15.30 (ultima 21.30). Super Panavision e Metrocolor: «Grand Prix», con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Un colosso Metro, vincitore di 3 premi Oscar.

ABBAZIA. 16: «Un minuto all'ora zero» (Operazione Z). Una drammatica storia di guerra con Robert Mitchum, Richard Egan e Ann Blyth.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?» Un divertentissimo cinemascope technicolor con James Coburn (Flint), Aldo Ray e Giovanna Ralli.

ALDEBARAN. 16.30: «Missione suicidio». Un emozionante episodio della guerra del Pacifico. Technicolor con Tony Curtis.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Il treno» con Burt Lancaster.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

IDEALE. 16: Cinemascope «La dolce pelle di Ivonne». Jean Louis Trintignant e Michele Morgan. Un amore proibito, una relazione pericolosa, un legame clandestino. V. min. 14 anni.

LUMIERE. Sabato: «I due pericoli pubblici».

MARCONI. 16: Un film fantastico per un nuovo agente segreto: «Sinfonia per 2 spie». Eastmancolor-scope, con H. Lange e B. Lass. Ultimo giorno. Da venerdì: «Michele Strogoff».

RADIO. 16: «America paese di Dio». Un grandioso documentario che svela il lato nascosto dell'America. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Auditorium, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Via Veneto», con Michele Mercier, Margaret Lee e Gerard Blain.

UDINE

ARISTON. 15: «Senza un attimo di tregua».
ASTRA. 15: «Preparati la bara».
CAPITOL. 15: «Indovina chi viene a cena».
ODEON. 15: «Il profeta».
CENTRALE. 15: «A sangue freddo».
PUCCINI. 15: «Mal d'Africa».

OGGI ALL' ALABARDA
un film SENSAZIONALE :
La belva di Düsseldorf
Un sadico, che la fantasia popolare chiama l'ignoto criminale «IL VAMPIRO», sceglie la sua preda solo fra le giovani donne!
con
ROBERT HOSSEIN
Marie-France PISIER
Vietato ai minori di 18 anni

IMMINENTE
All' Excelsior
..UNA RISATA ANCORA PIU' COLOSSALE!
LOUIS DE FUNES

Si salvi chi può
ROBERT DHERY | ANDREA PARISY
FRANCO FABRIZI · JACQUES LEGRAS
MICHEL GALABRU · COLETTE BROSSET
ROBERT DHERY | ROBERT DORFMANN
EASTMANCOLOR

Imminente al FENICE
Un film che farà rumore
presentato dalla Titanus

Oggi - AL RITZ - Oggi


OGNUNO PER SE'
SCENEGGIATURA DI FERNANDO DI LEO E AUGUSTO CAMINITO • DISTRIBUZIONE I.F.C.

AL GRATTACIELO
IL MOMENTO IN CUI CIASCUNO SENTE L'ISTINTO SELVAGGIO DELLA CACCIA ALL'UOMO
GRANDIOSO SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO


CRISTALLO. 15: «Una donna sposata».
DIANA. 18: «La primula rossa».
ASQUINI. 18: «Un uomo, una donna».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Galia», con M. Darc e V. Venantini. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Nick mano fredda», con P. Newman. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Oggi spettacolo di propaganda commerciale. Domani: «Come far carriera senza lavorare», con R. Morse e M. Lee. Scope a colori.
CENTRALE. 17: «Le piacevoli notti», con G. Lollobrigida e U. Tognazzi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Pugni, pupe e pallottole», con E. Constantine e C. Marlier. Scope. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21: «Il terrorista», con Gian Maria Volontè.
PRINCIPE. 17.30: «Le tentazioni della notte». Le migliori attrazioni internazionali in technicolor.
EXCELSIOR. 16: «La sfinge d'oro», con Anita Ekberg e Robert Taylor. Scope a colori.

RONCHI

RIO. 19: «Una bara per lo sceriffo», con Anthony Steffen. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

La vedova restaurata

L'operetta. Fu il mito della gioia di vivere, il riflesso di un mondo spensierato che credeva di fermare il tempo con la sua prodigalità emotiva, nel gaudio della galanteria maliziosa e dell'aforisma mondano, nell'ebrezza musicale di un interminabile, languido valzer. La sua stagione di splendore coincise con gli anni in cui l'Europa si avviava correndo verso la prima delle sue grandi guerre. Era bastato il colpo di pistola, esploso a Sarajevo in una bella mattina del giugno 1914, perchè le luci, i sorrisi, le melodie della gaia festa si spegnessero e l'ira delle armi cancellasse i simboli di quell'età felice chiamata "belle époque".

Dalle rovine e dagli orrori, che per cinque anni erano dilagati in tutta l'Europa, travolgendo Imperi e nazioni, era uscito un mondo nuovo, diverso. Come Pinocchio sfuggito dal ventre della balena, la società cominciava a riflettere sulle sue illusioni perdute, ancora avida di vita dopo tanti lutti e privazioni, ma già provata dal dolore, dall'insicurezza e dalla crisi che denunciava il fallimento di «tutti gli dei» e segnava la fine di un'era. Ed anche l'operetta, specchio abbastanza fedele del mondo che era stato, chiudeva praticamente la sua parabola; o tutt'al più continuava a scandire il suo ritmo sentimentale nel vagheggiamento nostalgico di chi era idealmente sopravvissuto al tramonto dell'epoca e cercava di ridestare gli echi dal letargo poetico del passato, assaporando la dolcezza dei suoi limiti in una sorta di convalescenza contemplativa, consolatoria, vissuta ai confini dell'ombra.

Riaprire, oggi, i melodiosi e romantici spartiti dell'operetta significa riesumare un lembo del tempo perduto, restituire alle generazioni che ci hanno preceduto (i nonni, i padri) le immagini care di un vecchio album di famiglia. Ed è quanto ha cercato di fare la TV (sabato sera, sul primo canale) con la sua edizione, aggiornata e rielaborata, della celebre «Vedova allegra» di Franz Lehar.

Un lavoro di restauro, quello operato da Giuseppe Patroni Griffi (revisore del libretto) e dal regista Antonello Falqui, a cui non si può certo negare il segno distintivo d'una eleganza e di un gusto sicuri, specialmente sul piano della rievocazione per così dire «atmosferica» ambientale dell'epoca. Resterebbe semmai da vedere se quest'opera di restauro, tecnicamente avveduta, ben calcolata nella distribuzione degli effetti spettacolari, nel taglio e nella geometria delle scene (suggestiva e piena di brio, per esempio, quella da Chez Maxim's), e così previdente, per quanto riguarda la parte musicale, da ridimensionare le «arie celebri» di Franz Lehar secondo i canoni della musica leggera oggi in voga, riesca veramente a regalare una nuova giovinezza al fascino antico della «Vedova allegra», o se, viceversa, sorta l'effetto d'imbalsamare la "cara estinta", sia pure con gli aromi e i belletti di una profumeria di buona classe, entro una pausa del tempo: da un sabato all'altro.

Dai "posteri", cioè dalla maggioranza della platea televisiva, è assai difficile che possa venire la soluzione di questo dilemma, mancandogli elementi attendibili di giudizio. I soli arbitri della questione potrebbero essere, crediamo, quei telespettatori avanti negli anni, i quali conobbero per diretta esperienza l'aria, il colore e la temperie del "vero" tempo dell'operetta. Essi, meglio di chiunque altro, potrebbero dirci se, ad esempio, Catherine Spaak porta con sufficiente disinvoltura, grazia e civetteria l'eredità di Anna Glavary, o se Johnny Dorelli risulta un conte Danilo abbastanza plausibile, o se, infine, le «arie celebri» di Lehar, senza tenorini e sopranini, senza gli "a solo" e i duetti modulati con dolce pienezza di voce, e insomma senza molti dei motivi canonici dell'operetta originale, non abbiano perso alcun che della loro leggiadria.

Personalmente (e con noi forse parecchi spettatori delle generazioni venute dopo) pensiamo che al termine di un lungo trattamento fondato sui «giochi dell'oca» e consimili, è quasi naturale rallegrarsi per il ritorno di personaggi meno seccanti e inutili, e far buon viso ai conti Danilo e alle "vedove allegre", tanto lontani e retrodatati nel tempo da apparire, oggi, quasi nuovi, o quantomeno insoliti.

Ber.

Oggi dibattito al C.C.A. sulla stagione lirica

Si terrà questa sera al Circolo della cultura e delle arti, per iniziativa della sezione musica, l'annunciato dibattito pubblico sulla stagione lirica del Teatro «Verdi», conclusasi con i «Rusteghi» di Wolf Ferrari.

Farà da relatore il maestro Giulio Viozzi.

L'inizio del dibattito è fissato alle ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Roma: Anteprima della XV rassegna internazionale elettronico, nucleare e teleradiocinematografica; 13.25: Qui Dalida; 13.54: Le mille lire; 14.45: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: «Count down»; 17.05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il dialogo: La Chiesa nel mondo moderno; 18.10: Cinque minuti d'inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Madamin», di Gian Domenico Giagni e Virgilio Sabel; 19.30: Luna-park; 20.15: Orchestra diretta da Angel Pocho Gatti; 20.30: XX secolo; 20.45: «Don Carlo». Musica di G. Verdi.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15: 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Lo scialle di Lady Hamilton», di V. Talarico; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.35: Lettere aperte; 13: Io, Alberto Sordi; 13.35: Il senzatitolo; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Ribalta di successi; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi organisti: Albert Schweitzer; 15.35: «I brevissimi della gloria. Documentario; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Musiche da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musiche di Haydn e Kodaly; 10.55: Sinfonie di Schumann; 11.25: Musiche di Bloch e Martinu; 12.10: Buster Brown e Quadratino. Conversazione; 12.20: Musiche di Lalo e Kaciaturian; 13: Recital del pianista Paul Badura Skoda; 14.30: Pagine da «Il barbiere di Siviglia», musica di G. Paisiello; 15.30: Corriere del disco; 16: Musiche di Grieg; 16.15: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Momenti e figure del cinema muto; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.45: Musiche di Telemann; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Tahiti: un mito che scompare; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Unità dell'Eurasia; 21: Musiche di Scriabin e Chopin; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Libri ricevuti; 23.10: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo Russo-Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.25: Come un juke-box; 13.45: Racconti di Italo Svevo: «L'assassinio di via Belpoggio»; 14.30: Virgilio Mortari: «Concerto per Franco Petracchi»; 14.45: Alenka Pinteric e i 5 fans; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Storia.
11.00: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Biologia.
12.00: Filosofia.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il bambino tra noi.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gigante sulla Luna.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Il Leonardo — b) Il teatro di Arlecchino.

RITORNO A CASA

18.45: La fede oggi.
19.15: Sapere - Cinema e società in Italia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Il mondo di Pirandello - Quarta puntata - «Camere d'affitto».
22.30: Viaggio nella preistoria.
23.05: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Speciale TG, a cura di Gastone Favero - Il mondo dei piccoli - «Giornali e letteratura per ragazzi».
22.15: Ieri e oggi - Varietà a richiesta.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gli sradicati di Pirandello

«Il mondo di Pirandello» (TV 1.o, ore 21) Il mondo degli sradicati a Roma e la crisi dell'immediato dopoguerra del 1920 è il tema centrale di «Camere di affitto»: la quarta puntata di questa serie televisiva dedicata ai racconti di Pirandello. In questo episodio sono state raccolte tre novelle «Il lume dell'altra casa», «Marsina stretta» e «La vita nuda».

Il protagonista del primo racconto è un uomo burbero e solitario che vive in una camera d'affitto, che la sera è rischiarata dalla luce che arriva dalla casa dirimpetto: intorno ad un tavolo sta riunita una famiglia per la cena: padre, madre e due figli. L'uomo si innamora della giovane donna, la quale, qualche tempo dopo, abbandona la sua famiglia per fuggire con lui. Ma dopo qualche tempo, i due amanti ritornano alla vecchia camera d'affitto: la donna vuole rivedere di nascosto i suoi figli.

Nella seconda novella, «La marsina stretta», il protagonista è il prof. Gori, il quale prende in affitto una marsina per recarsi al matrimonio di una sua allieva. Ma la marsina è stretta, e presto si scuce sotto la manica. Il professore si reca egualmente al matrimonio che però è stato rinviato per l'improvvisa morte della madre della sposa. Mentre i parenti dello sposo non nascondono il gradimento per l'occasione fortunata, la ragazza è avvilita. Toccherà al professore di riuscire a convincere gli sposi alle nozze: una vittoria dovuta alla giacca stretta che gli aveva dato tanta irritazione.

«La vita nuda» prende l'avvio nello studio di un pittore dove due donne, madre e figlia, si sono recate per commissionare un monumento alla memoria del fidanzato della giovane. Le discussioni sulla scelta del bozzetto sono lunghe; si decide alla fine che la ex fidanzata poserà per rappresentare la vita: ma prima che il monumento sia portato a termine, nascerà l'amore tra il pittore e la ragazza.

○

«Viaggio nella preistoria» (TV 1.o, ore 22.30). Ecco la quarta puntata di questo programma ideato da Ciattini: si intitola «Le tombe dei giganti». Nelle zone lacustri della Svizzera e dell'Italia settentrionale è rintracciabile ancora la civiltà delle palafitte. Nella Pianura Padana ci sono i resti delle «terremare»: villaggi che probabilmente gli abitanti abbandonarono per rifugiarsi sulle colline con l'avvento di un'era alluvionale, dando vita — secondo alcuni studiosi — alla civiltà protovillanoviana, dalla quale si dice abbia preso il via l'avventura degli etruschi.

Il «Gerhard Seitz» all' Istituto germanico

Domani sera 27 corr. all'Istituto germanico di cultura avrà luogo l'annunciato concerto del Complesso da camera monacense «Gerhard Seitz» con la partecipazione straordinaria di Anneliès Kupper. Il «Pierrot Lunaire», già, e per la prima volta eseguito a Trieste nel maggio del 1966 dal Complesso da camera del Conservatorio «Giuseppe Tartini» nell'ambito dell'Agimus, figura domani sera nella prima parte del programma. Viene così offerta l'opportunità di riascoltare questo capolavoro schönberghiano che rappresenta una svolta importante nello sviluppo della musica contemporanea.

Nella seconda parte del programma il complesso «Gerhard Seitz» eseguirà di Maurice Ravel il «Trio in la magg.» per pianoforte, violino e violoncello e di Béla Bartók «Contrastes» per violino, clarinetto e pianoforte. Dato l'elevata preparazione degli artisti — quasi tutti solisti nelle migliori orchestre della Germania — l'attesa per questo concerto è viva.

Maureen Jones alla Società dei Concerti

La rigogliosa natura musicale di Maureen Jones si è cimentata iersera, alla Società dei concerti, con un programma interamente romantico, dedicato tuttavia a personalità considerevolmente differenziate. In apertura Mendelssohn, uno tra i romantici più nutrito di ricordi classici, portato spesso alla meditazione e specialmente sensibile alle esigenze dell'equilibrio anche formale. Poi Scriabin, un musicista da noi poco conosciuto, eppure uno tra i primissimi ad intuire la crisi del sistema tonale tradizionale. In chiusa l'irripetibile poesia chopiniana che splende isolata, irriducibile entro gli schemi della classificazione. Maureen Jones è pianista di rara intensità musicale, avendo vivissimo il senso delle strutture e quindi della costruzione, che la conduce entro linee nitidamente coerenti. Forse il suo estro, la sua fantasia, il suo rigore che vieta i facili effetti hanno trovato in Chopin la più esauriente realizzazione. Naturalmente la sua è una visione chopiniana dai rilievi ben definiti, sempre robustamente concreta con esclusione assoluta di quelle svenature sentimentali che fanno spesso la felicità della platea anche corrompendo la purezza del disegno che rende così autentici slanci ed abbandoni. La pianista è stata cordialmente applaudita dopo ogni esecuzione e, in modo particolare, dopo la conclusiva sonata chopiniana seguita dai fuori programma.

G. d. F.

Il Duo Deane-Drinkall al Centro americano

Come annunciato, oggi alle ore 19, avrà luogo al Centro culturale americano di via Galatti 1, un concerto di musica classica sostenuta dal Duo americano Deane-Drinkall (violino e violoncello).

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Alla biglietteria del Teatro Verdi si accettano fino a domani le richieste di abbonamento alla stagione sinfonica di primavera.

Come noto il primo concerto avrà luogo sabato prossimo; verrà eseguita la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi per la direzione di Carlo Maria Giulini.

La stagione proseguirà quindi, con altre quattordici manifestazioni fino all'8 giugno.

Verrà poi la volta di un ciclo di tre concerti dedicati a musiche di autori giuliani, ciclo predisposto dal Teatro Verdi in collaborazione con il Comitato di Trieste '68.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati sono pregati di rivolgersi alla biglietteria del teatro.

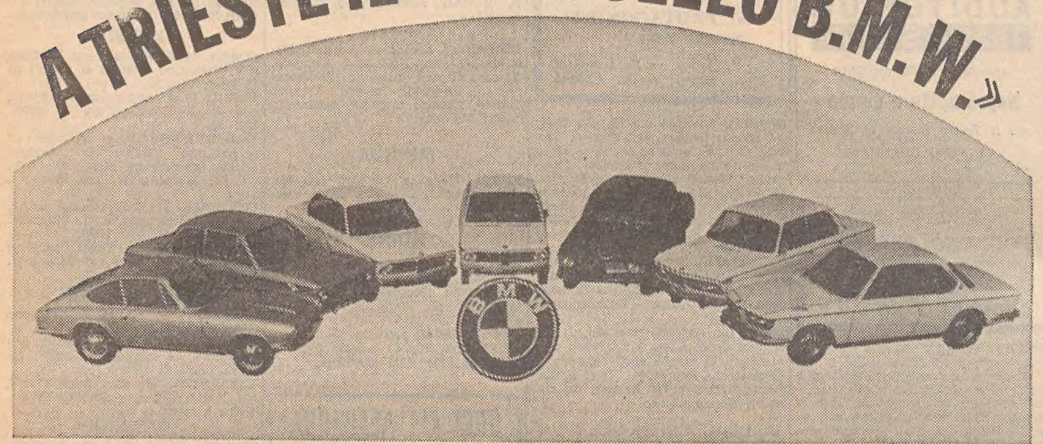
Assemblea di Arte Viva

Giovedì 4 aprile avrà luogo presso il Circolo della cultura e delle arti (entrata in piazza Verdi) l'assemblea annuale dei soci di «Arte Viva».

la pagina dei motori

TUTTI POTRANNO PROVARLE GUIDANDOLE PERSONALMENTE

A TRIESTE IL «CAROSELLO B.M.W.»



Con lo slogan «Conosci la BMW» è in atto in tutte le principali città italiane una grande manifestazione indetta dalla BMW Italia per fare conoscere — ma soprattutto provare — le proprie vetture. Durante le giornate di svolgimento di questa manifestazione — che è stata denominata «Carosello BMW» — tutti gli automobilisti possono provare (guidandoli personalmente) i vari modelli costruiti dalla Casa di Monaco di Baviera.

Dalla berlina «1600», il cui prezzo di listino (lire 1.440.000) è ora estremamente competitivo anche sul mercato italiano nel confronto con la più accreditata produzione europea, sino alla lussuosa «2000 coupé», tutta la gamma delle BMW è a disposizione degli automobilisti italiani. Anche la nuova berlina «2002» — l'ultima nata BMW e che rappresenta un connubio fra la carrozzeria della «1600 ti» ed il generoso motore della «2000» — fa parte del gruppo di vetture di questo «Carosello».

Visitando i concessionari BMW, gli utenti potranno in questi giorni di svolgimento del «Carosello», anche rendersi conto della perfetta organizzazione creata dalla BMW nel nostro Paese e che si estende con una fitta rete di concessionari e di officine autorizzate in tutta Italia e che assicura — in qualsiasi occasione — una immediata assistenza. A Trieste, il «Carosello» si svolgerà nel mese prossimo e — non appena ci verrà comunicata la data precisa — ne informeremo i lettori.

UNA GROSSA PEUGEOT ANNUNCIATA PER L'AUTUNNO 1968

Parigi, marzo

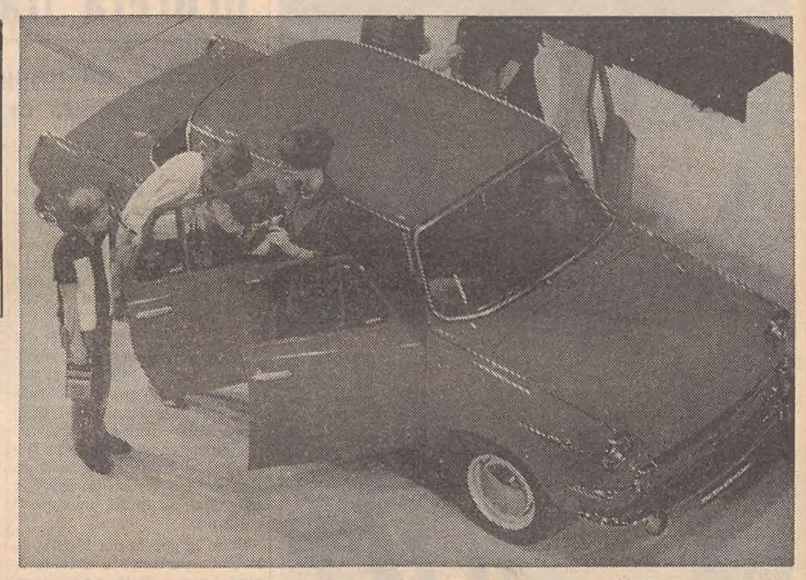
La fabbrica «Peugeot» presenterà una nuova automobile fra pochi mesi. Si tratterà di una grossa cilindrata (attorno ai due litri) che potrebbe essere battezzata «504». Alcune precisazioni sul nuovo modello sono state fornite alla stampa dal presidente della ditta, François Gautier.

«La nuova automobile — ha dichiarato — non farà concorrenza ai modelli della produzione attuale, "204" e "404". Ciascuna delle sue caratteristiche contribuirà a situarla a un livello superiore: volume, peso, cilindrata, prestazioni, e beninteso anche il prezzo. Completerà la gamma della produzione verso l'alto. Si tratterà di una macchina comoda, potente e veloce, destinata al mercato europeo, di concezione classica e dalla linea elegante».

Le consegne, ha precisato François Gautier, non cominceranno prima dell'estate in Francia, e prima dell'autunno all'estero.

La Skoda '68 «1000 MB» con trentatrè modifiche

ANCHE LE AUTOMOBILI DELL'EST SI STANNO AGGIORNANDO



In occasione del Salone dell'Automobile di Ginevra — prima grande manifestazione automobilistica del 1968 — la Skoda ha apportato ben trentatrè aggiornamenti al modello «1000 MB». La prima modifica riguarda la carrozzeria, in particolare per quanto concerne la parte posteriore del tetto. Il lunotto infatti si presenta ora di maggior ampiezza, consentendo una visione panoramica dell'ambiente circostante, senza compromettere la tradizionale solidità della vettura, in quanto i montanti posteriori sono stati irrobustiti. A loro volta le modanature poste nella parte frontale, sono ora inossidabili e quindi molto più resistenti agli agenti atmosferici. Da questo punto di vista, facciamo notare che tutta la carrozzeria è stata rivista, in modo da renderla inattaccabile anche nei punti più nascosti ed inaccessibili.

L'abitabilità della «1000 MB» è stata pure migliorata. Le tappezzerie sono nuove, come del resto le imbottiture e la conformazione dei sedili. Sempre per conferire ai passeggeri il massimo comfort, i tecnici della Skoda hanno provveduto ad isolare acusticamente nel modo migliore l'abitacolo dal vano motore.

Ma le innovazioni di maggior portata riguardano i gruppi meccanici, ad incominciare dal motore, il cui blocco cilindri è stato considerevolmente rinforzato, tanto è vero che grazie ad un nuovo sistema d'ingrassaggio dei cuscinetti di biella, esso può superare impunemente i 100.000 chilometri senza che sia necessario alcun lavoro di manutenzione. Anche il raffreddamento del motore è stato reso più efficace; a tale scopo sono stati ridisegnati il radiatore dell'acqua ed il carter dell'olio, mentre è stato adottato un nuovo ventilatore.

Altre innovazioni (ne citiamo solo qualcuna), riguardano l'adozione d'un tenditore per la catena di distribuzione molto più silenzioso, di un nuovo filtro dell'aria, di nuovi cilindretti dei freni e di un limitatore di pressione sulle ruote posteriori che evita il bloccaggio delle ruote stesse, aumentandone nel contempo l'effetto frenante. Queste alcune delle novità apportate alle Skoda «1000 MB» edizione 1968, vetture che anche sul nostro mercato stanno ottenendo un lusinghiero successo. Il prezzo è molto competitivo per questa cilindrata: 840 mila lire.

PRESENTATA CON SUCCESSO AL 28.o SALONE DI GINEVRA

Debutto della Vauxall «Viva G. T.»

Motore potenziato 4 cilindri di 1975 cc. - 113 cavalli a 5400 giri al minuto

Ha fatto il suo debutto ufficiale al Salone dell'Automobile di Ginevra un nuovo modello Vauxhall «VIVA», che si aggiunge a quelli già esistenti, ma con motore più potente e brillante. Le sue caratteristiche tipicamente sportive rendono questa vettura particolarmente indicata per le gare di regolarità come per il «gran turismo».

La nuova «VIVA GT» conserva a grandi linee l'aspetto esterno della berlina «VIVA», però con alcune modifiche di dettaglio, quali la calandra di disegno più semplice, il cofano motore di colore nero opaco con due prese d'aria, la parte posteriore — tra la fanaleria — pure di colore nero opaco ed una sottile doppia riga di vernice, contrastante con quella della carrozzeria, che percorre tutta la fiancata all'altezza della linea di cintura. Inoltre, essa è equipaggiata con ruote cromate e pneumatici speciali. Questa nuova vettura si distingue anche per i due doppi tubi di scarico posteriori.

All'interno, la tappezzeria è di colore nero antiriflesso. Il volante a calice, con rivestimento in pelle, è a due razze. La strumentazione è di diverso disegno ed è più ricca della normale versione «VIVA»: si compone di sei strumenti circolari posti davanti al guidatore, di cui due — il contachilometri ed il contagiri — sono di grandi dimensioni. Gli altri quattro sono: il termometro acqua, il manometro olio, l'indicatore del livello carburante e lo amperometro. Sulla consolle centrale si trovano infine il termometro olio e l'orologio.

I sedili sono in materiale vinilico. Imbottiture di sicurezza in materiale elastico sono applicate al cruscotto, ai braccioli laterali, alle manovelle e ai pomelli dei vari comandi.

La nuova «VIVA GT» usufruisce del motore potenziato 4 cilindri in linea di 1975 cc. di cilindrata della gamma «Victor». Il motore ha un rapporto di compressione di 8,5 - 1, due carburatori Stromberg 150 CD e sviluppa 113 CV (SAE) a 5400 giri/minuto. Il cambio è a quattro marce sincronizzate con comando a cloche, dello stesso tipo di quello della «Ventora», che è stata pure presentata al pubblico al Salone di Ginevra 1968. I freni sono a disco sulle ruote anteriori e a tamburo sulle posteriori, servoassistiti. Sulla «VIVA GT» vengono montati cerchi da 4½ J × 13 e pneumatici tubeless radiali 155 × 13.

La nuova «VIVA GT» adotta lo stesso sistema di sospensioni della normale «VIVA», vale a dire avantreno con molle elicoidali, trapezi oscillanti e ammortizzatori idraulici telescopici a doppio effetto, mentre il retrotreno è ad assale rigido con 4 bracci oscillanti longitudinali, molle elicoidali ed ammortizzatori idraulici telescopici a doppio effetto. Le molle elicoidali e gli ammortizzatori hanno una taratura diversa da quella della «VIVA» normale. All'avantreno è inoltre montata una barra stabilizzatrice. Il prezzo in Italia non è stato ancora fissato.

Per la nautica prevista un'estate record

Genova, marzo

La prossima estate si annuncia come l'estate-record della nostra nautica da diporto. Le premesse si sono avute con il Salone nautico internazionale di Genova che ha aperto il più vasto mercato italiano. La consistenza della flotta da diporto con bandiera tricolore era calcolata alla fine del 1967 in una cifra di poco inferiore alle 100 mila imbarcazioni: una ogni 500 abitanti contro la proporzione di una barca per 30 abitanti ed una barca per 25 abitanti di Stati Uniti e Canada. Quest'anno, se le premesse saranno mantenute, si venderanno dalle 10 alle 15 mila nuove imbarcazioni.

Al termine del ciclo commerciale degli anni 70 la flotta del diporto nautico italiano si avvicinerà a quota 150 mila imbarcazioni, una consistenza che porrà il nostro Paese su un libello in Europa di poco inferiore a quello di Francia e Germania occidentale. Allo sviluppo del turismo nautico oltre al maggiore benessere economico individuale, hanno concorso in maniera determinante il rinnovamento tecnico ed industriale della produzione cantieristica che vede l'Italia all'avanguardia tra i Paesi europei.

Per quanto riguarda i porticcioli, strumenti indispensabili per lo sviluppo della nautica, si è notata una confortante ripresa. Nella sola Liguria, che del resto è la regione a maggiore diffusione nautica italiana, l'estate 1968 vedrà l'entrata in funzione, totale o parziale, dei nuovi porticcioli di Chiavari, Arenzano, Varazze, Finale Ligure, Andora, Diano Marina, Bordighera. Contemporaneamente sono stati ampliati gli scali di Santa Margherita, Sanremo, Lerici. Sono stati acquisiti nuovi accosti a Le Grazie, nel golfo della Spezia, a Bocca di Magra, a Savona e ad Alassio. Inoltre altri porticcioli saranno costruiti a Monterosso al mare, a Levanto, a Rapallo, Recco e Genova.



LAVA AUTO
Via BELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

TOLETTA DOPO IL FREDDO PERIODO INVERNALE

E' tempo di preparare l'auto per i «week-end» di primavera

L'inverno, l'inverno dei grandi freddi, è ormai pasasto, ed è arrivato più o meno il momento di mettere in ordine la automobile per le serene gite della primavera.

Prima di tutto, via la mascherina dal radiatore. La mascherina è un espediente al quale ricorrere nei giorni più freddi, quando il termometro si ostina a rimanere nelle immediate vicinanze dello zero o scende addirittura al di sotto. Appena l'aria comincia a farsi tepida, non c'è ragione di limitare il flusso destinato ad asportare il calore raccolto dall'acqua durante la sua circolazione attraverso il motore; non c'è ragione sulle autostrade, quando il motore conserva a lungo regimi assai vicini al massimo, e ancor meno ragione c'è in città, dove la necessità di fare uso delle marce basse provoca un rapporto regime-velocità più che favorevole al riscaldamento.

Se, come qualche volta accade, la temperatura dovesse scendere improvvisamente, rimettere la mascherina a posto per quel giono o due che sarà necessario, non costituirà una grande fatica, neppure per un automobilista in gonnella; ma l'esporre la propria vettura ai rischi di un riscaldamento eccessivo, è cosa dalla quale ogni automobilista di giudizio deve guardarsi.

Seconda cosa da fare è un lavaggio e un ingrassaggio più accurati del normale. Non si tratta tanto di togliere la polvere dalla vernice della carrozzeria e le eventuali macchie di ruggine su qualche parte cromata, quanto di pulire a fondo quelle parti, generalmente nascoste allo sguardo, sulle quali può esser rimasta depositata della fanghiglia raccolta su una strada su cui era stato sparso del sale per impedire la formazione di ghiaccio.

Questo sale, prezioso ai fini della sicurezza della circolazione invernale, ha, infatti, una azione corrosiva a lungo andare tutt'altro che benefica, specialmente per la lamiera del pavimento delle automobili, e quindi è bene sbarazzarsene appena possibile.

Per l'olio della coppa c'è ancora tempo. I lubrificanti multigrade oggi quasi generalmente adottati, sono capaci di fare il loro dovere entro una gamma vastissima di temperature, e quindi non c'è pericolo che quello che andava bene un mese fa sia ora troppo fluido. Verificato il livello della coppa, e già che ci siamo anche quelli degli altri lubrificanti, pertanto, non c'è da preoccuparsi se il chilometraggio percorso non consiglia ancora la sostituzione.

E' bene, invece, far controllare tutti gli organi meccanici (freno, frizione, sterzo), ora che comincia l'epoca delle gite, ed è bene far controllare i pneumatici.

Quello dei pneumatici, in verità, deve essere un chiodo costante dell'automobilista. I pneumatici devono essere in condizioni eccellenti d'inverno, per assicurare la aderenza necessaria anche quando il fondo stradale è pessimo, e devono essere in condizioni altrettanto eccellenti durante la buona stagione, perchè durante la buona stagione è più facile poter mantenere una velocità sostenuta, e perchè man mano che il caldo aumenta, cresce il pericolo praticamente inesistente, se le tele non hanno subito danni, ma che la minima lesione rende assai grave.

Un'ultima avvertenza: in sede di messa a punto della vettura, non dimenticare la regolazione dei fari. Viaggiare con gli anabbaglianti che abbagliano per una errata inclinazione del fascio luminoso è un affronto al buon senso, non soltanto una infrazione al codice, un affronto del quale, purtroppo, c'è chi si rende responsabile, per «veder meglio».

Auto per città mossa ad aria compressa?

Alcuni studiosi americani stanno compiendo in questi tempi ricerche preliminari in vista dell'adozione, su scala sempre più ampia, di dispositivi ad energia pneumatica a bordo. Gli studi più avanzati sono opera di una «équipe» della Scovil Manufacturing Co. e prevedono, in un futuro abbastanza prossimo, l'uso dell'aria compressa, fornita da un unico serbatoio, per azionare un certo numero di dispositivi di bordo, come tergicristalli, avanzatori dei sedili, alzacristalli, capote automatica, ecc.

In un secondo tempo si pensa di estendere l'applicazione dell'energia pneumatica anche a dispositivi attualmente funzionanti con sistema idraulico (sospensioni, trasmissione automatica, freni eccetera).

Ma esiste una corrente di studiosi che già prevede, in un futuro ancora più lontano, lo avvento della stessa propulsione pneumatica per il veicolo in sè. Evidentemente si tratterebbe di un'auto da città, con autonomia limitata giustificabile soltanto con le esigenze della lotta contro l'inquinamento atmosferico. Inoltre, una simile realizzazione incontrerebbe evidenti difficoltà per l'immagazzinamento dell'aria compressa, superabili solo con l'adozione di pressioni elevate, peraltro assai pericolose.

Gomme al poliestere anche per «bici»

Il tessuto al poliestere ha sostituito quello in nailon in tutti i pneumatici per biciclette prodotti dai maggiori fabbricanti del ramo negli Stati Uniti.

Joseph W. Haney, direttore vendite per i pneumatici da bicicletta della Goodyear Tire & Rubber Company, ha detto che l'adozione delle carcasse al poliestere anche per le biciclette costituisce il primo cambiamento specifico da quando il nailon, alla metà degli anni '50, sostituì il cotone nei tipi migliori di questi pneumatici.

«Le carcasse al poliestere, adottate inizialmente per le gomme delle autovetture, offrono numerosi vantaggi», ha detto Haney. «Tra questi, una superiore resistenza all'urto, una notevole dolcezza di marcia, stabilità, uniformità di rendimento, resistenza all'umidità e un battistrada più solido».

Domenica a Trieste la «Coppa del Biancospino»

Una settantina di concorrenti hanno già inviato la loro adesione alla settima edizione della «Coppa del Biancospino», gara nazionale automobilistica di regolarità valevole per il campionato triveneto. Alla manifestazione, organizzata dall'ACI di Trieste, possono partecipare vetture di tutte le cilindrate. La gara si svolgerà domenica 31 marzo, sull'altipiano triestino, lungo un tracciato di 52 chilometri da percorrere per due volte, e comprendente sei prove speciali di abilità e precisione in salita.

SUGGERIMENTI E CONSIGLI D'UN VECCHIO PILOTA ALLE NUOVE LEVE

Come si debbono tenere i piedi

VI

La loro «funzione» è importante affinchè la guida sia sicura. Si guida infatti molto con i piedi. (Questo non è un motto di spirito, ma una realtà indiscutibile). Perciò, sin dalle prime ore di guida, la loro posizione deve essere corretta.

E' intuitivo che il piede destro deve essere collocato in modo tale da consentire, con estrema rapidità e sicurezza l'uso del pedale del freno.

Lo spostamento mediante rotazione (sul tacco) del piede, dal pedale dell'acceleratore a quello del freno, deve seguire con assoluta facilità ed esattezza, senza che il passaggio, perchè eseguito troppo bruscamente, provochi una frenata non corrispondente alle necessità della situazione, cioè (come accade di frequente) una frenata troppo violenta, oppure una frenata ritardata anche soltanto di una frazione di secondo.

Mai abbastanza sarà ripetuto che nessuna manovra di guida deve essere brusca: non quella dello sterzo, non quella del cambio, non quella appunto, del freno. Veramente abile sarà quel guidatore che guiderà con movimenti dolci e precisi (tali da non essere neppure percepiti dalle persone trasportate), perchè così facendo guadagnerà non solo — e molto — in sicurezza, ma ridurrà anche e non di poco, l'usura della macchina.

Per ottenere questo passaggio corretto e rapido del piede destro, dal pedale dell'acceleratore a quello del freno, è necessario che il tacco della scarpa (destra) si trovi ben fermo sulla tavoletta ed a giusta distanza dai due pedali.

Non troppo lontano perchè è la pianta del piede (circa la metà anteriore) quella che deve agire sul pedale del freno e — non occorre dirlo — se il tacco sarà troppo lontano, non colla pianta, ma appena con la punta del piede verrà compiuta la frenata che perciò non sarà nè ben dosata nè sicura. Nè il tacco deve essere troppo sotto (cioè troppo vicino ai due pedali) perchè in tal caso non vi sarà rapidità di rotazione del piede da destra verso sinistra ed il guidatore potrà trovare qualche difficoltà nel raggiungere con «esattezza» e rapidità (cioè nel modo e punto giusto) il pedale del freno, mentre spesso la frenata deve essere rapidissima e ben dosata. La rotazione suaccennata deve seguire senza muovere e men che meno sollevare il tacco, che deve essere il perno della rotazione del piede.

Lo stesso vale per il piede sinistro per il buon uso del pedale della frizione. Anche qui il piede deve trovarsi normalmente a pochi centimetri dall'asta del pedale, appoggiato comodamente e completamente sulla tavoletta. Anche il pedale della frizione verrà azionato mediante rotazione del piede da sinistra verso destra col tacco fermo ed appoggiato alla tavoletta.

Ricordi anche il guidatore che posizioni errate del piede destro, (che compie quasi l'intero lavoro) possono causare talvolta un dolore (sia pure lieve) all'articolazione del piede, dolore e quindi rallentamento od inceppamento della capacità e rapidità di manovra.

Qualora il guidatore avvertisse questo inconveniente al piede destro, egli dovrà tosto toglierlo dall'acceleratore e riposare (sia pure per brevi istanti), col piede totalmente appoggiato e rilassato sulla tavoletta. Il guidatore baderà che la molla di richiamo del pedale dell'acceleratore non sia nè troppo «dura» nè troppo «lenta» (leggera).

Se troppo «dura» stanca il piede e l'accelerazione (o decelerazione) non saranno così morbide e progressive come devono essere (causa lo sforzo che il guidatore dovrà compiere): se la molla sarà invece troppo «debole» il piede non troverà nessun appoggio sul pedale (dell'acceleratore) e la accelerazione (e decelerazione) saranno del pari, mal dosate: ed inoltre in tutti e due i casi (ma peggio se la molla è troppo «leggera») il piede potrà stancarsi troppo rapidamente (sui lunghi percorsi) con conseguente minore precisione nel dare e togliere ilg as; e proprio dal dosaggio esatto del gas dipende — come vedremo — buona parte della esattezza ed efficienza della guida.

Emilio Ricchetti

MENO AUTO E MOTOCICLI NEI PRIMI DUE MESI DEL '68

Iscrizioni al P.R.A.

Gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al P.R.A. nel mese di febbraio 1968, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'Ufficio Statistica dell'Automobile Club d'Italia, sono stati 104.810 suddivisi in: 91.299 autovetture; 162 autobus; 6.326 autoveicoli industriali; 7.023 motoveicoli.

Rispetto ai 115.296 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrata, pertanto, una diminuzione di 10.486 unità, pari al 9,09%. Per quanto concerne le singole categorie risultano: una diminuzione del 9,87% per le autovetture; un aumento del 9,46% per gli autobus; un aumento del 7,66% per gli autoveicoli industriali; una diminuzione dell'11,99% per i motoveicoli. Nei primi due mesi del 1968 gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al P.R.A. assommano complessivamente a 223.252 unità, ripartite in: 197.416 autovetture, pari all'88,43% del totale delle immatricolazoini registrate; 281 autobus, pari allo 0,13% del totale; 12,936 autoveicoli industriali, pari al 5,79% del totale; 12.619 motoveicoli, pari al 5.65% del totale.

Confrontando i dati con quelli dell'anno precedente, si rileva che complessivamente gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al P.R.A. nei primi due mesi del 1968 sono diminuiti di 16.859 unità, pari al 7,02%, rispetto al corrispondente periodo del 1967.

Automobilisti!!!

Presto arriva la dolce primavera!
Ricordatevi della Vs/ autovettura!

Rendetela più bella
più sicura
più comoda

con tutti gli accessori che Vi offre in vasta scelta ed a prezzi convenientissimi la

DITTA
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - VIA DEL CORONEO N. 4

DEPOSITO di:
CRISTALLI infrangibili «VIS» e completo assortimento degli articoli per Carrozzeria

INIZIATO IL PROCEDIMENTO D'APPELLO CONTRO I DINAMITARDI DEL GRUPPO ANDERGASSEN

SOLO CINQUE DEI 50 TERRORISTI PRESENTI AL PROCESSO DI MILANO

Due sono in stato d'arresto e tre a piede libero - Carabinieri con cani-poliziotto sorvegliano il Tribunale

Avrebbe una «personalità romantica» il capobanda - Acceso battibecco tra i difensori e il patrono di P.C.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — I due imputati in stato d'arresto presenti al processo d'appello di Milano: Gunther Andergassen e Andreas Ladurner

Milano, 25

Il processo di secondo grado contro il maestro di musica Gunther Andergassen e altri 49 imputati, accusati ognuno per la parte che singolarmente lo riguarda, di costituzione di banda armata, attentati alla sicurezza dello Stato, attentati terroristici dinamitardi, danneggiamento di impianti, tentativo di omicidio, detenzione di materie esplodenti e altro, è cominciato questa mattina davanti alla seconda Corte d'Assise di Appello. Il Palazzo di Giustizia è sorvegliato da contingenti di carabinieri che dispongono di cani-poliziotto del nucleo cinofilo di Monticello di Brianza. Il processo si svolge nell'aula grande, nella quale sono già stati celebrati i precedenti processi contro i terroristi altoatesini.

Poco dopo le 9 sono stati introdotti in aula due soli imputati dei quattro che vengono giudicati in stato d'arresto: lo Andergassen, condannato in primo grado a trent'anni, e Andreas Ladurner, condannato a 6 anni e 7 mesi di reclusione, e a 2 mesi e 20 giorni di arresto. Gli altri due imputati in stato di arresto, Franz Ebner (assolto, ma de nuto per altra causa a Trento) e Riccardo Kofler (condannato a un anno e quattro mesi e detenuto per altra causa a Bolzano) hanno fatto pervenire alla Corte dichiarazione di rinuncia ad assistere al processo.

Sono presenti a piede libero: Sigfrid Mayr (condannato a 8 mesi e 20 giorni di arresto), Josef Alber (condannato a 2 anni e 10 mesi) e Hans Staffler (condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione e a 2 mesi e 20 giorni di arresto). Assenti tutti gli altri imputati condannati in stato di latitanza o a piede libero. Pure assente il deputato Hans Dietl del «Sudtiroler Volkspartei» che, assolto in un precedente processo nel quale era stato giudicato a parte, per imputazioni analoghe a quelle riguardanti il gruppo Andergassen, compare ora assieme agli imputati di tale gruppo, essendo avvenuta la unificazione dei due processi.

Dopo la lettura dei capi d'accusa e altre formalità, sono cominciate le eccezioni preliminari. L'avv. Gallo, nell'interesse di Andergassen, ha sostenuto che occorre tenere anche presente ed esaminare la personalità umana dell'inquisito. Egli ha definito l'Andergassen dotato di una «personalità romantica», sia pure nel quadro della cospirazione politica, e sempre avverso ad ogni forma di violenza. In proposito ha ricordato che nell'autunno del 1966 lo Andergassen, rinchiuso nel carcere giudiziario di Firenze alla epoca dello straripamento dell'Arno, le cui acque invasero anche il carcere, rifiutò di evadere, diversamente da come fecero altri detenuti, rinunciando quindi anche alla possibilità di raggiungere la frontiera e di tentare di far perdere le proprie tracce.

Il difensore ha chiesto quindi un rinnovo parziale del dibattimento, la citazione del direttore del carcere di Firenze, dott. Ferlito, del cappellano dello stesso carcere e della vedova di Kurt Welser un austriaco giudicato in un primo processo contro altri altoatesini. Quest'ultima citazione è motivata dal fatto che si sarebbe ingenerata una certa confusione tra i dati somatici del Welser e quelli dell'Andergassen. Ha chiesto anche una perizia su alcuni proiettili sparati contro la caserma della Guardia di Finanza di Luttago e su una mina anti-uomo posta presso un traliccio nella zona di Tures.

L'avv. Nuvolone, in sostituzione di un collega della difesa, ha chiesto la libertà provvisoria per il Ladurner, osservando che questi era un giovane di appena 18 anni all'epoca dei fatti contestatigli e che ha già quasi scontato per intero la pena inflittagli. Poco dopo è scoppiato un breve ma acceso battibecco. L'avv. Ritz di Bolzano, in appoggio alla richiesta di libertà provvisoria per il Ladurner, ha aggiunto che il giovane imputato fa parte di una famiglia tranquilla ed ha altri otto fratelli, e ha rivolto alla Corte «parole di supplica» per la concessione della libertà provvisoria. In proposito ha rilevato che la situazione, particolarmente a Bolzano, è avviata verso un nuovo clima di pacifica convivenza tra i gruppi etnici di lingua italiana e tedesca.

Avv. MITOLO di P.C. (interrompendolo): «...a suon di bombe e di fucilate...».

Avv. NUVOLONE (all'avv. Mitolo): «Taci. A te piacciono le risse domenicali alle quali sei abituato da fascista quale sei stato».

Avv. RITZ (all'avv. Mitolo): «Non puoi negare che io, del gruppo etnico di lingua tedesca, mi sono sempre battuto, anche in sede politica, perchè si aprisse una nuova via sulla base di una convivenza pacifica».

Dopo le ultime battute dell'avv. Ritz, che fino al 1962 era deputato del «Sudtiroler Volkspartei» per la corrente moderata, ha avuto la parola l'Avvocato dello Stato, Stoccanella che si è opposto alle istanze avanzate, fatta eccezione per quella riguardante la concessione della libertà provvisoria al giovane Ladurner. Quanto all'Andergassen, ha osservato che il processo «non si occupa di anime» e che quindi non si può aderire a certe perizie «psico-suggestive» chieste dalla difesa. Si è pure opposto alle perizie balistiche.

Da parte sua, il Procuratore generale dott. Lombardo si è opposto alla libertà provvisoria chiesta per il Ladurner, osservando che, tra l'altro, «purtroppo per lui, per il Ladurner esiste un ricorso della Procura Generale perchè venga riesaminata nei suoi riguardi l'effettiva sussistenza del reato di cui all'art. 241 del Codice penale riguardante attentati contro la sicurezza dello Stato» il più grave delitto che il Codice prevede». Sottolineato poi che una fuga dell'Andergassen dal carcere di Firenze, con successivo raggiungimento della frontiera non sarebbe stata così facile come si vorrebbe far credere, il rappresentante della Pubblica Accusa si è anche opposto alla richiesta di rinnovamento parziale del dibattimento e alle altre istanze. La Corte non si è pronunciata. Il processo è stato rinviato a lunedì prossimo.

IL CAPO DELLA POLIZIA visita la Sardegna

Cagliari, 25

Il Capo della Polizia, Prefetto Vicari è ritornato oggi in Sardegna per rendersi personalmente conto della situazione creatasi in seguito alla recrudescenza degli episodi di criminalità organizzata. Il Capo della Polizia, giunto a Cagliari alle 10.40, è stato ricevuto all'aeroporto dal dirigente la Criminalpol in Sardegna, comm. Guarino. Subito dopo il Capo della Polizia si è recato al Palazzo di Giustizia in visita al primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Giovanni Stile. La visita alle più alte personalità della Magistratura in Sardegna è durata due ore e mezzo.

ARRESTATA DOPO 7 ANNI per tentato omicidio

Oristano, 25

Maria Giovanna Chessa di 28 anni, da Scanomontiferro, in provincia di Nuoro, è stata tratta in arresto dai carabinieri della squadra di Polizia giudiziaria di Oristano ed associata alle carceri di Piazza Mannu a disposizione dell'Autorità giudiziaria. La giovane, che era colpita da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Oristano, è ritenuta responsabile di avere esploso il 4 aprile 1961 tre colpi di rivoltella contro Angelo Ibba di 32 anni, ferendolo gravemente.

RIUNIONE CONCLUSIVA DEL COMITATO PRESIEDUTO DA TOLLOY

Duraturo impegno ministeriale per il rilancio dell'Adriatico

Sarà costituito presso il Ministero del Commercio estero un ufficio che provvederà alla realizzazione dei programmi

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 25

Si sarebbe potuto riempire il mare con la fiumana di scritti, di discorsi, di interventi che dall'immediato dopoguerra postulano la valorizzazione dello Adriatico. Eppure ci sono voluti anni per vedere tante istanze, tante speranze raccolte nell'adunanza di un unico organismo, investito della responsabilità per i molti problemi connessi all'auspicato rilancio dei traffici su questo nostro mare. Questo il significato della riunione tenuta oggi dal Comitato Alto Adriatico, a conclusione di studi protrattisi per sedici mesi e volti ad individuare situazioni ed esigenze dei porti adriatici, per un più efficace inserimento dei nostri scali nelle correnti di traffico che si vanno sviluppando con l'integrazione dei mercati, in crescente espansione, nell'Europa e nell'Oltremare.

Già si è detto di questo lavoro, compiuto da qualificati esponenti ministeriali e da rappresentanti degli enti locali ed economici della nostra Regione e del Veneto, articolato negli specifici compiti affidati a due sottocommissioni ed a tre gruppi di lavoro. I risultati sono contenuti in due voluminosi documenti e in un atto conclusivo che il Comitato ha approvato nell'adunanza di stamane, presieduta dal Ministro per il commercio estero, Tolloy, che ha diretto i lavori affiancato dal sen. Caron, Sottosegretario al bilancio e alla programmazione, e dal sen. Gatto, Sottosegretario al Tesoro.

Ecco, anzitutto le conclusioni: si è deciso di istituire un ufficio ad hoc presso il Ministero per il commercio estero, allo scopo di dare concreto seguito ai programmi concernenti le iniziative di carattere commerciale, suscettibili di intensificare i traffici in Adriatico. L'azione continuerà quindi attraverso riunioni interministeriali, mettendo a frutto la positiva esperienza fin qui fatta. Base d'attività saranno le varie proposte messe a punto negli accennati due documenti, con scelte che terranno conto soprattutto della possibilità di più immediata realizzazione. Le competenti amministrazioni statali saranno impegnate ad attuare i provvedimenti rientranti nelle rispettive sfere; per altri (e non sono pochi) di più ampio impegno, sarà il Ministero del bilancio a promuoverne l'attuazione nel quadro della programmazione nazionale. Altri provvedimenti ancora interessano le programmazioni regionali, e per questi si è convenuto che, nel rispetto della azione autonoma regionale, l'organismo interministeriale avrà un compito acceleratrivo, con riguardo particolare alle iniziative che pur rientrando nei piani di sviluppo locali, rivestono preminente interesse nazionale.

Tentare una sintesi dei due voluminosi rapporti, induce a sottolineare talune considerazioni che sono un po' il filo conduttore dell'articolatissimo e ad un tempo organico lavoro compiuto dal Comitato. Che ha svolto, e documentato, un'approfondita indagine sulla situazione attuale dei traffici portuali a Trieste e Venezia, sulla evoluzione che mercato interno e retroterra estero presentano nelle attività gravitanti — o che possono essere attratte — in Adriatico; sulle iniziative in atto e soprattutto sulle necessità di intraprenderne nuove, al fine di predisporre strutture e infrastrutture atte a far acquisire ai nostri scali il maggior lavoro che potenzialmente si prospetta. Sono problemi di tariffe e di acceleramento dei trasporti, di ordinamenti valutari, di costi dei servizi portuali, di mezzi e vie di comunicazione, per accennare solo ai principali.

Per Trieste, ad esempio, sono i problemi dei valichi di Coccau, di Fernetti, di Rabuiese, dello scalo di Prosecco (con le carenze che presenta anche quello di Gorizia); e quelli delle tariffe portuali, presentati in termini di assoluta gravità e urgenza, condizionanti addirittura la possibilità di mantenere gli attuali livelli di traffico, anche perchè la situazione è appesantita dalle tariffe ferroviarie, per cui se ne auspicano di speciali, come ne beneficiano i concorrenti porti germanici (per non dire dei costi più bassi riscontrabili nei dirimpettai porti jugoslavi).

Per Trieste ancora viene riconosciuta l'inderogabile necessità di portare a compimento presto il Molo Settimo; come pure, per la contigua zona monfalconese, l'ampliamento del bacino di Panzano (dove si costruiranno tra breve le prime navi giganti da 250 mila tonnellate) e delle darsene del Lisert. Grosso, ovviamente, è il capitolo riguardante le linee marittime, problema dei problemi. E non bastano le navi a dare vita ai porti, perchè i traffici si alimentano per le vie di comunicazione che fanno capo al mare. Quindi l'accento è posto sulle autostrade, le ferrovie, le idrovie.

Avremo modo di riferirne più dettagliatamente. Diremo qui della soddisfazione manifestata stamane dal Ministro Tolloy e dal Sottosegretario Caron per il punto fermo così messo nella puntualizzazione dei problemi e dei rimedi, per la concreta base di lavoro fissata e che impegna l'azione futura del Governo e degli enti e delle forze economiche locali. Concetti che sono stati ribaditi dal Sottosegretario Gatto e dall'on. Ferrari Aggradi, con i voti espressi dal Sindaco di Venezia, Favaretto Fisca, dal Sindaco di Trieste (l'ing. Spaccini ha sollecitato l'autostrada per Tarvisio, il potenziamento dei servizi ferroviari ed ha lanciato, fra l'altro, un grido di allarme per la ormai fantomatica circonvallazione ferroviaria: l'avremo appena nel 1975 o più in là ancora?!), dal presidente della Camera di commercio di Trieste, Caidassi (occorrono, assolutamente, più navi e più linee regolari), da quello di Venezia, ing. Usigli; dall'assessore regionale Marpillero (si affronti rapidamente, ha insistito, il traforo di Monte Croce Carnico, via più breve e fattibile per penetrare nel cuore dell'Europa),

Marco Cadelli

LA SPAVENTOSA SLAVINA ABBATTUTASI DOMENICA SU UNA COMITIVA DI GIOVANI

Recuperati sulla Presolana i cadaveri dei sette alpinisti

Solo a tarda notte le salme sono state ritrovate appese a uno spuntone di roccia Procedevano in due cordate quando la massa di neve e sassi li ha investiti

Bergamo, 25

Le salme dei sette alpinisti bergamaschi travolti ieri pomeriggio da una slavina mentre scalavano una delle tre cime della Presolana sono state trovate nel corso della notte, ed all'alba tutte recuperate. Le vittime sono Antonio Betelli, di 34 anni, di Bergamo; Antonio Barcella, di 22, e Edoardo Palamini, di 30, entrambi di Ponte Selva; Gianni Petrogalli, di 35, Renata Pomini, di 23, Sebastiano Spada, di 20, e Piera Lazzari di 19, tutti di Clusone.

L'enorme massa di neve e di sassi ha trascinato per un po' i corpi dei sette giovani e poi li ha gettati su uno spuntone di roccia. La corda che teneva legati i sette alpinisti si è avvolta attorno ad un appiglio naturale ed ha bloccato così la corsa a valle. Nella notte, dopo lunghe e faticose ore di ricerche, le squadre di soccorso dapprima hanno trovato alcuni capi di vestiario (guanti, giacche a vento, berretti, maglioni) e poi i corpi, uno accanto all'altro. Nella serata di ieri almeno un centinaio di uomini della valle e del Corpo di soccorso alpino del CAI si erano prodigati nella speranza prima di poter trovare in vita qualcuno dei sette alpinisti e poi, accertata la loro morte, per recuperare i corpi.

Ieri mattina i sette erano arrivati lassù. Avevano lasciato davanti ad un alberghetto le loro auto e all'alba erano partiti, forse con l'intenzione di risalire il canalone «Bendotti». L'ascensione si è svolta regolarmente fin quasi all'uscita del canalone, cioè per circa mille metri di dislivello. Ad un tratto dall'alto si è mossa la slavina, cioè una enorme quantità di neve fresca, caduta nei giorni scorsi, e neve dura (quella giacente, residuo della stagione invernale). Poi scendendo verso valle la massa è aumentata per l'aggiunta di sassi ed è diventata gigantesca.

Nel pomeriggio è arrivato all'alberghetto un alpinista, Giuseppe Martinelli di Lesse. Aveva trovato due zaini sulla neve a valle, dove il sentiero che porta in vetta per la via normale incrocia il canalone. E' stato dato l'allarme. Sono subito partite le squadre di soccorso. Ad esse si sono aggiunte un gruppo di militari di stanza a Bergamo e poi anche le guardie di Finanza giunte da Bormio con cani addestrati per il recupero di persone travolte da valanghe. Nella notte al lume di torce è stato possibile risalire per intero il canalone e, quindi, localizzare le salme.

Alcuni soccorritori, scesi a valle, hanno affermato che i sette alpinisti salivano per il canalone legati in due cordate, la prima composta di quattro persone e la seconda di tre. Quando la slavina si è mossa dall'alto del canalone i due gruppi sono stati per un tratto trascinati in basso e poi violentemente schiacciati contro una parete di roccia. Con l'arrivo a valle dei responsabili delle operazioni di soccorso è stato possibile tracciare un quadro abbastanza preciso di tutta la tragedia. «Secondo i nostri calcoli — ha detto Piero Nava, un accademico del Cai — la slavina si è mossa dal «colletto» del canalone alle 14. Purtroppo i sette, a quell'ora, si trovavano ancora in salita e quindi sono stati trascinati via, ancora legati alle loro corde. I corpi sono «volati» per un centinaio di metri e si sono schiantati contro una parete rocciosa che forma un imbuto al «colatoio» di neve e ghiaccio. La violenza dell'urto è stata tale che la maggior parte delle vittime ha avuto il corpo orribilmente straziato».

Santino Caligaris — responsabile del soccorso — ha detto che il primo allarme è giunto alle squadre verso le 17 a Clusone e poi a Bergamo. «Secondo le prime segnalazioni — ha aggiunto — si trattava di sette persone travolte da una slavina, ma alla base del canalone. Ecco perchè noi siamo partiti e nella parte terminale del canalone abbiamo lungamente sondato. Qui abbiamo lavorato per molte ore nella notte. Ad un tratto, però, abbiamo visto tracce di sangue ed altri indizi che ci hanno indotto a ritenere che i sette si sarebbero potuti trovare in parete, gravemente feriti ma ancora vivi».

Erano esattamente le tre della scorsa notte: via radio la notizia è stata comunicata alla base operativa. Una squadra ha subito risalito il canalone e a circa duecento metri dalla uscita ha trovato i sette corpi martoriati. «Erano in una posizione così difficile — ha detto Caligaris — che abbiamo dovuto chiedere un supplemento di materiale (corde, picozze, chiodi, scalette) per poter raggiungere i cadaveri». Un ultimo sforzo è stato compiuto per calare le salme nel canalone, avvolgerle in speciali sacchi e poi farle scivolare a valle.

SUICIDA A ROMA una giovane jugoslava

Roma, 25

Una domestica jugoslava si è tolta la vita gettandosi dal sesto piano di un elegante palazzo sito in zona Prati. Il corpo della sventurata donna, che aveva 35 anni, dopo un volo di circa trenta metri è finito giusto all'angolo tra piazza della Libertà e Lungotevere Mellini.

Ed ecco i risultati delle prime indagini svolte dalla Polizia. La sventurata, Marisa Opacic, da Zara, prestava da un paio di mesi servizio in casa del prof. Malatesta. La moglie del professore, signora Mirella ha dichiarato che la Opacic era una ragazza seria, puntuale nel lavoro, soprattutto fidata. Alle ore 10 qualcuno ha telefonato chiedendo di parlare con la Opacic.

Dopo la telefonata la giovane jugoslava ha aperto al ragazzo del panettiere, ha deposto le provviste sul tavolo della cucina, ha riassetato per circa una mezz'ora, poi si è chiusa nella sua stanzetta.

SECONDO PROCESSO A VIENNA AL «PROFESSORE» DI INNSBRUCK

BURGER DAVANTI AI GIUDICI RINNOVA LE ACCUSE ALL'ITALIA

Per due ore il terrorista, accusato di apologia di reato ha narrato la sua lunga attività in favore del «Sudtirolo»

Vienna, 25

Davanti alla Corte d'Assise di Vienna è cominciato stamane un nuovo processo contro Norbert Burger e Peter Kienesberg, comparsi in stato d'arresto sotto l'imputazione di apologia di reato, per avere, a mezzo della stampa e della televisione, approvato, esaltato e incoraggiato attentati terroristici. Entrambi dichiararono il proprio appoggio ad azioni terroristiche in un'intervista alla televisione della Germania federale, trasmessa il 29 luglio 1966, qualche giorno dopo l'uccisione di finanzieri italiani a San Martino in Casies. Burger contestò che si potesse parlare di «assassinio», poichè, disse, «per assassinio s'intende l'uccisione per motivi riprovevoli e vili, mentre ciò non si può affermare per le azioni dei combattenti per la libertà, in quanto il loro fine è alto e nobile».

«Il nostro terrorismo — aggiunse — è in realtà un controterrorismo, cioè un terrorismo rivolto contro quello che gli italiani praticano nel Sudtirolo dal 1918». Kienesberger, a sua volta, in risposta alla domanda se il terrorismo fosse il mezzo giusto, affermò: «Noi, creda, rinunzieremo volentieri a mettere in pericolo la nostra vita se esistessero altri mezzi, e mezzi pacifici, per realizzare l'autodecisione e un vero referendum internazionale nel Sudtirolo». Ed essendogli stato domandato quando sarebbero avvenuti nuovi attentati dinamitardi, rispose: «Sperabilmente presto».

A carico del solo Burger c'è tutta un'altra serie di dichiarazioni analoghe, o più gravi, fatte a organi di stampa e nel suo libro «Dove va il Sudtirolo?», Burger è imputato anche di vilipendio delle autorità austriache di sicurezza.

Burger, che si è presentato in aula con una grossa borsa piena di libri, giornali ed opuscoli, ha parlato per quasi due ore sulla sua attività per il «Sudtirolo» e sulla «legittimità del diritto alla resistenza attiva contro l'ingiustizia». Durante gli studi universitari a Vienna — ha raccontato — conobbe persone che richiamarono la sua attenzione sul problema «sudtiroleses». Nel 1953 si trasferì ad Innsbruck per studiare più da vicino questo problema. Proprio quell'anno, il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano, Pella, invocò il diritto di autodecisione per Trieste. «Ciò significava che la stessa richiesta poteva essere sollevata per il Sudtirolo. Si svolse una grande dimostrazione ad Innsbruck. Ma il Governo austriaco non seppe approfittare della occasione. Altrimenti, oggi Bolzano non sarebbe italiana. ma austriaca». Fece conoscenza col prof. Reut Nicolussi, che era stato a suo tempo deputato del «Sudtirolo» al Parlamento austriaco. Nella seduta in cui egli prese commiato dalla Camera di Vienna, dopo il distacco del «Sudtirolo», il presidente della Assemblea, Hauser, assicurò che l'Austria non si sarebbe data pace sino a quando non fosse riuscita ad eliminare «l'ingiusta frontiera del Brennero».

L'imputato entrò in rapporto col canonico Gamper, il quale affermò che il «Sudtirolo» si trovava sulla «marcia della morte». Infatti, mentre nel 1918 vivevano soltanto 300 italiani a Bolzano, che aveva 25 mila abitanti, adesso su 100 mila abitanti della città soltanto 16 mila sono «sudtirolesi». Burger scrisse la sua tesi di laurea sul tema «L'immigrazione italiana nel Sudtirolo tedesco»; nel 1955 strinse amicizia con Luis Amplatz (ucciso nel settembre del 1964 in una baita di Monte Clava) e con Sepp Kerschbaumer.

Nel 1957 fu indotto, dal prof. Nicolussi, a rimanere ad Innsbruck, dove assunse un posto di assistente presso l'Università. Da allora tenne oltre cento conferenze in diversi Paesi (Francia, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, ecc.) per informare l'opinione pubblica internazionale sul problema «sudtiroleses». «Questa — ha continuato Burger — è la quarta volta che mi trovo davanti ad una Corte di Giustizia austriaca. Nel secondo processo di Milano sono stato condannato a 28 anni e 4 mesi di carcere». «Da parte austriaca non è mai stata fatta alcuna dichiarazione di riconoscimento della frontiera del Brennero. Soltanto uno fece questo riconoscimento: Hitler». L'imputato ha asserito che, all'origine del problema del «Sudtirolo», c'è «il tradimento dell'Italia nella prima guerra mondiale...». Il Presidente ha interrotto: «L'Italia non fece alcun tradimento».

Burger ha continuato affermando che il «Sudtirolo» fu «il compenso di Giuda» dato all'Italia per l'uscita dalla triplice alleanza. «Tutto ciò che è successo in seguito è scaturito da quell'atto d'ingiustizia». Ha parlato poi delle «persecuzioni» del fascismo e ha asserito che la politica italiana «nella sua brutalità non è cambiata neanche dopo». Ha detto che l'accordo di Parigi tra De Gasperi e Gruber non ha esaudito le speranze dei «sudtirolesi». «Gli italiani — ha continuato Burger» — non hanno mai avuto intenzione di «applicarlo, nè secondo la lettera, nè secondo lo spirito».

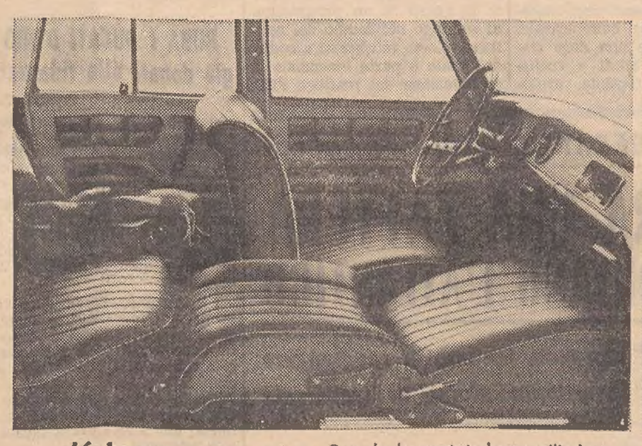


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Vienna — Robert Burger fotografato vicino ad un gendarme durante l'udienza di ieri al processo che si celebra a Vienna

LE 1100 RENAULT

nessun'altra 1100 può darvi di piú!





più temperamento più ripresa

Ora che ha portato la sua cilindrata a 1100 cc. la Renault 8, la più sportiva delle 1100 è anche la più sicura, tanto da conquistare, nella versione Gordini, brillanti affermazioni nei più severi Rally d'Europa. Il consumo è basso: 15 chilometri con 1 litro. Il comfort e la sicurezza giudicateli voi: sedili imbottiti e reclinabili, nuovo volante a due razze, cruscotto con strumentazione circolare, baricentro basso, quattro freni a disco e sospensioni indipendenti.

RENAULT 8

più eleganza più spazio

La Renault 10 è la più italiana fra le 1100 europee. Oggi, la nuova calandra con i fari quadrati, esalta ancora di più l'eleganza della sua linea. All'interno, lo spazio, il comfort e la silenziosità d'una vettura di cilindrata superiore. L'imbottitura e la strumentazione sono di lusso, fa 15 chilometri con un litro, il bagagliaio contiene sempre tutto, i freni sono a disco e le sospensioni indipendenti: una nuova affermazione della qualità Renault.

RENAULT 10

scegliete la vostra 1100 Renault: da L. 868.000

Più di 600 punti di assistenza in tutta Italia. Vendita a rate tramite la DIAC Italia.

SCONFORTANTE CONFERMA: NESSUN SUPERSTITE DELLA SCIAGURA AEREA

IL MARE RESTITUISCE I CORPI DI NOVE PASSEGGERI DEL «VISCOUNT»

Non avevano le cinture di salvataggio, segno che il disastro è stato improvviso
La fusoliera sarebbe caduta in vite dopo che l'aereo si era sbriciolato: sabotaggio?

Londra, 25

Nessun passeggero del «Viscount» inabissatosi ieri nel Mare d'Irlanda si è salvato: questa la sconfortante constatazione cui sono giunti, stasera, i soccorritori che per tutta la giornata si sono prodigati, nella zona in cui è avvenuta la sciagura, in continue e sempre più disperate ricerche. Solo nove cadaveri sono stati ripescati, nel tardo pomeriggio, quando già si temeva che le unità navali e gli elicotteri dovessero tornare alle basi con uno sconcertante «nulla di fatto»: poco prima che scendesse l'oscurità, sei corpi sono stati individuati e tratti a bordo dalla fregata «Hardy», due dalla «Invermoriston» e uno da un'unità della Guardia costiera.

Sei delle salme sono di donna, e tutte si trovavano in una zona al largo della costa irlandese di Wexford, ampia circa dieci miglia quadrate. La polizia spera di identificare i corpi per mezzo dei gioielli e dei vestiti: è stato confermato che nessuno dei cadaveri aveva cinture di salvataggio, il che rafforza la teoria che il disastro sia avvenuto improvvisamente e che i passeggeri del «Viscount» dell'Aer Lingus non abbiano avuto il tempo materiale di indossarle. Sono stati raccolti numerosi rottami ma non, come alcune frammentarie notizie lasciavano capire, la fusoliera dell'aereo; tra i rottami, tuttavia, vi sono parti della cabina e la borsa personale del comandante. Le salme e i rottami sono stati sbarcati in serata a Rosslare, in Irlanda, dove un vasto capannone è stato approntato per servire da camera ardente e da laboratorio di ricerca.

Permane intanto il mistero sulle cause del disastro: sono in corso tentativi — a quanto si è appreso dal capo dei servizi per la sicurezza di volo dall'Aer Lingus, capitano Gordon Black — per decifrare il messaggio del comandante, Bernard O'Beirne, in cui è stata sentita, tra notevoli rumori, la frase annunciante che l'aereo era entrato in vite a circa trecento metri dal mare. E' probabile che il «Viscount» sia precipitato da oltre cinquemila metri di quota fino a circa 300. Gli esperti, tuttavia, rilevano che è la prima volta, da molti anni, che un aereo civile precipita «in vite». L'unica spiegazione possibile è che, in seguito a una grave deficienza strutturale, l'aereo si sia disintegrato in volo e che la fusoliera sia precipitata in vite, dopo aver perduto parte della coda e delle ali. Non si esclude la tesi del sabotaggio. Molto probabilmente, la fusoliera del «Viscount» verrà recuperata, operazione che è facilitata dalla profondità relativamente bassa a cui essa si dovrebbe trovare (circa settanta metri).

Frattanto, come si è detto, l'interesse dei tecnici è concentrata sul messagigo del capitano O' Beirne, in cui però — a quanto si sa — solo tredici parole sono decifrabili; amici del comandante, che conoscevano tutte le sue inflessioni di voce, sono partiti per Londra, ove ascolteranno la registrazione effettuata su nastro magnetico dalla torre di controllo dell'aeroporto. D'altro canto, il capitano Black ha confermato che l'aereo non aveva a bordo un registratore di volo (le cosiddette «scatole nere») del tipo di quelli usati per accertare le cause di disastri. La possibilità che gli aerei di tipo «Viscount» vengano tolti dal servizio per una revisione generale e un controllo è stata frattanto smentita dal direttore generale dell'Aer Lingus.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Città del Capo — «Vittoria» dice con la mano il redivivo Blaiberg, mentre sorridente lascia in auto la sua abitazione per la quotidiana visita di controllo all'ospedale «Groote Schuur»

LA TRAGICA FRANA DELLA COLLINA DEGLI ANGELI

Due bimbi abbracciati sotto le rovine a Genova

Della loro famiglia solo il padre si è salvato
Fatti sgomberare trecento abitanti di case vicine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 25

I funerali delle prime sette vittime della frana di via Digione si sono svolti stamane, alle 10, nella chiesa di San Teodoro; sotto le macerie restano ancora dodici corpi. Il rito funebre è stato officiato dal Cardinale Siri, Arcivescovo di Genova. La folla, muta e commossa, ha seguito la cerimonia partecipando in chiesa alle preghiere e sostando nel piazzale antistante il tempio.

C'è stato un breve ritardo rispetto al previsto: si sono voluti attendere i feretri dei piccoli Lucia e Mario Alessio, i due fratellini di 7 e 11 anni, i cui corpi sono stati recuperati stamattina. I due ragazzi, quasi irriconoscibili (sono stati identificati ufficialmente dopo molte ore) erano abbracciati sotto le macerie.

Le bare sono state portate a spalla dagli incaricati del Comune e deposte su catafalchi nella navata centrale della chiesa. Nel corso della cerimonia, il Cardinale Siri ha detto brevi parole di cordoglio e di pietà, invitando tutti alla preghiera in questo momento così doloroso. «Preghiamo per coloro che sono rimasti e per quelli che sono andati. A noi rimane la lezione del valore della vita che in loro fu stroncata».

Quindi si è formato il corteo. Scendendo la scalinata della chiesa, Francesco Alessio, il giurista dell'Italsider che ha perso nella sciagura la moglie, Franca Colia e i figlioletti, Mario e Lucia, si è allontanato dal gruppo dei parenti che lo sorreggevano e ha stretto con calore la mano all'ing. Cappuccini, comandante dei vigili del fuoco di Genova: «Vi ringrazio, comandante — ha detto — avete fatto tutto il possibile per esaudire il mio desiderio: che mia moglie e i miei bambini fossero riuniti nella morte». L'ing. Cappuccini ha pianto. Francesco Alessio andrà ora a vivere con il fratello Antonio, di 44 anni, dirigente di una cooperativa.

Poco dopo mezzogiorno, le ruspe hanno ripreso a scavare. Ci sono ancora dodici corpi da restituire ai familiari. Quasi tutti i congiunti sono rimasti attaccati alle transenne dal giorno della disgrazia. Hanno gli occhi fissi verso i tre «Caterpillar» che affondano i denti di acciaio nei detriti. I vigili del fuoco lavorano sotto la «montagna maledetta», rischiando la vita.

Stanotte, poco dopo le due, un grido: «Fermatevi!». Il brigadiere Gattorno dei pompieri, ha scorto il piede di un bimbo: emergeva da un cumulo di pietre e terriccio. Tutti i pompieri presenti hanno cominciato a scavare con le mani. Sono passati minuti lunghissimi. Erano proprio i fratelli Alessio, che al momento del crollo furono visti da una signora del palazzo di fronte giocare sul terrazzo con le rispettive biciclette.

Mario e Lucia sono morti abbracciati: così li hanno trovati i pompieri stanotte. Il padre Francesco che non ha lasciato nemmeno per un attimo il luogo della tragedia, è stato trattenuto a stento dai carabinieri: «Lasciatemi, lasciatemi, voglio vederli. Sono i miei bambini».

Nel pomeriggio, intanto, alcuni caseggiati nella zona della frana sono stati sgomberati per motivi precauzionali: si tratta di alcune grosse costruzioni di via Federico Alizeri, angolo via Digione, e in salita degli Angeli. Circa 300 persone hanno abbandonato la loro casa, portando con sè solo il nenessario. La Giunta comunale si è riunita nel pomeriggio per esaminare la situazione.

Bruno Cressotti

CEDE UNA DIGA NEGLI S.U.
Un morto e un disperso

Lee, 25

La polizia ha annunciato che una diga costruita su un lago, nella parte occidentale dello Stato del Massachusetts, si è rotta ieri, provocando gravi inondazioni; una persona è morta e un'altra è considerata dispersa.

LADRO GHIOTTO TRADITO
da un incisivo mancante

Londra, 25

Il ladro, penetrato in un'abitazione di Hornchurch (Inghilterra), trovò la tavola apparecchiata e, bene in evidenza un pezzo del suo formaggio preferito. Non potè resistere alla tentazione, e lo addentò, lasciando l'avanzo sul tavolo.

Ghiottoneria fatale: Scotland Yard ricavò l'impronta dentaria e stabilì che apparteneva a un uomo che aveva perduto un incisivo e aveva altre peculiari caratteristiche di dentatura. Un attento controllo negli archivi condusse a Raymond Rust, di 29 anni, che oggi è comparso in tribunale.

Il Procuratore generale ha detto che Rust si è rifiutato di dare un altro morso a un pezzo di formaggio per confrontare le due impronte, ma ha ammesso la sua colpevolezza.

PETRILLI A COLLOQUIO
con il Premier jugoslavo

Belgrado, 25

Il presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli, da ieri in visita a Belgrado, ospite del membro del Consiglio esecutivo federale e presidente del comitato governativo per il coordinamento economico, Toma Granfil, si è incontrato stamane con il Presidente del Consiglio jugoslavo Mika Spiljak Nel lungo e cordiale colloquio — al quale è intervenuto anche l'Ambasciatore d'Italia, Folco Trabalza — sono stati esaminati alcuni problemi connessi alla collaborazione tra le aziende del Gruppo IRI e l'industria jugoslava e le prospettive di una sua maggiore intensificazione.

Successivamente, il presidente dell'IRI, assieme ai componenti della sua delegazione, allo Ambasciatore Trabalza e al Ministro plenipotenziario Gorga, hanno avuto uno scambio di vedute con il Ministro Granfil e con altri esponenti dei dicasteri economici del Governo federale. In questo secondo incontro, è stato approfondito l'esame di taluni aspetti tecnici della collaborazione tra le aziende del gruppo IRI e l'industria jugoslava.

A NOME DELLA CONFEDERAZIONE DEI COLTIVATORI DIRETTI

La chiusura al comunismo riaffermata dall'on. Bonomi

«No al dialogo, no alla politica del sorriso, no alla mano tesa»
Delineata la linea d'azione per l'aumento dei redditi agricoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

In una conferenza stampa, il presidente della Confederazione dei coltivatori diretti, on. Bonomi, ha ribadito ancora una volta l'opposizione al comunismo. «Nel 1944, al suo sorgere, la "Coltivatori" ha innalzato la bandiera dell'anticomunismo — ha detto Bonomi —: questa bandiera, negli anni decorsi, non è stata mai abbassata, e non riteniamo di doverla cambiare oggi.

«Ancora una volta quindi — ha proseguito Bonomi — diciamo no al dialogo, no alla politica del sorriso, no alla mano tesa, no alla collaborazione col comunismo, nè alla luce del sole, nè sottobanco. Diciamo no al comunismo, perchè esso rappresenta ancora un pericolo per le istituzioni democratiche. Non diciamo no per alchimia politica; diciamo no al doppio gioco nel quale molti sono abili; no per tenere i piedi in due staffe.

«Diciamo no al comunismo — ha ribadito ancora Bonomi — non per odio di classe. In Italia il contributo al rafforzamento di questo partito è dato dagli anticomunisti. In Italia il comunista è un mestiere facile. Come cattolici non dimentichiamo che la Chiesa condanna il comunismo».

Bonomi ha fatto le sue dichiarazioni nell'imminenza del XX Congresso nazionale della organizzazione. I temi fondamentali della sua relazione congressuale si riassumono nei seguenti punti:

«La forza dell'organizzazione»: al 31 dicembre 1967 risultavano associate un milione 896 mila 720 famiglie, comprendenti tre milioni 504 mila 727 unità lavorative. I soci della «Coltivatori» sono raggruppati in 14 mila 490 sezioni periferiche, le donne rurali in 9230 gruppi e i giovani coltivatori in 8715 gruppi.

«I redditi agricoli devono essere aumentati»: l'obiettivo essenziale dell'attività della Confederazione è stato sempre lo aumento dei redditi delle categorie agricole e il miglioramento delle condizioni di vita del mondo rurale. Partendo dalla constatazione che i redditi procapite degli addetti all'agricoltura si aggirano sul 44-45 per cento del reddito delle unità attive operanti negli altri settori e che, negli ultimi anni, nonostante il forte esodo delle popolazioni agricole e l'aumento della produzione granaria, il reddito pro-capite dei produttori agricoli è aumentato esiguamente in confronto a quello dei redditi di lavoro dipendenti, la Confederazione chiede una politica più coraggiosa di difesa e di rinnovamento dell'agricoltura. La disparità dei redditi non è un problema esclusivo del nostro Paese: sta di fatto che, negli altri Paesi della Comunità europea, il divario arriva al massimo al 33 per cento in Francia ed è alquanto minore in Germania, in Olanda e in Belgio.

Il divario dei redditi porta a condizioni di vita delle classi rurali inferiori a quelle degli altri settori, a una minore capacità di acquisto e, quindi, a un sottoconsumo del mondo rurale rispetto al mondo extragricolo. Pertanto, la Confederazione continuerà a battersi per una politica che prioritariamente elevi i redditi dei settori meno favoriti.

«Come lottare contro la disparità dei redditi»: La Confederazione ha tre obiettivi di fondo per combattere lo squilibrio dei redditi agricoli: 1) aumento della produzione agricola difendendone i prezzi; 2) riduzione dei costi di produzione attraverso la modifica delle strutture produttive meno adeguate alle tecnologie moderne e all'economia di mercato; 3) trasferimenti sociali di redditi a favore delle famiglie dei produttori agricoli e integrazione dei loro redditi aziendali attraverso il sistema previdenziale.

Inoltre, la Confederazione è in pieno accordo per lo sviluppo dell'industrializzazione nelle zone ad alta popolazione agricola, affinchè si creino nuove attività di lavoro, alle quali partecipino unità attive agricole, in modo che i redditi delle famiglie agricole possano essere integrati da redditi di lavoro extragricolo.

R. R.

COPPIA DI TRUFFATORI
arrestata grazie alla TV

Vienna, 25

Grazie alla TV, una coppia di malfattori internazionali ha potuto essere scoperta e arrestata a Monaco di Baviera: si tratta del cittadino germanico Karl Heinz Kaak di 53 anni, e della sua compagna, Margarethe Schöler, di 41, cittadina austriaca. All'uomo vengono addebitate grosse imprese truffaldine ma sembra sia anche responsabile della morte di un automobilista in un incidente della strada, e di un successivo gesto di «pirateria».

Il caso Kaak era stato trattato la scorsa settimana durante una trasmissione televisiva; in seguito a ciò, la polizia criminale di Vienna aveva ricevuto una «soffiata», secondo cui il Kaak e Margarethe Schöler si trovavano a Monaco. Con una telefonata è stato dato l'allarme nella città bavarese e, in meno di un quarto d'ora, la coppia è stata scoperta e arrestata.

UN IMPONENTE PIANO DI REALIZZAZIONI ILLUSTRATO DA TUPINI

Presto accenderemo la luce con energia di fonte atomica

Sono previsti investimenti per quasi mille miliardi di lire per l'attivazione di centrali elettro-nucleari - Accordi internazionali per ottenere l'uranio

Roma, 25

«L'industria italiana si accinge a contribuire nella misura più ampia possibile alle forniture di componenti e apparecchiature per le centrali elettronucleari che l'ENEL intende installare nel prossimo decennio, per una potenza globale di 10 mila megawatt elettrici (MWE). Ciò comporta una previsione di investimento in componenti di impianto pari a circa 800 miliardi di lire e un crescente volume di fatturato relativo all'industria associata al ciclo del combustibile, per la cui sola operazione di fabbricazione si prevede una cifra cumulativa per la fine del decennio di almeno 180 miliardi di lire».

Lo afferma il presidente della Finmeccanica, Giorgio Tupini, in un articolo nel numero speciale della rivista «Il Crogiolo» dedicato ai problemi dell'energia, edito in occasione della Rassegna internazionale elettronica e nucleare di Roma. Secondo l'autore, particolare importanza assume il consolidarsi nel nostro Paese di una efficiente industria del ciclo del combustibile. In effetti, mentre l'industria delle componenti di impianto si prepara ad affrontare una produzione che, seppure talvolta più sofisticata di quella relativa alle centrali convenzionali, si basa pur sempre su tecnologie per gran parte solidamente acquisite, le operazioni relative al ciclo del combustibile comportano sovente la necessità di acquisire rapidamente e tradurre in realizzazioni concrete il nuovo e complesso «know-how».

Per quanto riguarda la produzione dell'uranio, si tratta di un'attività tipicamente mineraria, chimica che, data la probabile insufficienza delle risorse nazionali, comporterà una politica di accordi a livello intergovernativo per assicurare al nostro Paese un approvvigionamento stabile ed economico a lungo termine. In relazione all'arricchimento dell'uranio, è presumibile che si debba ricorrere per ragioni di costi di impianto, oltre che di «know-how», a un'intrapresa su base europea.

La fabbricazione del combustibile nucleare è attualmente legata, per ragioni tecniche e di garanzia nei confronti del produttore elettrico (ENEL), alla costruzione delle centrali attualmente approvate, anche se in futuro potrà esservi ricorso da parte di tale produttore anche a fabbricanti di combustibile indipendenti. Infine, il ritrattamento del combustibile irradiato potrà essere effettuato nel nostro Paese da un'iniziativa congiunta dei maggiori gruppi qualificati, quando sussistano le condizioni di mercato atte a permettere un esercizio economico di impianto.

Mentre l'industria italiana si prepara ad assolvere a queste realizzazioni, legate alle centrali elettronucleari oggi realizzabili sul piano commerciale, essa non può e non deve trascurare quegli studi e realizzazioni (impianti-pilota, prototipi) che sono legati allo sviluppo sino alla fase industriale e commerciale di tipi di reattori tecnologicamente più evoluti, in particolare i cosiddetti «convertitori avanzati» e i reattori «veloci». Questi ultimi permetteranno un crescente disimpegno delle risorse di uranio a motivo della propria peculiare caratteristica di produrre combustibile nucleare in quantità superiore al consumo.

In questo settore dei reattori «del futuro» l'industria italiana sta già dimostrando la propria presenza, che si traduce nella realizzazione di un prototipo di «convertitore avanzato» da 35 MWE (il noto «Progetto Cirene») e nell'esecuzione attualmente in corso di un programma di sviluppo nel campo dei reattori «veloci» refrigerati a sodio, del quale è parte essenziale la realizzazione del reattore PEC, prototipo di prova di elementi di combustibile. Su quest'ultimo programma, che comporta tecnologie particolarmente complesse, si aprono interessanti prospettive di collaborazione internazionale.

Tupini conclude l'articolo auspicando che il compiesso delle varie forze nazionali industriali, scientifiche e politiche, attraverso un'approfondita valutazione dei mezzi e delle soluzioni più opportune, possa raggiungere l'obiettivo di un sicuro allineamento del nostro Paese, nel nuovo settore delle tecniche nucleari, su livelli non inferiori a quelli già raggiunti in non pochi settori delle tecniche tradizionali.

RUBA I DUCATI D'ORO
già donati alla fidanzata

Vienna, 25

Il fotografo viennese Hans Pirklbauer aveva messo gli occhi sull'aureo tesoro del macellaio Heinz P.; entrato nella sua abitazione attraverso una finestra, il Pirklbauer si è impossessato di un sacchetto di tela contenente ben 170 ducati d'oro, per un valore di 18 mila scellini, pari a quattro milioni e 320 mila lire.

I vicini però, hanno dato l'allarme e il macellaio, lanciatosi all'inseguimento, è riuscito a fermare il ladro: il Pirklbauer si è difeso affermando che, sei anni fa, era stato fidanzato con l'attuale moglie del derubato e che aveva voluto riprendersi i ducati che allora aveva regalato alla fidanzata.

EX «SS» SI ASSOCIANO
per reclamare la pensione

Seligenstadt, 25

Gli ex appartenenti alla divisione scelta di «SS» naziste «Totenkopf («Testa di morto») hanno fondato a Seligenstadt, alla fine della settimana, una federazione per rivendicare il loro diritto a ottenere una pensione dallo Stato. Il presidente di questa federazione ha dichiarato in una conferenza stampa, che la organizzazione non nutre ambizioni politiche.

In base alla legge della Germania Ovest i membri delle ex «SS» e di altre organizzazioni naziste considerate criminali sono esolusi dal beneficio delle pensioni da parte dello Stato.

DUE TEMERARI CONIUGI FRANCESI

SOPRA UNA ZATTERA AFFRONTANO L'ATLANTICO

Partiti dal Marocco, tentano di raggiungere le Antille in ottanta giorni di traversata

Casablanca, 25

Due giovani navigatori francesi, Nady e Andre Gil Artagnan, sono partiti questa mattina dal porto di Safi, in Marocco, a bordo di una zattera, con la quale intendono tentare la traversata dell'Atlantico dalle coste marocchine alle Antille. La zattera, lunga otto metri e fatta di tronchi di cedro, ha una vela quadrata e una specie di capanna, che servirà da ricovero per i navigatori e per il loro equipaggiamento.

Nady Gil Artagnan fa la maestra, suo marito l'elettricista. Essi hanno a lungo preparato la loro impresa, che sperano di realizzare in 80 giorni. Tuttavia, il periodo scelto non è troppo favorevole, poichè essi giungeranno nell'atlantico occidentale all'epoca dei cicloni tropicali.

Intanto il navigatore solitario inglese Alec Rose, in una breve conversazione radiofonica con un corrispondente inglese a Punta Arenas, ha comunicato che «tutto procede per il meglio», lo yacht di Rose, il «Lovely Lady» a bordo del quale lo ex commerciante inglese sta tentando di compiere il giro del mondo, si trovava, al momento della comunicazione, a un'ottantina di chilometri da Capo Horn. E' questo il primo contatto radio di Rose dal giorno in cui il navigatore solitario salpò dal porto neozelandese di Bluff, ai primi di febbraio.

GRAN GALA DI PRIMAVERA

PER LA PROCLAMAZIONE DELLA

Commessa ideale 1968

del Friuli-Venezia Giulia

Sabato 30 marzo 1968
Savoia Excelsior Palace
Trieste

presenta

ENZO TORTORA

con la partecipazione di

MICHELE

I MICHELANGELI

e le orchestre:

I CARDINALI

I NOI

GIPSY MOTH V

OSPITE D'ONORE:

la piccola graziosa

BARBARA FERIGO

vincitrice dello «Zecchino d'oro» 1968

Ingresso L. 2.500 con diritto alla prenotazione di un posto al tavolo. Il ricavato della serata sarà totalmente devoluto al fondo per la costruzione del Villaggio Trieste per i terremotati siciliani

PRENOTAZIONE DEI POSTI:

TRIESTE - Biglietteria centrale, galleria Protti n. 2, tel. 38547

UDINE - UVAST, via Mercato Vecchio 1, tel. 56377

GORIZIA - Ufficio Appiani, corso Italia 60, tel. 2266

MONFALCONE - UTAT, via Fratelli Rosselli n. 1, tel. 72435

CRONACHE SPORTIVE

UN NUOVO DIRETTIVO DEL SINDACATO CALCIATORI

I GIOCATORI PROFESSIONISTI CHIEDONO NORME PREVIDENZIALI

Con l'inclusione nel Consiglio di «lavoratori in attività di servizio» verrà costituita una commissione paritetica per trattare con la Lega

Milano, 25

I problemi del sindacato dei giocatori di calcio la sua funzionalità ed efficacia, sono stati gli argomenti principali dell'assemblea dei «capitani» delle squadre professionistiche (i «capitani» rappresentavano i loro compagni) riunitosi oggi a Milano. Dei giocatori delle 37 società professionistiche italiane (21 di Serie «B» e 16 di «A») solo quelli di Potenza, Torino e Napoli hanno risposto negativamente alla convocazione. Le ragioni di questa mancata adesione non sono chiare, comunque la considerazione fatta dai loro colleghi è che per i giocatori di Napoli, Potenza e Torino i rapporti fra calciatori e società vanno bene così come sono attualmente.

All'assemblea di Milano erano presenti 19 «capitani» (o rappresentanti dei «capitani»), mentre molti altri, pure assenti, hanno dato la loro adesione. I presenti all'assemblea erano: Rivera (Milan), Burgnich (Inter), Da Pozzo (Varese), Mupo (Reggina ma con delega anche dei giocatori del Palermo), Pirovano (Fiorentina), Losi (Roma), Giagnoni (Mantova), Rizzolini (Brescia), Cella (Atalanta), Massei (Spal), Carantini (Vicenza), Maggioni (Monza), Lancia (Padova), Crippa (Reggiana), Spagni (Venezia), Canuti (Messina), Guglielmoni (Pisa), Fara (Catania) e Camozzi (Modena). Erano presenti inoltre i rappresentanti del direttivo uscente del Sindacato italiano calciatori professionisti: il presidente avv. Longoni, il vice presidente Frossi e il segretario avv. Masera.

Per prima cosa è stata resa nota la composizione del nuovo consiglio direttivo eletto dalla assemblea, direttivo che è così composto: presidente avv. Longoni; vicepresidenti Rivera e Mupo; segretario avv. Masera; consiglieri dott. Anselmi, dott. Frossi, Burgnich, Canuti, Crippa, Giagnoni, Losi e Rizzolini. La composizione di questo nuovo direttivo del sindacato presenta una novità sostanziale. Di esso fanno infatti parte, e sono la maggioranza, giocatori in piena attività e molti dei quali di primo piano come Rivera, Burgnich e Losi. Finora, invece, il direttivo del sindacato, la cui costituzione risale al 1946, era composto esclusivamente di rappresentanti esterni alla categoria, cioè non giocatori militanti.

L'entrata dei giocatori in attività nel nuovo direttivo è stata indicata come una presa di posizione della categoria per risolvere i problemi sindacali. Quali sono questi problemi? I più importanti, è stato sottolineato, sono un contratto di categoria che preveda un trattamento assistenziale, previdenziale e assicurativo. Per giungere a questo il sindacato si propone di intervenire con una commissione paritetica presso la Lega nazionale. Il progetto i una commissione paritetica del genere non è nuovo. La sollecitò anche la stessa Federazione, ma la Lega rispose che non esisteva una rappresentanza «qualificata» di giocatori per poteria costituire. Ora, col nuovo direttivo, il sindacato ritiene di aver appunto creato una rappresentanza «qualificata» sotto tutti i punti di vista.

«Vogliamo che nei rapporti che legano giocatori e società — ha detto l'avv. Masera sintetizzando i propositi del sindacato — si stabiliscano, per i giocatori, quei diritti fondamentali che competono a tutti i normali lavoratori». A Rivera è stato chiesto in particolare se ritiene che un'azione sindacale possa portare a un livellamento degli emolumenti si giocatori, con conseguente diminuzione degli stipendi dei più bravi. Rivera ha risposto negativamente. «Non è questo il problema — ha detto — come in tutti gli altri posti di lavoro anche da noi ci sarà sempre chi guadagna di più e chi di meno a seconda del proprio valore. E' alla soluzione degli altri problemi che noi puntiamo e questi sono problemi comuni a tutti i giocatori, indistintamente nella stessa misura».

In serata si è poi riunito il nuovo direttivo del sindacato. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato nel quale è detto appunto che il nuovo consiglio ha deciso di prendere contatto con la Lega in relazione all'invito del consiglio federale per la costituzione della commissione paritetica».

FORSE QUALCHE ERRORE NELLA TRIESTINA

Nettamente superiori gli spagnoli del Deportivo?

Molto forte il Reus però la pillola è oltremodo amara

Ventiquattro ore dopo il mezzo scardinamento di... Fort Apache (così è denominata la retroguardia degli hockeisti alabardati) ad opera delle «furie rosse» spagnole. La sconfitta è stata accettata quasi con rassegnazione, riconoscendo nel Reus Deportivo una compagine di alto livello tecnico. Giocatori e allenatore dell'U.S.T. non hanno fatto misteri: gli spagnoli hanno giocato veramente bene e ben poco si poteva fare di fronte a questo avversario di alto bordo. Dice l'allenatore degli «unionisti» Mario Cergol:

«Formidabili questi spagnoli: non li conoscevo affatto (!). I miei hanno lottato e si sono comportati tutti bene. Abbiamo difettato d'esperienza. Il primo gol non si poteva evitare, sul secondo ho i miei dubbi. Gli avversari sono apparsi completi in tutto, pattinaggio e padronanza della stecca. Fosse arrivato a segno il primo rigore forse la partita avrebbe cambiato fisionomia. Negli ultimi cinque minuti mi sono goduta la partita come uno spettatore qualsiasi: ormai il risultato era compromesso ed era inutile dalla panchina dare suggerimenti. Per me è stata una bella gara ed un risultato indiscutibile».

Se lo dice Cergol è da crederci ad occhi chiusi. Dunque gli italiani non conoscevano il gioco degli spagnoli: lo ha detto Cergol, non noi. Eppure il gioco spagnolo è conosciuto da vent'anni a questa parte, anche se l'esperienza di Club in campo internazionale può essere scarsa, deficitaria. E la Triestina di uomini che abbiano veduto all'opera il «tram-tram» del quadrilatero spagnolo ne ha nei suoi ranghi in buon numero. Ma questa volta i Mari, i Cervo, i Prinz e i Martellani si sono lasciati sorprendere. E' un male questo dell'hockey non solo alabardato, ma nazionale.

Chiediamo a Cergol la faccenda della pallina saltellante ma soprattutto dell'orario d'inizio (ore 16) della gara, che indubbiamente ha favorito gli spagnoli, abituati a giocare a tutte le ore del giorno. Il tecnico alabardato ha così risposto:

«La pallina era di fabbricazione italiana e non spagnola come è stato scritto — e noi l'avevamo scritto perchè i giocatori lo avevano detto nel corso della gara! —. Soltanto che era stata ... bagnata. Con la pista calda per il sole battente, la pallina si era asciugata con velocità e quindi saltava. Quanto all'orario d'inizio potrei essere anche d'accordo, ma non ho scelto io le ore 16. Forse con la luce artificiale le cose sarebbero andate meglio. Comunque avevamo dovuto tener conto anche di una eventuale pioggia. Penso però che con questi formidabili assi anche con la luce artificiale poco si sarebbe potuto fare».

«Perchè non è stato bloccato il quadrilatero in fase di manovra nella sua area, inserendo un uomo avanzato nello schieramento a quattro? Un uomo di disturbo...»

«Il nostro gioco non prevede questa disposizione tattica. Abbiamo giocato all'italiana ed all'italiana... le abbiamo prese. Ogni giocatore aveva precise istruzioni: il resto lo avete visto sul campo. Comunque i miei sono stati bravissimi tutti».

Anche qui non si può dar torto a Cergol, ma la volontà dimostrata da Prinz e soci non è bastata. Rimane sempre il dubbio per chi conosce la Triestina e per coloro che hanno visto all'opera più volte il gioco praticato dagli spagnoli (e noi modestamente apparteniamo a questa esigua e ristretta schiera) che domenica la squadra di Cergol non era la squadra di sempre. Sarà stata l'emozione, il pomeriggio caldo o forse qualche altro fattore che sfugge a una attenta osservazione, il fatto è che la pillola amara viene ingoiata a stento un po' da tutti.

B. I.

Trionfo Porsche alla «12 Ore» di Sebring



Le Porsche hanno trionfato anche nella «12 Ore di Sebring», seconda prova del campionato mondiale marche. La casa di Stoccarda ha piazzato al primo e secondo posto due sue vetture la prima delle quali ha compiuto 1979 chilometri alla media di 165 chilometri orari. Nelle foto due immagini della corsa: la classica partenza tipo Le Mans e i vincitori Siffert e Herrman dopo la brillante affermazione in una gara che ha messo in risalto la resistenza delle macchine tedesche

FERME BRESCIA, VICENZA, SPAL E MANTOVA

Manifesta inferiorità delle quattro squadre di coda

Sette in lizza per la platonica seconda poltrona

Dalla coda col rallentatore: è questa l'insegna, che hanno innalzato le squadre sedute sulle ultime quattro poltrone. Brescia, Vicenza, Spal e Mantova fanno a gara a chi va più piano; ed in verità ci riescono benissimo, in quanto domenica hanno perduto in blocco, anche quando non solo le esigenze di classifica, ma anche le circostanze propizie avrebbero permesso un risultato diverso. Le due lombarde hanno ceduto la intera posta tra le mura domestiche e già questa incapacità di sfruttare il fattore-campo, estrema risorsa delle pericolanti, le condanna senza scampo; ma anche la coppia delle viaggianti avrebbe potuto ricavare qualcosa dalle rispettive trasferte, se non ci fossero imposte di conservare lo 0-0 di partenza. Facciamo il caso del Vicenza: capita sul terreno di una Juventus stremata dallo spareggio di Berna, ma la stanchezza dei campioni d'Italia non le suggerisce d'imprimere al gioco un ritmo sostenuto. La iniziativa rimane così nelle mani dei padroni di casa, che prima dello scadere del tempo non possono... esimersi dal segnare il gol, che sarà poi quello decisivo. Nella ripresa la compagine di Heriberto Herrera rimane addirittura in dieci uomini validi, poichè Castano si è stirato ed è presente per puro onore di firma. Ma neppure questa... facilitazione induce i berici a dare un tono più deciso alla loro azione ed Anzolin viene impegnato una sola volta (ed in seguito ad un tiro da lontano).

Abbiamo descritto dettagliatamente il comportamento del Vicenza, ma non troppo diversamente si sono regolate le tre altre pericolanti. Tanto è stata uniforme la loro condotta, che alla fine, senza eccezione, sono rientrate negli spogliatoi con lo stesso 0-1 al passivo. La Spal si è trovata di fronte una Sampdoria priva di Vincenzi e Frustalupi, ma ha rovinato ogni possibilità, creando le... premesse per la segnatura dei liguri e quindi sprecando qualche pallone, che aspettava solo di essere depositato alle spalle di Battara. Il Brescia ha spinto il proprio autolesionismo al punto da mettere a segno il gol del Varese. Il Mantova è mancato persino sotto il profilo agonistico ed è apparso ipnotizzato dalle prodezze di Altafini, uomo-faro di un Napoli bene articolato ma pur sempre costretto a fare a meno di Juliano, Bianchi, Panzanato e Sivori (ed è un poker, che non si sostituisce facilmente).

A questo punto bisognerebbe aumentare il numero delle retrocedende da tre a quattro per manifesta inferiorità delle dirette interessate nei riguardi delle altre concorrenti. Invece l'ordinamento del torneo non può essere modificato, almeno per la stagione in via di esaurimento. Il calendario e la classifica non lasciano scampo al Mantova, ma le altre tre non permettono preferenze di sorta. Dunque, cinque giornate per un biglietto da Serie A.

Sul fronte opposto continua la corsa sfrenata del Milan. Anche l'ostacolo di Bergamo (notoriamente una dei più ardui della categoria) è stato saltato con irrisoria facilità. Di domenica in domenica abbiamo magnificato questa splendida galoppata rossonera e quindi fanno ormai difetto le espressioni laudative. Tuttavia non possiamo fare a meno di rilevare forse l'aspetto più interessante della fuga solitaria dell'undici capolista: si tratta cioè della condizione fisica di Rivera e soci, che impressiona soprattutto in questo momento. Giocatori, che, dopo sette mesi di dure battaglie, giostrando ancora in scioltezza, denunciano una preparazione, che torna a merito esclusivo degli artefici (Rocco in prima linea, ma senza dimenticare i suoi collaboratori Bergamasco e Maldini). In tempi di gare... stagnanti lo esempio del Milan esalta ed ammonisce.

A furia di scappare, anche il vantaggio dei primi della classe aumenta; adesso ammonta a ben otto lunghezze e non è detta l'ultima... parola. In compenso il numero delle pretendenti a quel platonico secondo posto cresce ad ogni turno. Adesso sono addirittura sette le unità in lizza: dal Torino, che, fedele alla tradizione, ha perduto a Bologna, al Varese ed al Napoli, che invece non hanno avuto pietà di due disperate; dall'Internazionale, che ha piegato nettamente la Fiorentina, alla stessa squadra viola, che a San Siro ha volutamente optato per la resa, schierando un attacco d'... interni; dal Bologna, che anche senza Fogli, Haller e Pascutti, ha superato abbastanza facilmente il Torino, alla Juventus, che non ha potuto fare a meno di battere il Vicenza.

Più sotto il Cagliari ha dato una mano alla Roma, subendo la prima sconfitta interna dopo quasi due anni d'imbattibilità all'«Amsicora». E adesso sardi e capitolini formano il classico cuscinetto di metà classifica.

P. T.

DOMANI PARTITE DI COPPA

Cagliari - Vardar Bologna - Vojvodina

Milano, 25

La Lega nazionale calcio conferma che mercoledì prossimo, a Cagliari, con inizio alle ore 14.30, verrà giocata la partita di ritorno valevole per il secondo turno eliminatorio della Coppa dell'Europa Centrale (Mitropa - Cup) 1967-68 fra le squadre del Cagliari e del Vardar di Skoplje. La gara sarà diretta dall'arbitro Eduard Babauczek della Federazione austriaca; fungeranno da guardialinee gli arbitri Riccardo Lattanzi e Antonio Vitullo della Federazione italiana.

Per quanto riguarda la qualificazione al turno successivo, resta stabilito che se al termine degli incontri di ogni turno le due squadre dovessero trovarsi in parità di gol, i gol segnati da ciascuna delle due contendenti fuori casa avranno valore doppio. Si qualificherà così al turno successivo la squadra che avrà totalizzato il maggior numero di gol in base a tale criterio. Se, nonostante ciò, permarrà la parità di gol, vale a dire se le due squadre avranno totalizzato il medesimo numero di gol tanto in casa quanto in trasferta, l'incontro di ritorno verrà prolungato di due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. In caso di ulteriore parità, si ricorrerà al sorteggio sul campo che verrà fatto dall'arbitro alla presenza dei capitani delle due squadre.

Nella stessa giornata di mercoledì, a Bologna, con inizio alle ore 21 verrà giocata la partita di andata valevole per i quarti di finale della Coppa Città delle Fiere 1967-68 fra le squadre del Bologna e del Vojvodina di Novi Sad (Jugoslavia). La gara sarà diretta dall'arbitro Anibal Da Silva Oliveira della Federazione portoghese, con la collaborazione dei guardialinee Maio Alves e Antonio Saldanha Ribeiro della stessa federazione.

SCOPIGNO RITORNA?

■ Scopigno dovrebbe ritornare nel prossimo campionato alla guida della squadra del Cagliari. La notizia sarà ufficiale solo tra qualche giorno, ma ormai la scelta sarebbe definitiva. Tra tutte le possibili candidature per rilanciare i rossoblù verso programmi più ambiziosi, quella dell'allenatore dell'anno scorso avrebbe riscosso i maggiori consensi tra i dirigenti.

LA TRIESTINA IN PROGRESSO CONTRO I PIEMONTESI

Il punto strappato a Biella un «brodino» per gli alabardati

Radio molto soddisfatto della propria retroguardia

Il programma minimo stilato da Radio alla vigilia della trasferta biellese è stato rispettato. Sperava, il tecnico alabardato, di non ritornare a mani vuote dal viaggio in Piemonte e così è stato. Già contro il Monfalcone, si era notato qualche leggero progresso nella Triestina, e lo 0-0 di Biella conferma questa impressione.

«Il punto di Biella dice —Radio — è un brodino che non può non farci bene, anche se abbiamo avuto più volte a portata di mano la possibilità di... consumare un pasto più sostanzioso».

— E' soddisfatto comunque?

«I due punti in questa partita ci stavano bene, non fosse altro per le occasioni che si sono presentate e per lo sbandamento accusato dalla Biellese nel secondo tempo, dovuto a un notevole calo sul piano del ritmo. Purtroppo però le difficoltà che incontriamo quando si tratta di concludere sono note, e domenica ne avevamo a disposizione tre veramente notevoli».

— Mancanza di mira o un problema di fiducia delle punte?

«Un po' l'uno e un po' l'altro in quanto le due cose si fondono perfettamente. In altre parole c'è una specie di psicosi: tutti gli attaccanti hanno sempre molta paura di sbagliare».

— Oltre al risultato una notazione positiva è che la squadra ha giocato molto arrivando spesso in zona di tiro...

«A essere sincero devo dire che più della supremazia sul piano del gioco vero e proprio ciò è dovuto al fatto che i miei ragazzi avevano più energie degli avversari. Di ciò sono naturalmente soddisfatto come del rendimento del reparto arretrato, che ha giocato veramente a un livello notevole».

— Da un paio di domeniche infatti la retroguardia non subisce reti...

«La difesa comincia a registrarsi dopo le molte sostituzioni di questi ultimi tempi e tutti ora assolvono al loro compito con maggior tranquillità. E' notorio che un reparto è forte quanto è organizzato e sono certo che migliorerà ancora. Tutti, lo ripeto, hanno giocato una buona partita, ma soprattutto tengo a mettere in evidenza le prove di Del Piccolo e Chendi. Quest'ultimo è stato fra i migliori dimostrando una sicurezza e una presa veramente notevoli. A proposito di Chendi mi piace sottolineare che uno dei suoi maggiori estimatori è proprio Colovatti, che anche dopo la gara di Biella ha avuto parole di ammirazione per il giovane sostituto. Desidero che gli sportivi lo sappiano, affinchè apprezzino ancora di più le qualità e la serietà di questo modesto quanto bravo giocatore».

C. N.

Amarezza ponzianina per il punto perduto

«Ma è possibile che dei ragazzi che giocano in Serie D ormai da una stagione e che sapevano che alla fine dell'incontro mancava sì e no una manciata di secondi, è possibile dico che ancora una volta siano potuti incorrere in uno dei tanti peccati di ingenuità che purtroppo sembrano dover costituire la nota più ricorrente nel comportamento del Ponziana in questo torneo?».

Ormai conosciamo il tenore degli sfoghi del «giorno dopo» di Marino Covacich; un allenatore innamorato della sua squadra ma giudice obiettivo e severo della stessa.

«Sarebbe stato sufficiente tenere un po' più la palla in quei dannati ultimi istanti — prosegue — e la vittoria, una vittoria si badi bene che a dirla onestamente non era certo nelle mie previsioni della vigilia, ma che a quel punto non la si doveva buttare via, non ci sarebbe sfuggita. Peccato, peccato davvero perchè, anche se il risultato rispecchia con equità il comportamento delle due squadre, non nascondo che l'essere stato ad un pelo dall'infrangere il mito dell'imbattibilità del Trento e di aver perso l'occasione per una mera balordaggine, mi scotta e non poco».

Covacich sottolinea poi il buon comportamento di tutti i biancocelesti che hanno veramente ritrovato la strada del giusto rendimento; il Trento non era lo avversario dei più facili e, alla resa dei conti, un pareggio con questo «big» del campionato non può suonare certo a demerito. Frontali, il migliore dei ponzianini (fosse andato a segno almeno uno di quei due tiri al fulmicotone sparati a rete nel prifo mo tempo!) ammette anch'egli la logica del risultato.

«Nel primo tempo abbiamo dominato quasi sempre noi, poi è uscito alla distanza il Trento, una squadra di fronte alla quale bisogna levarsi tanto di cappello. La rete subita addirittura "oltre" la zona Cesarini fa purtroppo parte di quel bagaglio di imprevisti di cui è denso ogni campionato di calcio».

Il Ponziana ha iniziato gli allenamenti in vista del prossimo impegno che lo vedrà in trasferta, domenica prossima ad Ala. Molto probabilmente domani i biancocelesti sosterranno un incontro amichevole a Monfalcone col CRDA.

L. G.

Atleti qualificati probabili olimpionici

Roma, 25

Su proposta delle competenti Federazioni sportive nazionali e considerato l'esito favorevole delle visite di valutazione medico-sportiva il CONI ha attribuito la qualifica di P.O. '68 ai seguenti atleti: Atletica leggera: Livio Berruti, Giuseppe Cindolo, Giuseppe Gentile, Carlo Laverda, Giacomo Puosi, Vittorio Roscio, Vittorio Visini, Canottaggio: Bruno Cipolla, Pallacanestro: Enrico Bovone. Sport equestri: Paolo Angioni, Alessandro Argenton, Emanuele Castellini, Gualtiero Castellini, Mauro Checcoli, Dino Costantini, Massimo D'Errico Piero D'Inzeo, Graziano Mancinelli, Pietro Milani, Antonio Oppes, Vittorio Orlandi, Gianserio Sanfelice di Monteforte, Mario Turner. Tiro a volo: Silvano Basagni, Edoardo Casciano, Romano Garagnani, Aldo Grossi, Liano Rossini, Giorgio Tomassini.

A 3 GIORNI DAL TORNEO DI TRIESTE

La Nazionale di waterpolo priva di Franco Lavoratori

A tre giorni dall'inizio del Torneo internazionale di pallanuoto, che nella prima giornata vedrà di fronte la Bulgaria e la Cecoslovacchia e l'Italia A e B, il clan azzurro si è visto privato definitivamente dell'apporto di Franco Lavoratori. Nonostante le cure scrupolose, cui lo atleta recchese si è sottoposto in questi giorni, non è stato possibile debellare la tendinite che l'ha colpito.

Già nella giornata di ieri è iniziata la selezione degli elementi che giocheranno con la «A» e di quelli che giocheranno con la «B». Nella prima squadra è certa la presenza di Lonzi e di Eraldo Pizzo (che in quest'occasione disputerà la sua 100.a partita con la Nazionale) di Barlocco e di Cevasco.

Nella squadra cadetta, la squadra del domani, con ogni probabilità verranno schierati Formiconi, Sante Marsili, Forcella e Castagnola. Tutti gli altri sono un po' sul chi vive; certuni sanno già quale sarà la compagine che gli accoglierà, per altri sussiste invece il dubbio, ma anche una certa speranza.

Fra coloro che non sanno quale sarà la destinazione definitiva è da annoverare pure il triestino Sergio Foschi. Tuttavia siamo dell'avviso che per Sergio Foschi l'essere scelto per una formazione anzichè per l'altra non ha molta importanza, l'essenziale è di poter giocare di fronte ai suoi concittadini con i colori della Nazionale e nello stesso tempo di poter dimostrare appieno ai tecnici azzurri il suo effettivo valore.

Oggi e nei prossimi giorni le sedute di allenamento degli azzurrabili continueranno sotto gli occhi esperti ed anche esigenti di Maioni di Pandolfini e dei dirigente il veneziano Pino Antonelli.

V. F.

DURAN - SWIFT

■ Il campione d'Europa dei pesi medi, l'italo-argentino Carlos Duran, e lo sfidante, il britannico Wally Swift, sono dati alla pari dagli esperti britannici di pugilato per il combattimento che li vedrà di fronte questa sera sul ring dello Sportsdrome di Birmingham, per il titolo continentale della categoria.

LA FOTOMODELLA E' IN CERCA DI PUBBLICITA'

BRUNO AMADUZZI SMENTISCE LE ACCUSE DELLA BERTORELLO

Il manager le avrebbe strappato una pagina del passaporto

Bologna, 25

Nadia Bertorello, la fotomodella balzata agli onori della cronaca per la sua amicizia con Nino Benvenuti, ha presentato al Procuratore della Repubblica di Bologna, un esposto contro Bruno Amaduzzi, manager del pugile triestino. La donna, che nei giorni scorsi ha confermato di essere in attesa di un figlio, sostiene che il signor Amaduzzi le ha strappato un foglio del suo passaporto e precisamente quello con il visto consolare per gli Stati Uniti.

La Bertorello, nel suo esposto, tra l'altro scrive: «Alla vigilia dell'ultimo recente incontro, avendo promesso al signor Bruno Amaduzzi (residente in Bologna, via Parisio 124), "manager" del Benvenuti, che in quella occasione non sarei andata negli Stati Uniti, il signor Amaduzzi alla vigilia della partenza ed evidentemente per sua maggiore tranquillità, mi chiese di affidargli il mio passaporto. Poichè intendevo mantenere la promessa, non ebbi difficoltà a consegnarlo nelle mani dello stesso signor Amaduzzi».

Al suo rientro da New York, il signor Amaduzzi però avrebbe restituito, dopo insistenze, alla Bertorello il documento dicendole «candidamente che aveva tolto la pagina con il visto USA» per impedirle un suo eventuale viaggio negli Stati Uniti, al seguito del pugile.

Appresa la notizia del passo fatto dalla fotomodella, Bruno Amaduzzi ha dichiarato: «Smentisco nel modo più assoluto e categorico di essermi permesso di strappare una pagina del passaporto della Bertorello. Ritengo di essere stato coinvolto in un problema non mio. Difenderò il mio nome e la mia reputazione nella sede opportuna. Di quello che ha affermato la Bertorello dovrà risponderne nella sede legale adatta».

SUD AFRICA: SI' E NO

Reazioni messicane al messaggio di Brundage

Città del Messico, 25

«I dirigenti olimpici messicani sono fermamente decisi a fare di tutto per impedire che il Sud Africa partecipi ai giochi olimpici organizzati per il prossimo ottobre nel loro Paese, e a cercare in seno al CIO una maggioranza pronta ad appoggiarli», si afferma oggi nei circoli sportivi di Città del Messico, in risposta al messaggio che Avery Brundage ha indirizzato su questo difficile problema ai membri del comitato internazionale.

Il messaggio viene commentato negli stessi circoli sportivi, mira a provare che il presidente del CIO ha dimenticato le conclusioni cui è giunta la commissione d'inchiesta inviata da Brundage stesso in Sud Africa e secondo le quali la discriminazione viene applicata nello sport e fra gli sportivi di questa nazione africana. Cosicchè tutte le condizioni proposte per la designazione di una squadra sudafricana multirraziale sono da considerarsi inaccettabili.

Nelle condizioni politiche esistenti in Sud Africa, nessuno può realmente pensare che il C. O. sudafricano sia totalmente distaccato dal governo, tanto più, si sottolinea a Città del Messico, che la commissione d'inchiesta ha stabilito che questo comitato «non agisce come organismo pronto a sfidare apertamente la politica del suo governo».

IMBATTIBILE LA SPLUEGEN SUL SUO CAMPO

Citazione d'onore all'Italsider e passo del Lloyd verso la salvezza

E' necessario riunire le forze femminili triestine

La Snaidero non ce l'ha fatta a smentire la tradizione che la vuole sconfitta a Gorizia ed è stata pertanto raggiunta dalla Biancosarti in vetta alla classifica del girone. La vittoria della Splügen Bräu è stata così imperativa da non permettere illazioni. Anche se ci fossero stati gli squalificati D'Amico e Zanon ben difficilmente il risultato sarebbe stato differente in quanto la squadra isontina ha dimostrato ancora una volta di essere assolutamente imbattibile nella palestra di casa. Indubbiamente le assenze dei due giocatori udinesi e la presenza di un Cescutti menomato hanno influito sul gioco e soprattutto, pensiamo, sul morale della squadra. Si poteva sperare che le circostanze avverse agissero da frusta sulla tartassata squadra friulana, ma così purtroppo non è stato per cui il primato del girone e la conseguente promozione in Serie A restano ancora quanto mai incerte tanto da pensare ad un possibile spareggio.

Una citazione d'onore merita ancora una volta la sorprendente Italsider di Trieste che è andata a guadagnarsi i due punti indispensabili per la salvezza su quel campo di Imola che già aveva visto le sconfitte della Splügen e del Lloyd Adriatico e dove hanno rischiato moltissimo gli stessi udinesi. Con una condotta di gara quanto mai accorta, Magrini ha badato a controllare la prima parte della partita per poi lasciare le briglie sul collo dei suoi ragazzi che hanno finito con un formidabile «crescendo». E questa volta non ci sono molte distinzioni da fare; tutti hanno giocato con estrema decisione e senza risparmio di forze, tanto da stroncare sul ritmo la squadra avversaria. Bravi dunque Cavazzon, Tomasi, Porcelli, Mocenigo, Ruprecht, Grancini, Pozar, Moreni, Pillon e Dalla Costa che, contro tutti i pronostici, sono riusciti a mantenersi a galla nella proceliosa tempesta della retrocessione, dove ormai deve ritenersi definitivamente naufragata la squadra di Imola.

Ed un buon passo verso la salvezza l'ha fatto anche il Lloyd Adriatico che autoritariamente ha messo sotto l'Italsider di Genova. La partita ha avuto uno svolgimento analogo a quella di Imola: accanita resistenza delle squadre battute nella prima parte dell'incontro e prorompente offensiva delle formazioni triestine nella ripresa. Ancora una volta Fortunati ha orchestrato l'incontro, con una autorità che lo porta qualche volta a strafare e anche a sbagliare, ma che vale comunque a portare una messe di palloni nei canestri avversari. Ammiratissimi, oltrechè le «ciuffate» da tutte le posizioni, anche i servizi bellissimi ai compagni. Un paio di canestri da lui «proposti» agli scattanti Poli e Narder hanno mandato in visibilio il pubblico, sempre numeroso e generoso verso i propri beniamini.

Unica stonatura nella giornata trionfale della pallacanestro locale è rappresentata dalla purtroppo scontata sconfitta delle ragazze della Ginnastica a Milano. Le biancocelesti sono state surclassate dalle più forti avversarie, ma ugualmente hanno avuto modo di raccogliere qualche consenso dai commentatori della partita. Mancava ancora la Alessio e tale fatto indubbiamente pesa negativamente sul rendimento di tutta la squadra. Resta comunque il fatto che la stessa raramente riesce ad imbastire una azione ordinata, ripiegando invece sui «piazzati» delle non sempre precise Comel, Pacorini e Colavizza. La squadra comunque dovrebbe salvarsi con una certa facilità e sarà bene pertanto che Ghietti ed i dirigenti della Ginnastica pensino fin d'ora a un potenziamento della stessa, non disdegnando l'aiuto che viene offerto loro da altre società locali, prima fra tutte il Circolo Marina Mercantile, che oggi può contare su più di un elemento preparato a giocare nella massima categoria, a cominciare dalla Longo per finire alla Antonini, che abbiamo avuto occasione di vedere domenica disputare una bellissima partita contro i rincalzi biancocelesti. Certo è che se non si riuniranno le forze, Trieste non potrà contare, chissà ancora per quanto tempo, su una formazione femminile capace di disputare con onore quel massimo campionato che in tempi che diventano ormai troppo lontani, ha saputo vincere più volte.

PALLACANESTRO

■ Nella sesta giornata del campionato di promozione maschile di pallacanestro, la Servolana ha ottenuto una brillante affermazione in trasferta, battendo la Libertas Gorizia per 72 a 49.

BASEBALL: GIORGI

■ Lucio Giorgi, il giocatore triestino di baseball che milita nelle file del Black Panthers di Ronchi dei Legionari, è stato premiato a Milano con la «mazza d'argento». Il riconoscimento viene assegnato annualmente al miglior battitore del campionato di Serie B. Nel corso della cerimonia, alla quale ha presenziato l'ing. Ghillini, è stato premiato anche l'americano Fyte dei Black Panthers quale «giocatore più utile» di tutto il campionato cadetto.

IL C.T. DOPO LA FINALE DEL TROFEO ZANETTI

RENOSTO È CONTENTO: «DI PIÙ NON SI POTEVA FARE»

Sulla mancata vittoria hanno pesato tre infortuni

Così Mario Renosto, il commissario tecnico della rappresentativa dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia all'indomani della sconfitta subita per mano della Toscana della finalissima del «Torneo delle Regioni»: «Perdere come è capitato domenica con la Toscana nei tempi supplementari non è un disonore. Moralmente, a mio avviso, una battuta d'arresto del genere non fa molta differenza con una vittoria. Resta, è logico, l'amaro in bocca per non aver saputo conquistare il trofeo, e mi dispiace soprattutto per i giocatori che hanno dato tutto, senza il minimo risparmio, per arrivare al massimo traguardo».

— Si sarebbe potuto fare forse di più, ripetere cioè l'impresa di due anni fa?

«Tutto si può nel calcio quando la fortuna non decide di voltarti le spalle. Si dirà che chi perde è solito trovare nelle attenuanti per giustificare il passo falso, tuttavia ritengo sia doveroso mettere in risalto che praticamente dei sedici giocatori a disposizione, per l'ultimo impegno potevo contare solo su dodici e... mezzo, compreso il secondo portiere. Alla prima partita abbiamo perso Venturi che è ancora degente in clinica per una operazione alla gamba destra; poi è venuto a mancare Piccoli, vittima di un leggero stiramento inguinale; sabato è stata la volta di Degrassi, messo fuori uso da un colpo alla gamba sinistra, e quindi Ciroi che la sera della vigilia è rimasto due ore all'ospedale di Grado a farsi curare la bocca in seguito a una gomitata ricevuta nella semifinale contro il Veneto. Detto ciò mi sembra ovvio che di più non si sarebbe potuto fare».

— Soddisfatto di questa nuova esperienza?

«Enormemente; e posso dire che sono ritornato su una panchina con un entusiasmo maggiore e diverso dal solito. Di questo devo ringraziare i dirigenti del Comitato regionale, che mi sono stati costantemente vicini, e soprattutto i giocatori che mi hanno fatto apprezzare alcuni lati nuovi che del mondo del calcio ancora non conoscevo. Sono stati tutti molto bravi ed è soprattutto per loro, ripeto, che mi dispiace ci sia sfuggita di mano la possibilità di conquistare per la seconda volta il "Trofeo Zanetti"».

IN POCHE RIGHE

INGHILTERRA - SPAGNA

■ Jimmy Greaves, che non ha potuto partecipare agli ultimi quattro incontri della nazionale inglese, è stato richiamato nella squadra per l'incontro dei quarti di finale della Coppa europea delle Nazioni, che vedrà opposta l'Inghilterra alla Spagna. La televisione trasmetterà in diretta l'incontro (in programma il 3 aprile) sul secondo programma con inizio alle 19.40.

HOCKEY A ROTELLE

■ In preparazione al torneo delle Nazioni di Montreaux e ai campionati mondiali, che si svolgeranno a Porto, la nazionale svizzera incontrerà domenica prossima l'Italia. Per questa partita sono stati convocati i seguenti giocatori: Barbey, Seyler, Detraz, Rieder, Spillmann, Blattman, Wuchner e Laubscher.

BARTALI DIRETTORE

■ Gino Bartali sarà il direttore di corsa del Giro ciclistico della Regione Friuli - Venezia Giulia per dilettanti, che partirà da Pordenone il 29 aprile e si concluderà il 1.o maggio a Udine.

PUGILATO A UDINE

■ Il 13 aprile si svolgerà al Palazzo dello Sport di Udine una riunione pugilistica imperniata sull'incontro professionistico tra i mediomassimi Alfredo Vogrig ed Achers.

PESCA SUB

■ Il campionato italiano assoluto di pesca subacquea si svolgerà il 26, 17 e 28 luglio nelle isole Eolie; quello di seconda categoria il 31 agosto e l'1 settembre nel golfo di Salerno. Lo ha stabilito la commissione sportiva federale della FIPS.

Arrivate con il vostro brindisi, arrivate con la vostra allegria, arrivate con dieci cinsoda.

Una confezione speciale, un prezzo convenientissimo un portaolive in regalo per completare la festa.

Dieci cinsoda, per avere sempre un cinsoda pronto quando viene quella voglia...

una voglia di cinsoda una voglia da morire

CINZANO SODA



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI ragazza prestaservizi giovane con referenze dalle 8 alle 17. Vicolo Ospedale Militare 2/I VII piano. Tel. 764478. 45035 B

COPPIA (senza figli) cuoca provetta. Giardiniere oppure operaio specializzato, famiglia signorile cerca. Posto fisso, salario e alloggio indipendente. Referenze precise. Telefonare n. 25064 giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. 22657 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA meccanico motorista patente D offresi. Telefonare dalle 10-12 28703. 24934 C

GIOVANE ottima conoscenza inglese, francese, discreta conoscenza tedesco occuperebbesi come interprete, guida turistica o altro impiego. Tel. 63410 Udine. 45039 C

VELOCE dattilografo giovane dinamico pratico contabilità magazzino e ufficio referenziato offresi disposto cauzionare. Cassetta 24970 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. PITTORE esegue stanze, cucine moderne 10.000. Telefonare 55573. 24950 CC

A. AVVOLGIBILI (rolè) artigiano ripara verniciа cambia cinghie. Tel. 744225. 45099 CC

A. ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni coloritura. Telefonare 65840 fino ore 14. 24996 CC

PITTORE stanze cucine lire 6000 e muratore a cottimo offronsi. Telefonare 39696.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF.: Porta Susa

FALEGNAME esegue riparazioni rolè finestre griglie mobili ecc. Tel. 763174. 24964 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 24966 CC

RIPARAZIONI immediate RT ed antenne. Tel. 53398. 43308 CC

TAPPEZZIERE esegue ripara materassi suste salotti tendaggi antichità. Telefono 731236. 43406 CC

TENDAGGI lavatura stiratura con servizio stacco riattacco. Telefonando 95341. 44505 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45049 D SPI.

AD azienda continua espansione urgono 15 signore/ine massimo trentenni possibilità 36.000 settimanali. Telefonare 741062. 24992 D

AIUTO banconiera ed apprendista giovane presenza cercasi. Tel. 31551. 24962 D

APPRENDISTA banconiera cerca Pasticceria Pirona, Largo Barriera Vecchia n. 12. 45057 D

APPRENDISTA e mezza lavorante cercasi. Presentarsi Salone Marina, via Ginnastica 41. 45037 D

APPRENDISTA fabbro meccanico assume officina Rossi, via Flavia 25. 45079 D

CARROZZERIA cerca verniciatore capace 20-25 anni. Telefono 225367. 45045 D

CERCANSI apprendisti fabbri. Officina Lauro, via Baiamonti 2 - Tel. 820016. 25106 D

CERCANSI: mezzalavorante e garzona parrucchiera; tel. 61679.

CERCANSI: banconiera e aiuto banconiera per albergo stagionale, e commessa per negozio stagionale. Presentarsi mercoledì, giovedì, latteria Walter, via S. Nicolò, ore 9-11, signora Ginetta. 24936 D

CERCANSI coniugi pensionati per servizio portiere stabile signorile centralissimo, pratico manutenzione ascensore. Offerte Cassetta 22811 D SPI.

CERCASI apprendista impiegata lavoro d'ufficio età 15-16 anni. Telefonare 37257. 24956 D

CERCASI apprendista volonteroso. Buffet Scagnol, piazza Ponterosso 6. 24928 D

CERCASI apprendista commessa panetteria Metelli, via Madonnina 21, tel. 93845. 45065 D

INTERNISTA, o donna pratica cucina, cercasi. Venturi, passo Goldoni 1. 24946 D

LAUREATA ottima conoscenza tedesco inglese, possibilmente russo, assumerebbesi, possibilità carriera statale. Inviare dettagliato curriculum e referenze a cassetta 43276 D, SPI.

PARRUCCHIERA: lavorante e apprendista, cercansi; tel. 58080, ore pasti. 45067 D

PARRUCCHIERA, apprendista o mezzalavorante, tirocinio rapido, cerca Salamon, piazza Sansovino 5. 45041 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, signorina spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio e previdenze di legge. Cassetta 21687 D, SPI.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Belisario
GARLATI: via Monte Napoleone o/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 43807 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORA sola, cerca stanza vuota, possibilmente soleggiata. Cassetta 24958 E, SPI.

STANZA indipendente, vuota ammobiliata, piani bassi, centro, cerca pensionato. Cassetta 45033 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza centro. Telefonare 93880 ore negozio. 45097 F

AFFITTASI stanza uso bagno. Telefonare 25560. 24974 F

CENTRALISSIMA confortevole affittasi una-due persone distinte occupate. Telefono 27714. 45095 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22 - Tel. 761989. Accurata preparazione qualsiasi materia medie inferiori superiori dattilografia stenografia lingue traduzioni. 45077 G

H Oggetti smarriti L. 60

SPILLA oro (violino) smarrita domenica pomeriggio, tratto Goldoni - Gallina - Torri - Rossini. Generosa mancia telefonando 38225. 24942 H

UCCELLINO incrocio canarino cardellino fuggito viale XX Settembre altezza Rossetti con macchia arancione su testa e corpo verde-marrone. Telefono 96619. Forte mancia. 25104 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. STADIO piazzale Valmaura affittansi appartamenti 1-2 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore consegna giugno. D'ALVIANO tristanze doccia. CENTRALISSIMI signorili primingresso tristanze doppi servizi. AGEP, Crispi 14. 24988 I

AFFITTASI appartamento grande Barriera I piano adatto magazzino. Telefonare 31335. 24982 I

AFFITTASI appartamento zona Gatteri 3 stanze stanzino cucina servizi 25.000; altro zona Udine 27.500. Piazza Benco 4. 25102 I

AFFITTASI 3 stanze cucina bagno primo piano 30.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 25100 I

AFFITTASI camera cucina grandi con giardinetto gabinetto esterno 14.000 Telefonare n. 24553. 24968 I

APPARTAMENTI Baiamonti, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittansi 33.000. Immobiliare, Carducci 28 - Tel. 734257. 24978 I

APPARTAMENTO modesto, stanza, stanzetta, cucina, V p.; altro: stanza e cucina, VI p., affittansi via S. Vito 9. Rivolgersi portinaia. 45063 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina gabinetto, adatto studio pittura, 25.000 affittasi. Visitare ore 16.30-17.30, Rettori 4, III. 23027 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli autoriscaldamento affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 45081 I

APPARTAMENTO via **FLAVIA,** IV piano stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina centralnafta ascensore affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 45081 I

APPARTAMENTO Viale, 3 stanze cucina WC affitta 25.000 Immobiliare, Carducci 28 - Telef. 734257. 24978 I

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in venaita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.

ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

BOX autorimessa autonomo, 15 mq., acqua corrente affittasi via Tibullo, tel. 28506 ore 9-10, e 13-14. 24932 I

LIBERO maggio, affittasi appartamento 6 stanze, bagno, ascensore, centralnafta, balcone, terrazza, autorimessa e cantina; via Anamian angolo Rossetti. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 45073 I

LOCALE 600 mq. con vetrine, adatto mobili, macchine, affittasi. Visitare feriali ore 15-17, via Franca 3. 23027 I

MAGAZZINO mq. 90 2 fori adiacente piazza Vico affittasi. Tel. 97469. 24972 I

MARINA affittiamo 4 stanze servizi termonafta 40.000. Alabarda, Spiridione 6. 45085 I

SIGNORILE 4 stanze stanzino servizi centralnafta ascensore garage affittiamo Rossetti - Fiera. Alabarda, Spiridione 6. 45085 I

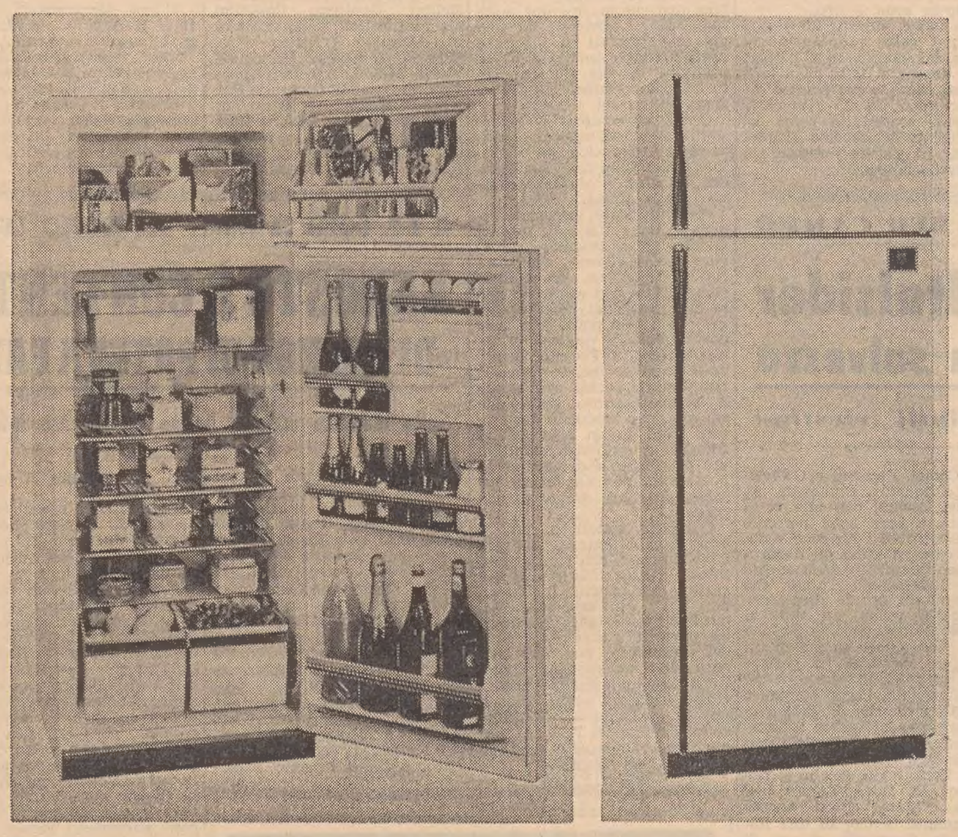
SOLEGGIATO (Rossetti) camera cucina servizi centralnafta ascensore prontingresso affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45085 I

VIALE 2 stanze, stanzetta. SCALASANTA 2 stanze, stanzetta. CARPINETO stanza, stanzetta. BAIAMONTI soggiorno, stanza. SANLUIGI 3 stanze. PADUINA 3 stanze, stanzetta. BAIAMONTI 2 stanze. ISTRIA piano terra: cucina, stanza, affitta prontingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 300 I

(Continua in 14.a pag.)

una nuova meraviglia

CGE
GENERAL ELECTRIC



il DUPLIFRIGOR CGE mod. 235 D da 235 litri

Questo frigorifero di nuova concezione dispone di due scomparti separati: il normale frigorifero da 185 litri, e un surgelatore da 50 litri che raggiunge la temperatura di 24 gradi sottozero! L'Universaltecnica, concessionaria della CGE, presenta in anteprima il DUPLIFRIGOR, dandovi la possibilità di acquistare praticamente due frigoriferi in uno al prezzo speciale netto, di propaganda, di

lire 95.000! ...e agevolazioni più che favorevoli!

UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA 18 PIAZZA GOLDONI 1

LAVASTOVIGLIE e cucine a prezzi straordinari, in occasione della grande vendita speciale in atto presso l'Universaltecnica, corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1.

TELEVISORI di tutti i tipi e delle maggiori marche a prezzi straordinariamente convenienti, in occasione della grande vendita speciale in atto presso la Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso U. Saba 18.

a proposito di lavatrici

CGE
GENERAL ELECTRIC



conoscete il «VISTAFILTER»?

Il VISTAFILTER è un nuovissimo, speciale dispositivo attraverso il quale tutta l'acqua del prelavaggio e del lavaggio viene filtrata. L'acqua, così, si depura continuamente, e impedisce allo sporco di tornare a contatto con la biancheria. Ma è soltanto uno degli innumerevoli dispositivi speciali che fanno della nuovissima lavatrice superautomatica CGE LV 550/D una macchina veramente d'avanguardia! Essa non soltanto lava, ma elimina tutti i residui di sporco. Può lavare da 1 a 5 kg. di biancheria asciutta. Presso la Concessionaria Universaltecnica oggi potete acquistare questa macchina eccezionale al prezzo speciale netto, di propaganda, di

lire 99.000! ...e agevolazioni più che favorevoli!

UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA 18 PIAZZA GOLDONI 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROVVEDIMENTI CONTRO UNA DIFFUSA SPECULAZIONE

«Embargo» in Svizzera sulle monete d'argento

Il loro valore reale oggi è superiore a quello nominale
Ancora in aumento il prezzo dell'oro sui vari mercati

Berna, 25

Il Governo svizzero ha preso oggi provvedimenti per frenare la corsa all'argento, che ha fatto seguito a quella dell'oro. Infatti, dopo il «boom» dell'oro, il prezzo mondiale dell'argento è anch'esso salito notevolmente: gli speculatori hanno immediatamente calcolato che le monete d'argento svizzere contengono all'incirca il 30 per cento d'argento in più delle altre monete europee, per cui si sono affrettati ad accaparrarsele. Ora il Governo svizzero ha imposto un immediato divieto di tesaurizzazione, esportazione o fusione di tutte le monete d'argento.

E' stata la partita di calcio Juventus - Eintracht, che si è disputata a Berna la scorsa settimana, a mettere definitivamente in allarme le autorità elvetiche sulla fuga delle monete d'argento. Lo ha rivelato oggi, nel corso di una conferenza stampa, il Capo del Dipartimento federale delle Finanze, Bonvin. In quella occasione, infatti, è stato possibile constatare che la speculazione non era soltanto più opera di pochi incettatori, ma di tutta una massa di piccoli acquirenti: i tifosi tedeschi avrebbero infatti messo a profitto il loro viaggio per esportare considerevoli quantitativi di monete svizzere d'argento.

La speculazione si era fatta già sentire nel 1967, ma in maniera poco appariscente, per prendere proporzioni sempre più grandi all'inizio del mese di marzo, allorchè comparvero sui principali mercati svizzeri gruppi organizzati di speculatori, che facevano incetta di monete d'argento per esportarle in Germania e in Inghilterra. La scorsa settimana, uno di questi gruppi ha fatto trasportare a Londra in aereo alcune tonnellate di monete d'argento.

La moneta svizzera di due franchi pesa 10 grammi, di cui 8,3 di argento puro e 1,7 grammi di rame, e il suo valore reale è di franchi 2,42. La moneta di un franco contiene argento per il valore di franchi 1,21, mentre quella da 50 centesimi ha un valore in argento di 60,5 centesimi.

Il prezzo dell'oro intanto è nuovamente in aumento sui principali mercati mondiali. Fa soltanto eccezione il mercato di Macao, dove il prezzo del metallo giallo è sceso a 37,85 dollari l'oncia, con un ribasso di 1.87 dollari rispetto a venerdì scorso. In tutti gli altri mercati, il prezzo in dollari per oncia Troy (31,1 grammi) ha registrato diffusi aumenti. La quotazione oscilla da un minimo di 39,18 dollari a Zurigo a un massimo di 41,07 a Francoforte. A New York, il prezzo medio annunciato dalla «Engelhard Minerals and Chemical Corp.» è stato di 40 dollari l'oncia.

A Parigi, il prezzo è aumentato di 0,36 dollari, portandosi a quota 39,41. L'aumento è stato soprattutto attribuito alla scarsità di metallo giallo in presenza di un'attività piuttosto ridotta. A Bruxelles, infine, il prezzo si è allineato ai livelli di Parigi, quotando a 39,43 dollari In sostanza, il prezzo di New York — che viene considerato il più significativo — viene a coincidere con il prezzo che emerge dalla media delle oscillazioni registrate oggi sui mercati europei.

Il Governatore della Banca d'Inghilterra, Sir Leslie O'Brien, ha difeso questa sera il mantenimento del prezzo dell'oro a 35 dollari per oncia, aggiungendo subito dopo che il fallimento degli sforzi di creare un'alternativa all'oro, come istrumento di riserva monetaria, sarebbe un'autentica calamità.

Nel discorso pronunciato questa sera all'Associazione dei banchieri del Regno Unito, Sir Leslie ha elogiato la fermezza con la quale gli Stati Uniti difendono il prezzo di 35 dollari per oncia di oro fino, spiegando che vi è una ragione di gran lunga dominante tutte le altre per non mutar tale prezzo ed essa è che «qualsiasi aumento del prezzo dell'oro farebbe rinviare di molti anni la evoluzione del sistema monetario internazionale, nel senso del suo totale affrancamento dall'oro e dalle valute di riserva e avviamento verso la creazione di un patrimonio di riserva. Si tratta — ha detto Sir Leslie — di una calamità poco meno grave del crollo del sistema attuale nel caos».

FESTA DELL'INDIPENDENZA ad Atene senza il Re

Atene, 25

La Grecia ha celebrato oggi il 147.o anniversario dell'indipendenza dalla dominazione ottomana, con una serie di parate militari in tutto il Paese. Nella capitale, reparti di forze armate sono sfilati dinanzi alla tomba del Milite ignoto, nella piazza della Costituzione, alla presenza del reggente, generale Zoitakis, del Primo Ministro Papadopoulos e dei membri del regime.

Nei giorni scorsi si era sparsa la voce che Re Costantino sarebbe rientrato dal suo esilio a Roma per assistere alla rassegna, ma la sua assenza dalle manifestazioni odierne ha confermato la tesi che il ritorno in patria del giovane monarca è ancora di là da venire.

GOVERNANTI UNGHERESI in visita in Francia

Parigi, 25

Il Primo Ministro ungherese Jeno Fock e il Ministro degli Esteri Janos Peter sono giunti oggi a Parigi per una visita ufficiale, nel quadro della politica francese intesa a incoraggiare più strette relazioni tra la Francia e i Paesi dell'Europa orientale.

La «grande società» e la guerra

IMPEGNO DI JOHNSON a lavorare su due fronti

New York, 25

Il Presidente Johnson ha riaffermato oggi, davanti a quattromila rappresentanti dei sindacati, la propria decisione di continuare la costruzione della «grande società americana» e di proseguire, nello stesso tempo, la guerra nel Vietnam.

Parlando al congresso annuale dei sindacati degli operai edili della «AFL-CIO», Johnson ha dichiarato: «Noi costruiremo questa America migliore in un clima di legge e di ordine, e noi la edificheremo mentre, nello stesso tempo, manterremo i nostri impegni in un mondo nel quale la libertà viene attaccata». «Non si tratta — ha aggiunto — di una nuova esperienza per noi. La nostra volontà è già stata posta in precedenza a dure prove». Johnson ha inteso così alludere alle due guerre mondiali, alla crisi di Berlino e alla guerra di Corea.

«Ma noi — ha proseguito il Presidente — non abbiamo mai fallito nel nostro compito tutte le volte che siamo stati messi alla prova, e non falliremo nemmeno questa volta; questo perchè l'America che noi stiamo edificando sarebbe una nazione minacciata se permettessimo che la libertà morisse nel Vietnam. Noi faremo tutto ciò che dovremo fare, contemporaneamente in casa nostra e ovunque i nostri coraggiosi soldati sono impegnati».

IN TRE GIORNI DI OPERAZIONI AEREE

Elicotteri sul Delta distruggono 245 sampan

Le imbarcazioni portavano aiuti ai vietcong
Attacco di carri armati nordisti presso Hue

Saigon, 25

Squadriglie di elicotteri di tipo speciale, con a bordo cannoncini senza rinculo a tiro rapido, sono stati impiegate in massa, nelle ultime 24 ore per la distruzione di battelli, velieri, sampan, che il Vietcong usa nella zona del delta del Mekong per assicurarsi i necessari rifornimenti di armi e munizioni, provenienti dalla vicina Cambogia per vie clandestine e coperte dalla giungla.

Le autorità statunitensi hanno dichiarato che tale traffico è considerevolmente aumentato negli ultimi tempi e che armi, munizioni e prodotti alimentari servono a colmare le perdite e i consumi dei recenti cicli di azioni offensive del Vietcong. Lo impiego massiccio di artiglierie eliportate si è rivelato del tutto soddisfacente — hanno sottolineato i portavoce militari di Saigon — specie contro tali tipi di bersagli: negli ultimi tre giorni le artiglierie eliportate e i cacciabombardieri ordinari hanno distrutto o resi inservibili ben 245 sampan carichi di armi e prodotti alimentari, che sono stati sorpresi nei canali del Delta.

Truppe americane hanno frattanto ucciso, stamane, 114 guerriglieri nel corso di quattro combattimenti svoltisi nel sobborghi di Saigon. Uno di tali scontri ha avuto luogo a soli otto chilometri dal quartier generale americano, che ha sede nella base aerea di Tan Son Nhut. Il comando americano ha reso noto che il numero di guerriglieri uccisi nell'operazione «Vittoria a ogni costo», in corso da due settimane attorno a Saigon, è salito a 1288.

Da segnalare, infine, che una colonna di carri armati nordvietnamiti ha attaccato oggi una unità della fanteria aerotrasportata americana, infliggendole perdite «moderate». Gli americani, bloccati in una valletta, sono riusciti a disimpegnarsi dopo aspri combattimenti. Lo scontro è avvenuto a trenta chilometri da Hue e a 24 dalla frontiera settentrionale del Vietnam del Sud. La presenza di carri armati norvietnamiti non era mai stata segnalata, finora, così a Sud. Qualche giorno fa, la presenza dei carri era stata segnalata nella vicina valle di A Shau. Ora, i carri si sono spostati verso Est, usando una nuova rotabile.

UNO SCERIFFO NEGRO trovato morto in Virginia

Charles City, 25

Il primo sceriffo negro della Virginia, James n. Bradby, è stato trovato morto nella sua macchina, in una zona boscosa della contea di Charles City. Il dott. F. W. Woodward, assistente del medico legale, ha dichiarato che, a suo avviso, la morte è stata provocata da avvelenamento da ossido di carbonio. Un tubo di gomma era stato sistemato in modo da collegare il tubo di scappamento della vettura a un finestrino.

INSTILLAVANO «IDEE CONTRARIE AL SOCIALISMO»

«PURGA» TRA I PROFESSORI ALL'UNIVERSITÀ DI VARSAVIA

Ne sono stati destituiti tredici, alcuni dei quali ebrei
Preso di mira anche un funzionario del PC, ex Ministro

Varsavia, 25

L'agenzia di stampa polacca riferisce che 13 professori e assistenti dell'Università di Varsavia sono stati destituiti per aver trattato «argomenti di grande significato ideologico» e aver parlato contro la politica del partito comunista instillando nella gioventù «idee politiche contrarie allo sviluppo socialista del Paese».

Fra i docenti silurati figurano alcuni ebrei, uno dei quali membro del comitato centrale del partito comunista: quest'ultimo è il professor Stefan Zolkiewski, che è stato anche sollevato dalla carica di direttore della sezione scienze sociali dell'Accademia delle scienze. Finora, dall'inizio delle agitazioni studentesche a Varsavia, erano cinque le personalità israelite che avevano perduto il posto a causa, evidentemente, del loro atteggiamento di solidarietà con gli universitari «ribelli». Quanto a Zolkiewski, era stato Ministro dell'istruzione superiore dal 1955 al '59.

Un ulteriore sintomo dello orientamento «antisionista» nel pensiero ufficiale polacco è la pubblicazione di un articolo sull'organo della gioventù comunista polacca, «Sztandar Mladych», nel quale si afferma che gli avvenimenti polacchi delle ultime settimane sono stati sfruttati nella campagna presidenziale statunitense nel tentativo di ottenere l'appoggio degli «influenti ambienti sionisti americani». Il giornale aggiunge che «i revanscisti di Bonn, gli imperialisti e i sionisti americani stanno cercando di utilizzare gli avvenimenti di Varsavia per ripristinare il capitalismo in Polonia».

Si apprende d'altra parte, da buona fonte, che una trentina di studenti dell'Università di Varsavia, che avrebbero partecipato attivamente alle recenti manifestazioni universitarie, sono stati chiamati alle armi per un addestramento di due o tre mesi. Questi studenti non perderanno tuttavia il loro «status» di universitari e, secondo la stessa fonte, una volta terminato l'addestramento militare, saranno riammessi ai corsi dell'università.

Alcuni dei 13 silurati sono stati definiti «protettori di un ben organizzato gruppo di studenti e laureati dell'Università di Varsavia, per lo più di origine israelitica, da tempo noti per le loro vedute revisionistiche». Questo gruppo sarebbe il diretto responsabile delle dimostrazioni cominciate l'8 marzo all'Università. Uno dei professori destituiti, Leszek Kolakowski, fu espulso dal partito comunista nel 1966, per aver criticato Gomulka per il ritardo del Paese in campo economico, culturale e sociale

ATTENTATI A MADRID contro sedi americane

Madrid, 25

Due ordigni esplosivi di non grande potenza sono scoppiati questa sera all'Ambasciata americana di Madrid e al secondo piano del centro culturale americano, causando danni non gravi e ferendo una bibliotecaria spagnola. Le esplosioni sono avvenute a cinque minuti di distanza l'una dall'altra; un ordigno esplosivo era stato piazzato sul davanzale di una finestra al pianterreno, nella parte posteriore dell'edificio dell'Ambasciata.

Il secondo ordigno ha danneggiato un muro del secondo piano della «Casa americana», sede dei servizi dell'USIS. Una bibliotecaria è stata ricoverata in ospedale per alcune contusioni e ferite alle costole, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. I danni vengono definiti lievi: i due edifici sono lontani l'uno dall'altro.

Sembra che si tratti di una manifestazione di protesta contro la politica americana nel Vietnam.

BOTTINO DI DECINE DI MIGLIAIA DI DOLLARI

Rapina alla Hitchcock in una banca di New York

«Specialisti d'alta classe» i banditi: hanno usato dinamite e ordigni elettronici - L'allarme via radio

New York, 25

La polizia newyorkese dà la caccia a una banda di rapinatori, che ieri ha svaligiato una banca nel quartiere di Queens, riuscendo a dileguarsi con il bottino pochi minuti prima dell'arrivo degli agenti. Un complice rimasto di guardia al di fuori dell'edificio ha intercettato con un apparecchio radio lo allarme della centrale e ha trasmesso ai rapinatori il segnale di fuga. Il sergente Raymond Ferrell, che sta conducendo le indagini, ha definito i rapinatori «specialisti d'alta classe, degni di un film di Hitchcock».

Il colpo è stato condotto con scientifica meticolosità: i rapinatori si sono serviti di radio riceventi e trasmittenti, fiamme ossidriche, trapani elettrici, dinamite, attrezzature elettroniche per neutralizzare il sistema di allarme della banca, oltre ad arnesi di scasso d'ogni genere. I ladri hanno abbandonato tutto il materiale nella fretta di fuggire dopo aver ricevuto l'allarme. Il bottino è ancora imprecisato, ma è di molte decine di migliaia di dollari.

Penetrati nell'edificio, i rapinatori si sono serviti di fiamme ossidriche per aprirsi un varco all'interno della sala blindata della banca. Dopo aver scassinato due casseforti, hanno svaligiato cento cassette di sicurezza. Avanzi di cibo e involucri di tavolette di cioccolata rinvenuti sul pavimento hanno indicato che i ladri hanno agito in tutta tranquillità. Quando la polizia ha fatto irruzione nella sala blindata, le radio riceventi dei rapinatori erano ancora in funzione.

Funzionari aeroportuali hanno riferito che all'aeroporto sono rimasti distrutti o gravemente danneggiati 31 aerei, fra i quali diciassette, appartenenti a società private americane, che trasportano riso e munizioni ed evacuano profughi per conto dell'Ambasciata americana.

L'uragano — estremamente raro in questa regione — ha abbattuto decine di edifici, sradicato alberi e distrutto decine di chilometri di cavi dell'elettricità in varie zone della città. La centrale elettrica e gli impianti idrici non funzionano in seguito all'uragano. Questa mattina, a un terzo della città veniva erogata l'elettricità, sempre frammentariamente. Gli impianti idrici non sono stati distrutti dall'uragano, ma non funzionano per mancanza di elettricità.

URAGANO SU VIENTIANE Vittime e gravi danni

Vientiane, 25

Un violento uragano si è abbattuto ieri sera su Vientiane, capitale del Laos: per il momento non si conosce l'esatto numero delle vittime, ma le autorità temono che tale cifra possa essere alta.

A VALLE I MORTI DELLA PRESOLANA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bergamo — Una squadra di soccorso porta a valle una delle vittime della slavina sulla Presolana

UNA GRAVE CRISI APERTA DALLA SOSPENSIONE DI ROBLES

DUE PRESIDENTI NEL PANAMA MA L'ESERCITO FA DA ARBITRO

Irruzione dei militari, che sostengono il Capo di Stato silurato nella sede del partito d'opposizione: arresti e sequestri d'armi

Città di Panama, 25

La sospensione di Gil Robles dalla carica di Presidente della Repubblica, decisa ieri sera dall'Assemblea nazionale panamense, ha dato inizio a un'ennesima convulsione politica nella Repubblica centro-americana. Robles è stato dimesso dall'Assemblea — com'è noto — con il voto pressochè unanime dei 29 deputati presenti in aula (la minoranza di dodici deputati non ha partecipato alla seduta), perchè accusato di aver svolto attività incostituzionali e subito è stato sostituito con il primo Vicepresidente Max Delvalle.

Ma l'esercito, fedele a Robles, è passato alla riscossa e, all'alba di oggi, reparti della Guardia nazionale, usando i calci dei fucili come clave, hanno invaso e devastato la sede del partito dell'Unione nazionale, il più potente dei gruppi dell'opposizione, diretto da Arnulfo Arias, candidato alle elezioni presidenziali del prossimo maggio. Nella sede dell'Unione nazionale sono state trovate otto pistole, tre carabine, un fucile e un ingente quantitativo di munizioni: numerose persone sono state arrestate dalla Guardia nazionale, che ha anche fatto uso di gas lacrimogeni. Gli arrestati sono da 200 a 300.

Appena sospeso Robles, la Guardia nazionale, unico corpo armato della Repubblica panamense aveva fatto sapere che avrebbe atteso le istruzioni dell'Assemblea nazionale e, in mancanza di esse, il verdetto della Corte suprema sull'incostituzionalità degli atti di Robles. Ma è intervenuto, subito dopo, un appello di Arias — due volte deposto in passato in circostanze simili alla «sospensione» di Robles, — perchè la popolazione iniziasse la resistenza civile, cioè una specie particolare di sciopero generale, molto frequente nel Panama. L'esercito ha rotto ogni indugio e ha preso subito l'iniziativa, invadendo e devastando la sede del maggior partito della coalizione governativa. Intorno alla capitale — a quanto si è appreso — vi è stato pure qualche piccolo incidente mentre nella zona del Canale la situazione è rimasta calma.

La crisi che già travaglia il Paese è dunque sfociata in una situazione paradossale, nella quale si hanno due Presidenti: Robles che, esautorato dall'Assemblea nazionale, rifiuta di andarsene e può contare sull'appoggio della Guardia nazionale, forte di seimila uomini; e il Vicepresidente Delvalle, che ha prestato giuramento come nuovo Capo dello Stato.

In serata, il comandante della Guardia nazionale, generale Vallarino, è stato accusato dall'opposizione di cercare di effettuare un colpo di stato militare e di porre il Paese in stato di assedio. Vallarino, in una conferenza stampa, ha precisato che l'incursione nella sede dell'Unione nazionale è stata compiuta dopo che erano stati lanciati sassi e sparati colpi d'arma da fuoco contro reparti della Guardia nazionale che cercavano di rimuovere barricate dalle strade dinanzi all'edificio.

Tre morti, senzatetto a migliaia

ROVINOSO TERREMOTO nell'isola di Kyushu

Tokio, 25

Due forti scosse di terremoto hanno colpito, nella mattinata di oggi, l'isola giapponese di Kyushu, provocando la distruzione di un migliaio di case nella città di Ebino; tre sono i morti, 43 i feriti e parecchie migliaia i senzatetto. Le comunicazioni sono interrotte.

Nel corso della giornata sono state registrate in tutto 35 scosse telluriche, con epicentro a dieci chilometri di profondità sotto la città. Complessivamente, dal 21 febbraio scorso la zona è stata colpita da circa 600 scosse; quelle di stamani sono state le più forti.

INCENDIATA A LECCE la sede liberale

Lecce, 25

Un incendio ha semidistrutto a Lecce la sede del Partito Liberale Italiano. Le indagini in corso non escludono che si sia trattato di un atto doloso. Gli inquirenti tuttavia mantengono in proposito un prudente riserbo. Al contrario l'on. Bonea, esponente locale del PLI è convinto si tratti di un attentato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Zeno Girometta

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie IDA con i figli MARIO, ROMANO e GIULIANO, assieme alle nuore, ai nipoti, ai parenti tutti ed alle congiunte famiglie ROCHELLI.

Trieste, 23 marzo 1968

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto gli amici LUCIO e ANNAMARIA CATALAN.

Si associano al lutto le congiunte famiglie:
— CADELLI
— SERAFINI
— CORIZZATO

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro papà e nonno

Antonio Mrachig

Ne danno il triste annuncio le figlie BRUNA con il marito SALVATORE DONOLI, RENATA, la sorella ELVIRA e l'adorato nipote FABIO.

Un particolare grazie per le affettuose premure al personale tutto della I Div. Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 26 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

26 marzo 1968

† Ieri mattina è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Pavatich ved. Venier

di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, GIORGIO, MARIO (assente), VITTORIO (assente), e LIDIA, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 26 marzo alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Monfalcone, 26 marzo 1968

(Impresa Tr. Fun. Com., Monfalcone)

† Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia si è spento il 24 marzo il nostro caro

Mario Lapanni

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio ERNESTO con la moglie e i nipoti, il fratello FERRUCCIO con la moglie e i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 marzo alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Luigi Sandri**

si è spento il 25 marzo lasciando nel dolore la moglie GIUDITTA, i figli ZITA ALVENTO, ORIETTA e IVAN, le sorelle, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 26 marzo alle ore 14.15 partendo dalla casa n. 4 di via Gregorutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Munita dei conforti religiosi, si è spenta domenica 24 marzo

Valeria Martinuzzi in Milli

Ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, le figlie WILMA e LAURA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Valerio Battisti**

è mancato ieri lasciando la moglie, le sorelle, il fratello, i cognati e la nipote.

I funerali seguiranno oggi 26 marzo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nell'annuncio mortuario di

Caterina Rigutti v. Leva

del giorno 24 marzo è stata erroneamente omessa l'affezionata cognata PIA LEVA (Lussingrande).

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rodolfo Scabozzi

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al lutto.

I FAMILIARI

Il figlio MANLIO ringrazia i colleghi della Cooperativa fra Pescivendoli.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie CARDONI, OSVALDI e DE NICOLA ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa della loro cara

Jolanda

Gorizia, 26 marzo 1968

Domani 27 ricorre il primo anniversario della morte di

Pasquale Capurso

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, alle ore 8.

Lo ricordano la moglie e il figlio

†

Ieri cessava la sua onesta operosa vita terrena

Umberto Pozzo

di anni 80

Ne dà il triste annuncio il desolato figlio UMBERTO.

I funerali avranno luogo domani 27 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La sera del 24 marzo si è spenta dopo breve malattia

Romilda Schönerer

Ne danno il triste annuncio i nipoti EDI, CARMEN, LINA e VITTORIO anche a nome dei parenti tutti.

Un vivo ringraziamento alla cara sig.ra Pina per le sue affettuose premure.

I funerali seguiranno domani 27 marzo alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Alle ore 8.30 di oggi è mancato cristianamente

Fulgenzio Lupieri

Con grande dolore lo annunciano la moglie MARCELLA, i figli DELIO ed ERVE', i fratelli e la sorella, le nuore e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 marzo alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile.

Tolmezzo, 25 marzo 1968

† Il 24 marzo è mancato allo affetto dei suoi cari

Antonio Benvegnù

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio BRUNO, la nuora, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 24 marzo si è spenta serenamente

Lidia Michelazzi nata Colombin

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il giorno 24 marzo si è spenta

Vanda Ferfoglia

Addolorati ne danno il triste annuncio GIANNI, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti, nonchè l'amica MARISA.

I funerali seguiranno oggi martedì 26 marzo alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

L'Istituto Tecnico Industriale «GALILEO GALILEI» di Gorizia partecipa con dolore la morte del

DOTT.

Ferruccio Polesi

Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Gorizia, 25 marzo 1968

Nell'avviso della defunta

Alberta Zennaro Lorenzoni

pubblicato il 24 marzo sono stati erroneamente omessi i fratelli LUIGIA ed ENRICO MANZETTI (VOLICH).

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio adorato

Bruno Osvaldini

ringrazio tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua memoria.

Un grazie particolare alla Cassa Marittima Adriatica e ai Condomini di via Mansanta n. 7.

La dolente PAOLA

Nel III anniversario della scomparsa della sua cara mamma

Ines Gramonte

la figlia CARLA La ricorda con immutato affetto.

†

Si è spenta il 24 marzo la nostra cara

Anita Venni

Ne danno il triste annuncio la sorella ALICE con il marito ARMANDO VIO (assente), i nipoti MARINO con la fidanzata MARISA e SERENA, le affezionate amiche MARIA e ALCEA e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento al prof. E. Tagliaferro, alla prof.ssa Tenze, alle Suore, alle infermiere e al personale tutto della Sez. Paganti della I Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 26 marzo alle ore 15,30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prende parte al lutto la famiglia FERMO.

†

A tumulazione avvenuta, addolorati, annunciamo la morte della nostra cara

Redenta De Franceschi ved. Longo

mamma e nonna esemplare.

La piangono le figlie AURELIA e RITA (assenti), la sorella, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie:
LONGO - DE FRANCESCHI

†

E' mancato al nostro affetto

Cesare Grillo

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie TINA, la figlia LAURA, i nipoti GIULIANA, DARIO e LAURETTA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 27 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 25 marzo si è spenta dopo lunga malattia

Ada ved. Mitis

Ne danno il triste annuncio i fratelli ADELE, EDVIGE, MARIO e FERNANDA, assieme alle cognate, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 marzo alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia MITIS si associa al lutto.

† Il 24 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina ved. Villich

Ne danno il doloroso annuncio la sorella (assente), il nipote MARIO congiuntamente alle famiglie NICHETTO, VILLI, ROSIN, FORNASARO e CESCHIA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo breve malattia ci lasciò per sempre il nostro caro

Giovanni Giovannini

ex Vigile Urbano da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie CONCETTA, la figlia LUCIANA con il marito CLAUDIO, la sorella EMMA, il fratello MARIO, le cognate e i cognati, i nipoti e i parenti tutti

I funerali seguiranno oggi 26 marzo alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Amalia ved. Sorut**

si è spenta il 24 marzo lasciando nel dolore i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 27 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Bruno Valli**

è mancato al nostro affetto.

Ne danno il triste annuncio la mamma e le sorelle.

I funerali seguiranno oggi 26 marzo alle ore 14.30 dall'Osp. Maggiore.

Il cugino e l'amico REMO ringraziano sentitamente quanti in vario modo parteciparono al funerale del compianto

Silvio Russi

Un grazie particolare vada al sig. dott. Primario Frandoli, alla cara Suora e all'infermiera Tomat del Reparto Lungodegenti dell'Ospedale di S. Giovanni per le amorevoli cure prestate.

Nel primo anniversario della morte di

Antonia Fattor ved. Radici

i FAMILIARI la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Famiglie:
RADICI e GONANO

Nel II doloroso anniversario della scomparsa di

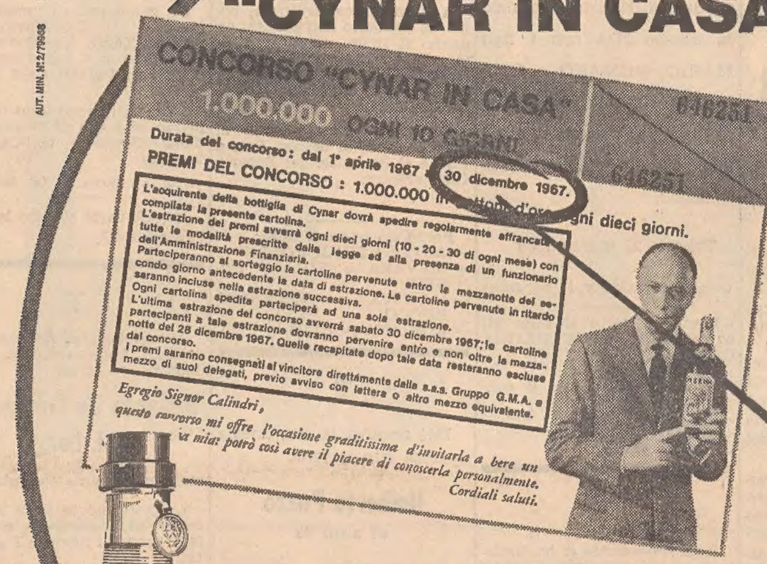
Francesco Krmac

la moglie lo ricorda con infinito rimpianto a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 27 marzo alle ore 8 nella Chiesa della B. V. Addolorata di Valmaura.

AUT. MIN. N.22/79068 INTERAPPIA 182

IL CONCORSO "CYNAR IN CASA" CONTINUA



LE CARTOLINE CHE RECANO LA SCADENZA DEL 30 DICEMBRE 1967 SONO VALIDE ANCHE PER LE PROSSIME ESTRAZIONI





VINTO A UDINE IL 34° MILIONE

CONCORSO "CYNAR IN CASA"

Mi complimento con la Signora Maria De Rovere di Udine - Via C. Percoto, 5 - che acquistando la bottiglia di Cynar presso il Supermercato S.M.A. - Via Cavour, 2 Udine - ha vinto un milione in gettoni d'oro. (estrazione del 11-3-68)

(Ernesto Calindri)

Mancano 4 giorni all'estrazione del 36° milione

Chi vincerà?

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

DA OGNI RIVENDITORE DI CYNAR TROVERETE LA CARTOLINA PER INVITARE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI E PARTECIPARE AL CONCORSO

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1 stanza cucina cercano in affitto coniugi soli. Telefonare 61712. 45081 L

CERCASI affitto appartamento coniugi referenziati zona Roiano - F. Severo - Garibaldi - Rossetti. Telefonare 68525 ufficio. 25102 L

CERCASI affitto appartamento 3 vani, servizi, centralnafta; telefonare 761257 ore 9-11. 45047 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno per sole L. 33.000 ritiriamo e valutiamo il Vostro usato fino a L. 20.000. Tel. n. 725233. 24966 M

ORARIO SERVIZI AEREI

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.30
Brindisi	07.15	12.45
Cagliari	07.15	10.40
Catania (v. Milano)	07.25	13.40
Genova	07.25	13.25
Marsala	07.15	14.20
Milano	07.25	09.15
Napoli	07.15	10.10
Palermo	07.15	13.30
Pantelleria	07.15	15.10
R. Calabria	07.15	16.00
Sassari	07.25	15.00
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Trapani	07.15	14.20
Venezia	07.25	08.00

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi alle ore 6.10 all'Atr Terminal - F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	18.15	22.05
Brindisi	16.30	22.05
Cagliari	11.25	22.05
Catania	18.40	22.05
Genova	17.15	21.10
Marsala	16.40	22.05
Milano	19.10	21.10
Napoli	19.00	22.05
Palermo	18.45	22.05
Pantelleria	15.50	22.05
R. Calabria	09.15	22.05
Sassari	15.40	21.10
Roma	20.35	22.05
Taranto	18.35	22.05
Trapani	16.40	22.05
Venezia	20.35	21.10

ALITALIA

FORTI saldi vestaglie estive fantasia, grembiulini eleganti, bordi tirolesi, liquido. Cassetta 45051 M, SPI.

FRIGORIFERO 170 litri, perfetto, lire 25.000 più dazio. Rossetti 51, tel. 55421. 24954 M

MACCHINE Singer, Borletti: mobiletto. Svendita cessazione commercio. Manzoni 4, Cosulli. 24952 M

MACCHINE cucire industriali Borletti taglianastri scaffalature metalliche, vendonsi occasione. Cassetta 45055 M, SPI.

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 24976 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, orologi pendolo, salotti, giacenze ereditarie, camere letto, pranzo; tel. tutti i giorni 28551. 45075 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi; giacenze ereditarie; tel. 30358. 45071 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari; tel. 38196. 24938 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine ed abitazioni, compero mobili e soprammobili; tel. 28551. 45075 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, orologi, pianino; telef. 23485. 45071 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 88 NN

ATTENZIONE vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili delle prime fabbriche italiane. Baby's cars Giordani PEG a prezzi di non temere concorrenza recinti seggioloni ombrellini lettini porta Infantseat tricicli biciclettine per bambini. Ai Calmiere, via Settefontane 19. 43385 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. «Mobilificio Bruno» Fonderia 3 (Largo Barriera). 43363 NN

O Commerciali L. 60

PIANTE casa giardino rosai conifere arbusti, grande scelta. Barcola Boveto 43/1, tel. 63562. 22679 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCO persona capace piazzarmi forti saldi vestaglie estive fantasia, grembiulini bordi tirolesi. Massima cointeressenza. Cassetta 45053 P, SPI.

COSTITUENDA organizzazione commerciale per vendita filati industriali lana e sintetici, capacità produttiva qualche milione chilogrammi anno, cerca persona esperta o organizzazione introdottissime mercato Jugoslavia, disposte collaborare. Cassetta 101 SPI, 36100 Vicenza. 5456 P

ORGANIZZATA società internazionale operante vendita diretta, ricerca elementi residenti Trieste e provincia anche sprovvisti esperienza ma con personalità e comunicativa. Elevato guadagno. Gli interessati a questo avviso possono presentarsi agli uffici Electrolux via Piccardi 30, Trieste, dalle ore 16 in poi. 43514 P

IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 43809 P, SPI.

REALMENTE introdotti alberghi, cercansi per abbinamento prodotto alto reddito, possibilità concessione esclusiva regionale, diaria, percentuale, premi. Cassetta 3040 SPI, 101000 Torino. 5450 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Mini Minor. 22103 Q

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 533466. 45093 NN «1500» Fiat vende privato. Tel. 820050. 24990 Q

A. AUTORIMESSA Tris, Boccaccio 27, vendonsi facilitando: 124 fine '66; 1100 D '64; 1100 special fine '61; 1100/103 '59; 500 D '63 e '64. 45059 Q

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A. OCCASIONI: Kadett coupè '65, NSU Prinz '65, Taunus 12 M, Giulia TI, A. R. Ondine, Austin A 40, Fiat 500 F, 600 D, 850, 1100 special, 1500 spider '65, Simca 1000 GL, GLS, 1300, 1500. Facilitazioni pagamento. Assistenza Simca, Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 43442 Q

FIAT 750, dicembre '62, vende unico proprietario; tel. 28060, 9-13. 43542 Q

VENDESI piano corde intrecciate, da privato a privato; telefonare 761069. 24940 Q

R Cap soc. cess az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti a impiegati, operai, improtestati. Star, Corso Italia 37. 23484 R

A. BAR superalcoolici centralissimo con posteggio vendesi occasione. Telefonare 31335. 24982 R

AFFITTASI o vendesi negozio frutta verdura. Vic. Castagneto 19. 22675 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali, tasso 5,50%, 741515, Crispi 8. 24960 R

BAR alcoolici superalcoolici incasso 50-60.000 giornaliere vendesi solo a famiglia 4 persone. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 68424. 45091 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 43262 R

NEGOZIO centrale vastissimo, piena attività, vasta licenza articoli richiesti, alto reddito, affitto mite, cedesi. Cassetta 22905 R, SPI.

PRESTITI a impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni telefonare 27541. 101010 R

PRESTITI anche alto livello, navali, ricupero crediti senza onorari, denunce Vanoni ultima settimana. Studio ragioneria Ponterosso 6, tel. 68659. 24944 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. RECENTISSIMA costruzione centralissima appartamenti signorili o uffici mq. 160-260 con mutuo vendonsi. Tel. 31231.

A. LEGGE 1179/1965 incentivazione edilizia: contanti effettivo 25% saldo venticinquennale 5,50% interesse. Costruzione BORGO INCANTEVOLE, Bonomea (Monte Radio). Palazzine ogni comforts ascensore centralnafta cantina garage. Appartamenti 2 stanze soggiorno bagno poggioli. Zona servita autobus vendonsi. AGEP, Crispi 14. 24986 S

A. OCCASIONI PICCARDI vuoto 2 stanze cucina bagno Lire 3.800.000. ALTRI 2 stanze stanzetta cucina 3.600.000. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO, vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8.

A. PESTALOZZI vista panoramica 1-2-3 stanze soggiorno comforts modernissimi contanti 2.000.000 rimanenza L. 24.000 mensili vende Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 24978 S

A. ROMAGNA 15 signorile palazzina zona verde tranquilla. Appartamenti 2-3 stanze salone biservizi terrazze centralnafta ascensore cantina garage. Acqua calda centralizzata vendonsi. AGEP, Crispi 14. 24984 S

ACQUISTO alloggio per contanti o in affittanza circondario Barriera. Telefonare 95765 orario 9-19. 24980 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

APPARTAMENTI paraggi via dell'ISTRIA, panoramici, 2 - 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 45081 S

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta, doppi servizi, centralnafta, zona Carlo Alberto, vende privato. Indirizzare offerte Cassetta 45069 S, SPI.

APPARTAMENTO OCCASIONE via GIULIA 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore vende 5.850.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 45081 S

APPARTAMENTO ROMAGNA, 4 stanze cucina bagno centralnafta terrazza giardino vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 45081 S

APPARTAMENTO via Franca 3, libero vista mare 5 camere 172 mq.; altro 4 camere vendonsi. Visitare ore 15-18. 24998 S

CARPINETO (Stadio) cucina, 2 stanze; soggiorno, 2 stanze, piano sesto, IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 300 S

IN Milano appartamento III piano 4 stanze cucina grande terrazza cantina riscaldamento autonomo 140 mq. vendesi L. 9.500.000. Telefonare 24553.

LIGNANO Pineta vendiamo arredato panoramico soggiorno 3 stanze servizi ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 45085 S

LUSSUOSO salone due matrimoniali stanzino biservizi terrazze garage vendiamo Romagna. Alabarda, Spiridione 6. 45087 S

NUOVO prontingresso 2 stanze servizi centralnafta ascensore vendiamo 5.700.000 Molinaventto. Alabarda, Spiridione 6. 45087 S

URGENZA realizzo, ufficio legale vende realità, fabbricati, terreni, posizione ottima 45 milioni, valore stima doppio. Possibilità dilazione 50% Cassetta. 22983 S

SETTEFONTANE 52 prontingresso 3/4 stanze, visite 10-13, IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 300 S

VILLA panoramica giardino alberato salone 3 stanze Gretta; altra Costiera vendonsi. Telefonare 35503. 24994 S

ZONA centro negozio con soprastante piano mq. 600 vendesi. Telefono 31231. 22699 S

ZONA Noghere vendesi terreno 40.000 mq. Informazioni telefono 35503 ore negozio. 24994 S

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. La disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia Bari - Roma Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino - Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.38	R	Bologna - Venezia (*)
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20	L	Udine
5.53	L	Udine Tarvisio
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.48	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68.
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Poggioreale Lubiana - Zagabria Budapest
7.00	L	Poggioreale (1)
10.58	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05	L	Poggioreale (1)
18.15	L	Poggioreale
19.00	D	Poggior. Lubiana (1)
20.12	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene Istanbul)

20.20 L Poggioreale
(1) Soppresso la domenica

Meraklon®

Traffico pesante? Eh sì, molti bambini. Vanno e vengono tutto il giorno. Dalle stanze al corridoio. E il **tappeto** Meraklon che fa? Resiste. Meraklon, resistente e antimacchia.

Moquettes a pelo, moquettes rase, pavimentazioni tessili, tappeti, stuoie Meraklon.